



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

AREA TUTELA AMBIENTALE L.R.11/2001

Determinazione N. 2705 / 2023

Responsabile del procedimento: PASTORE ANNAMARIA

Oggetto: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) DI CUI ALL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO TECNOLOGICO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI IN AREA 10 HA IN LOCALITÀ MALCONTENTA IN COMUNE DI VENEZIA PRESENTATO DA ECO+ECO SRL.

Il dirigente

VISTI:

- i. il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, in particolare, l’articolo 107 che definisce le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- ii. la Legge n. 56 del 07.04.2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l’art. 1;
- iii. la Legge Regionale 21.01.2000, n.3 “Nuove norme in materia di gestione rifiuti”;
- iv. la Legge Regionale 29.10.2015, n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali” con la quale si è stabilito che le funzioni già conferite dalla Regione restano in capo alle Province (art. 2) e nello specifico alla Città metropolitana di Venezia (art. 3);
- v. la legge regionale 18 febbraio 2016, n.4 recante “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” ed in particolare:
 - l’art.5 che attribuisce alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le competenze in materia di V.I.A. per i progetti indicati nell’allegato A della stessa;
 - l’art.7 c.9 che prevede da parte delle province e della Città metropolitana di Venezia l’istituzione del Comitato tecnico provinciale VIA;
- vi. lo statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 01 del 20.01.2016, in particolare l’art. 28 che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- vii. il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 03.01.2019, da ultimo modificato con decreto n. 34 del 16.06.2022, in particolare l’art. 13, comma 1, lettera d), che attribuisce al Dirigente l’adozione di atti che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno, nonché di atti di assenso comunque denominati il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- viii. la Carta dei Servizi, adottata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 6 del 13.02.2023, che, nel definire l’elenco dei procedimenti amministrativi di competenza della Città metropolitana, individua l’Area Tutela Ambientale come unità organizzativa responsabile del presente procedimento;
- ix. il decreto del sindaco metropolitano n. 52 del 01.09.2022, relativo all’attribuzione dell’incarico dirigenziale dell’Area Tutela Ambientale al dott. Massimo Gattolin;
- x. l’atto organizzativo n. 3 del 30 giugno 2023 prot. n. 46241/2023 relativo al conferimento dell’incarico di posizione organizzativa al responsabile del procedimento dott.ssa Anna Maria Pastore;
- xi. il bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025 e il Documento Unico di programmazione 2023-2025, approvati con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 2 del 09.01.2023;

- xii. la sezione operativa (SEO) del DUP 2023-2025 che prevede all'obiettivo strategico 07 "salvaguardia e qualità dell'ambiente" nell'ambito della missione 09 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", l'attività di rilascio di autorizzazioni ambientali;
- xiii. il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 6 del 13.02.2023 e, per relazione, la Carta dei Servizi, il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano Dettagliato degli Obiettivi, il Piano delle Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Rispetto a quest'ultimo si dà atto:
- che il presente provvedimento sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione vigenti (rif. Mis. Z02 del PTPCT 2023-2025);
 - che la responsabilità del procedimento è affidata ad un soggetto diverso dal dirigente firmatario (rif. Mis. Z08 del P.T.P.C.T.);
 - dell'assenza di conflitto di interessi allo svolgimento dell'incarico del dirigente firmatario e del RdP dott.ssa Anna Maria Pastore che, pertanto, non sono tenuti all'obbligo di astensione come previsto dall'art. 6-bis della legge n. 241/1990 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici; nonché dell'assenza delle condizioni previste dall'art. 35 bis del d.lgs 165/2001 e dall'art. 6 della L. 114/2014, nella misura in cui sono applicabili (rif. Mis Z10 del PTPCT 2023-2025);
 - che è garantita la tracciabilità dell'iter procedimentale (rif. Mis. Z21 del P.T.P.C.T. 2023-2025);

RICHIAMATI in materia di VIA

- i. il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
- ii. l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, recante disciplina del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), il quale prevede che il proponente presenti all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'art. 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle norme di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta [...], necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- iii. la DGRV n. 568 del 30.04.2018 "Disposizioni in materia di VIA e di competenze in materia di AIA. Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli artt. 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli artt. 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett.g)) a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017;
- iv. Il decreto del sindaco metropolitano n. 14 del 13 marzo 2017 con cui è stato nominato il Comitato tecnico per la V.I.A. della Città metropolitana di Venezia;
- v. la delibera del Consiglio metropolitano di Venezia n. 17 del 28.07.2016, recante protocollo n. 69278 del 08.08.2016, con cui è stato approvato il Regolamento per il Funzionamento del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- vi. il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, modificato con D.P.R. 12.03.2003, n. 120";
- vii. la D.G.R.V. del 29 agosto 2017 n. 1400 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d'incidenza. Procedure e modalità operative";
- viii. l'art. 10 c. 3 del D.lgs n. 152/06 così come modificato dal D.lgs n. 128 del 29 giugno 2010 che prevede che la VIA e la VAS comprendano anche le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357 del 1997;
- ix. la legge 7 agosto 1990, n. 241, la quale detta i principi, le norme e le garanzie a cui che devono attenersi le pubbliche amministrazioni nello svolgimento dei procedimenti, ed in particolare le modalità di svolgimento delle conferenze dei servizi.

RICHIAMATI in materia di rifiuti:

- i. il Regolamento Ue 333/2011/Ue "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") - Ferro, acciaio e alluminio";
- ii. il Regolamento Ue 715/2013 recante i "Criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";

- iii il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. recante “Norme in Materia Ambientale”, in particolare il Capo IV della Parte IV che disciplina le “Autorizzazioni e iscrizioni per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti” e l’art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto;
- iv il comma 3 del sopracitato art. 184-ter che dispone che, in mancanza di criteri specifici adottati mediante disciplina comunitaria o decreti nazionali, le autorizzazioni siano rilasciate o rinnovate caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 6. par. 1, della Direttiva 2008/98/CE, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell’ambito dei procedimenti autorizzatori, previo parere obbligatorio e vincolante dell’ISPRA o dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente;
- v il D.Lgs. n.116 del 03.09.2020 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio” in vigore dal 26.09.2020, che ha apportato modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- vi il D.Lgs. n. 49 del 14.03.2014 che disciplina “Attuazione della direttiva 2012/19/UE, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”;
- vii il D.Lgs. n. 101 del 31.07.2020 e ss.mm.ii;
- viii l’art. 25, comma 4, del D.L. n. 1 del 24.01.2012, n.1, convertito in L. n. 27 del 24.03.2012 che specifica le attività rientranti nel servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani soggetto ad affidamento;
- ix il D.L. n. 113 del 04.10.2018, convertito con L. n. 132 del 02.08.2018, ed in particolare l’art. 26-bis recante “Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti”, che prevede l’obbligo per i gestori di predisporre un piano di emergenza interno e di fornire al Prefetto competente le informazioni utili per l’elaborazione del Piano di Emergenza Esterno;
- x la L.R. n. 52 del 31.12.2012 con la quale la Regione del Veneto ha dettato “nuove disposizioni per l’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell’articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge Finanziaria 2010)”;
- xi il D.M. Interno 26 luglio 2022 “Norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti e impianti di stoccaggio rifiuti”;
- xii il D.M. n. 59 del 4 aprile 2023 “Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell’articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»”;
- xiii la D.G.R.V. n. 2166 del 11.07.2006 che fornisce i primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs. n. 152/2006, confermando tra l’altro, le procedure di cui alla L. R. n. 3/2000;
- xiv la D.G.R.V. n. 288 dell’11.03.2014 che disciplina la procedura e il metodo di calcolo per la certificazione annuale della percentuale di raccolta differenziata ai fini ecotassa;
- xv la D.G.R.V. n. 445 del 06.04.2017 che detta indirizzi tecnici sulla corretta classificazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani;
- xvi la D.G.R.V. n. 119 del 07.02.2018 “Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione dei rifiuti” contenente anche indicazioni in merito alla corretta caratterizzazione dei rifiuti;
- xvii la D.G.R.V. n. 2721 del 29.12.2014 che detta disposizioni in materia di garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- xviii la deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015 che ha approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, e in particolare l’elaborato D dell’Allegato A recante “Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti” e l’art. 16 dell’Allegato A che rimanda agli artt. 10 ed 11 del D.M. n. 120 del 03.06.2014 per la verifica del possesso dei requisiti per l’esercizio delle attività di gestione rifiuti.
- xix la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di Verbale del 20.04.2006, che modifica le Delibere del Consiglio n. 2005/00097 del 22.12.2005 e n. 2006/00004 del 12.01.2006, con cui sono stati stabiliti i requisiti di idoneità del tecnico responsabile delle imprese autorizzate all’esercizio di attività di gestione di rifiuti ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 22/1997;
- xx le “linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti “Task 01.02.02”, approvate da ISPRA in data 20.05.2014;
- xxi la circolare del MATTM n. 1121 del 21.01.2019, che annulla e sostituisce la n. 4064 del 15.03.2018, relativa a “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la

prevenzione dei rischi”, trasmessa dalla Prefettura di Venezia con nota acquisita con prot. 15328 del 05.03.2019;

- xxii la nota prot. 50545 del 06.02.2019, acquisita agli atti con prot. 8276 del 06.02.2019, con la quale la Regione ha precisato che per i progetti di impianti approvati ai sensi del titolo III bis della Parte II e dell’art. 208 del D.Lgs n.152/2006, il Piano di sicurezza recante le procedure da adottarsi in caso di incidente che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento, di cui all’art. 22 c.2 lett d) della L. R. 3/2000, richiamato altresì all’ all. A punto 8 della D.G.R.V. 2966/2006, possa ritenersi sostitutivo ed esaustivo delle informazioni richieste dalla L. 132/2018;
- xiii le “Linee Guida per l’applicazione della disciplina End of Waste” del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale n. 23/2020, e la successiva revisione di Gennaio 2022 n. 41/2022 che specifica al capitolo 4 “i criteri condivisi per la redazione del parere tecnico” da parte dell’ISPRA o dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente;

RICHIAMATI in materia di tutela delle acque:

- i la parte III del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare gli artt. 101, 107, 113 inerenti la disciplina degli scarichi;
- ii il D.M. 23 aprile 1998 e ss.mm.ii. che reca norme sui requisiti di qualità delle acque e sulle caratteristiche degli impianti di trattamento per la tutela della laguna di Venezia;
- iii il D.M. 9 febbraio 1999 che concerne i carichi massimi ammissibili complessivi di inquinanti nella laguna di Venezia, il D.M. 26 maggio 1999 che concerne l’individuazione delle tecnologie da applicare agli impianti industriali ai sensi del punto 6 del D.M. 23 aprile 1998 e il D.M. 30 luglio 1999 che reca i requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di trattamento per la tutela della laguna di Venezia;
- iv l’articolo 39 - *Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio* - delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque di cui all’articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, approvato dal Consiglio della Regione del Veneto con propria deliberazione del 5.11.2009, n. 107 (pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell’8.12.2009) ma già poste in salvaguardia con deliberazione n. 2884 del 29.09.2009 alla data di pubblicazione sul B.U.R. 27.10.2009, n. 88;
- v il Regolamento di Fognatura approvato dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con deliberazione n.9 del 27/06/2022;

RICHIAMATI in materia di emissioni in atmosfera:

- i il titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività”;
- ii il D.lgs 155/2010 “ Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- iii il Tavolo Tecnico Zonale nella seduta del 2 ottobre 2006, con verbale n. 70099 del 04.10.2006, in attuazione del PRTRA, che ha stabilito che, in sede di autorizzazione alle emissioni di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, per gli inquinanti PTS, SOV, NO2, IPA e benzene, le concentrazioni all’emissione non dovranno essere superiori al 70 % di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 – Parte V – All. I;
- iv l’art. 268, c. 1, lett. gg-bis del D.Lgs. 152/2006 che definisce i medi impianti di combustione;
- v l’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 che disciplina “l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti”;

RICHIAMATI in materia urbanistico-edilizia:

- i. il Decreto del Presidente della Repubblica 06 giugno 2001, n. 380 “ Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia e successive modifiche e/o integrazioni, nonché la L.R. 27 giugno 1985, n. 61;
- ii. gli strumenti urbanistici del Comune di Venezia, vigenti ed adottati;
- iii. le leggi nazionali e regionali vigenti in materia urbanistica ed edilizia;
- iv. la L.R. 11/2004 “ Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio”;

v. il vigente regolamento edilizio comunale;

VISTAI'istanza, acquisita agli atti di questa amministrazione con prot. nn. 22079, 22094, 22098, 22099, 22101, 22109, 22113 del 15.04.2022, per il tramite del Suap del Comune di Venezia pratica n. 03643900230-14042022-0851, per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di competenza della città metropolitana ai sensi dell'art. 27- bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. presentata dalla società Eco+Eco S.r.l per la realizzazione del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha in località Malcontenta in comune di Venezia.

EVIDENZIATO che con la suddetta istanza la ditta ECO+ECO S.r.l chiede il rilascio nell'ambito del PAUR dei seguenti titoli abilitativi:

Comune di Venezia Ambiente – *parere tecnico di competenza in materia di inquinamento acustico e bonifiche e parere in merito al rilascio dei titoli abilitativi edilizi necessari alla realizzazione delle opere nonché urbanistico ai fini della variante di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/2006 ;*

Città metropolitana di Venezia – *Rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., includendo per le proprie competenze: Valutazione Impatto Ambientale ed autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti ex art. 208 – D.Lgs. 152/2006 ;*

Arpav – *parere end of waste caso per caso ai sensi dell'art. 184 ter comma 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii;*

ULSS n. 3 “Serenissima” – *Parere di prevenzione sanitaria;*

Comando VV.F. di Venezia – *Parere in merito all'eventuale aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi;*

Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale porti di Venezia e Chioggia *parere in merito al rilascio dei titoli abilitativi edilizi ed urbanistici di competenza necessari alla realizzazione delle opere;*

Consiglio di Bacino “Venezia Ambiente” – *Parere tecnico di competenza.*

CONSTATATO che:

- i la tipologia progettuale di cui trattasi è individuata in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, al punto 7 lettera z.b) e che la Città metropolitana di Venezia è delegata all'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- ii la società ECO+ECO S.r.l ha richiesto in maniera volontaria l'attivazione della procedura di VIA e il contestuale rilascio degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto a norma degli artt. 23 e 27 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- iii In considerazione di quanto sopra, Città metropolitana di Venezia è delegata all'espletamento della procedura di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, ai sensi della L.R n. 4/2016;
- iv E' comunque possibile l'espletamento della procedura di V.I.A. diretta ed il contestuale rilascio degli atti di assenso qualora richiesto dal proponente in modo volontario.

EVIDENZIATO altresì che:

- i l'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo assoluto tra quelle individuate nel Piano Regionale dei rifiuti urbani e speciali, di cui all'Elaborato D, Allegato A del DCR n. 30 del 29.04.2015.
- ii l'attività è garantita dalla polizza fideiussoria n. 1789713 e relative appendici emessa da Coface con scadenza il 12.12.2025 e validità il 10.12.2027 e dalla polizza RCI n.177773782. emessa da Unipol Sai per la quale è stata acquisita la quietanza di pagamento per l'anno in corso;
- iii la Società è in possesso di certificazione ambientale ISO 14001:2015 n. IT315210, rilasciata alla capogruppo Veritas S.p.A. il 12.11.2012 e con scadenza il 11.05.2025, per la “Gestione degli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e speciali, mediante selezione, cernita meccanica e manuale. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sia per conto proprio che per conto terzi. Attività di controllo merceologico su frazioni secche riciclabili da raccolta differenziata urbana domestica e non domestica e su rifiuti speciali da processi di selezione e trattamento. Gestione del centro di raccolta – IAF 24, 39”;
- iv la Società è in possesso di certificazione n. IT319686 ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 “Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") - Ferro, acciaio e alluminio” con scadenza il 04.12.2025;
- v con nota prot. n. 53111 del 05.10.2021 la Società ha trasmesso la nomina del Responsabile tecnico e la relativa nota accettazione e autodichiarazione del possesso dei requisiti;

- vi è presente agli atti di questa Amministrazione, trasmessa con prot. n. 27682 del 21.04.2023 poi completata con nota prot. n. 33654 del 17.05.2023 copia della delega ambientale attestante il trasferimento in capo al Sig. Ennio Scridel di poteri decisionali e di spesa relativi alla gestione ambientale;
- vii con l'occasione si precisa che l'obbligo previsto dal D.L. n. 113 del 04.10.2018, convertito con L. 132/2018, ed in particolare dall'art. 26-bis recante "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", che prescrive ai gestori di predisporre un Piano di emergenza interno, è assolto con la predisposizione del Piano di Sicurezza di cui all'art. 22 c.2 lett. d) della L. R. 3/2000, come chiarito con la nota regionale prot. n. 50545 del 06.02.2019, acquisita agli atti con prot. 8276 n. del 06.02.2019. Resta invece in capo ai gestori l'obbligo di fornire al Prefetto competente le informazioni utili per l'elaborazione del Piano di emergenza esterno.

DATO atto che in merito al procedimento di cui trattasi:

- i con l'istanza di PAUR presentata ed assunta al prot. n. 22079 del 15.04.2022 s.m.i la Società ha chiesto, tra le altre, la modifica delle linee "EPS (polistirolo)", "MPR (plastiche rigide)", "MPO (mix poliolefine)", "Multi 1 e 2", di "trattamento dei rifiuti ingombranti" e "trattamento delle plastiche aggiuntive", il revamping delle linee "Ripasso residui" e "Valorizzazione metalli" e la realizzazione di una nuova linea di "Trattamento rifiuti legnosi";
- ii con nota protocollo n. 24609 del 29.04.202 è stata data comunicazione agli enti interessati dal procedimento dell'avvio della fase preliminare di verifica documentale così come previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 27 bis;
- iii con provvedimento prot. n. 37651 del 30.05.2023 (Determinazione n. 1744/2023) è stata approvata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, la modifica sostanziale del lay -out dell'impianto di recupero rifiuti gestito dalla Società ECO + ECO S.r.l. in Via della Geologia - Area 43 ha - sub 10 - 30100 Venezia.
- iv durante la fase di verifica formale sono pervenute integrazioni documentali acquisite agli atti con note prot. nn. 34915 del 15.06.2022 e 37448 del 28.06.2022 ;
- v con nota assunta al prot. n. 50205 del 19.07.2023 la Eco + Eco Srl. ha comunicato che il 14.07.2023 sono stati ultimati i lavori relativi alla predisposizione degli stoccaggi sul lotto B e che stessi sarebbero stati attivati a partire dal 21.07.2023.
- vi in ottemperanza al punto 10 del provvedimento prot. n. 37651 del 30.05.2023 (Determinazione n. 1744/2023), la Società ha trasmesso, con la medesima nota di cui al punto precedente, copia del Certificato di Prevenzione incendi prot. n. U.0017814 del 22.06.2023 e la documentazione attestante la presentazione al Comune di Venezia del titolo edilizio per la realizzazione delle tensostrutture e delle opere collegate alla copertura di rifiuti;
- vii con la medesima nota di cui sopra, la Società, in ottemperanza al punto 12 del suddetto provvedimento, ha comunicato la conclusione dei lavori volti alla realizzazione delle linee MPO, MPR ed EPS secondo l'impiantistica già approvata con provvedimento prot. n. 66724 del 16.11.2022 ed ha allegato
- viii dichiarazione di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato;
- dichiarazione, firmata dal Legale Rappresentante, dell'assunto rispetto di tutte le norme vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, insediamenti insalubri, sicurezza, prevenzione incendi, rischi di incidenti rilevanti, ove necessario, e in caso diverso una dichiarazione di non assoggettabilità;
 - Piano di Collaudo, predisposto dal collaudatore dell'impianto, da trasmettere anche ad ARPAV, ove siano dettagliatamente descritte le procedure di collaudo previste con relativo crono programma. Le date dei sopralluoghi e dei campionamenti dei rifiuti/prodotti previsti dal Piano di Collaudo, che non possono in ogni caso essere antecedenti alla trasmissione del piano stesso, dovranno essere comunicate a questa Amministrazione ed a ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia;

comunicando nel contempo che la comunicazione dell'avvio dell'esercizio provvisorio delle linee in argomento, degli stoccaggi aggiuntivi sul lotto D e della cabina di cernita a servizio della linea ingombranti sarebbe stata oggetto di una nota successiva in quanto i lavori per di adeguamento alla prevenzione incendi non sono ancora conclusi;

- ix In data 25.07.2022 viene pubblicato sul sito web della Città metropolitana di Venezia ed all'albo pretorio del Comune di Venezia l'avviso pubblico di avvenuto deposito del progetto e del relativo studio d'impatto ambientale ai fini della partecipazione del pubblico
- x In data 03.08.2023 è stato presentato al pubblico il progetto in parola in modalità telematica su piattaforma Microsoft Teams;

- xi In data 08.08.2022 si è tenuta la prima riunione del Comitato VIA per la presentazione dei contenuti del progetto, di cui al verbale prot. n. 46841 del 11.08.2022. A tale riunione hanno preso parte anche gli Enti appartenenti alla Conferenza di Servizi;
- xii Con nota acquisita agli atti con prot. n. 52813 del 15.09.2022 la ditta richiede una sospensione temporanea al fine di presentare una modifica progettuale per l'adeguamento-riorganizzazione del layout degli stoccaggi da parte dei VV.F in ambito di tavolo di coordinamento presso la Prefettura.
- xiii Con nota prot. n. 54107 del 21.09.2022 si prende atto della sopracitata richiesta di sospensione temporanea.
- xiv Con note acquisite agli atti con prot. nn. 58322, 58324, 58327, 58328, 58331 del 07.10.2022 e 59915 del 14.10.2022 la ditta aggiorna gli elaborati progettuali e chiede il riavvio del procedimento.
- xv In data 14.02.2023 si è svolta la conferenza di servizi istruttoria, convocata con nota prot. n. 7981 del 02.02.2023, al fine di produrre una richiesta di integrazioni condivisa tra Comitato Tecnico VIA ed Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi. Di tale riunione è stato prodotto il verbale prot. n. 18892 del 16.03.2023;
- xvi Con nota prot. n. 14137 del 27.02.2023 sono state richieste alla Ditta, congiuntamente con le richieste degli Enti partecipanti alla CDS, le integrazioni in merito al progetto, relative a :
- a - Impatto sulla componente atmosfera
 - b - Impatto Acustico
 - c - Impatti sulla componente suolo e sottosuolo
 - d - Impatto inquinamento luminoso
 - e - Impatto inquinamento elettromagnetico
 - f - Impatto cumulativo
 - g - Gestione rifiuti
 - h - Titoli edilizi
- xvii la ditta con nota prot n. 20698 del 22.03.2023 chiede una proroga di 60 gg ai fini della consegna della risposta alle integrazioni completa in ogni sua parte;
- xviii con note acquisite agli atti di questa Amministrazione con prot. nn. 37038, 37043, 37046, 37047, 37051, 37076, 37082 del 29.05.2023 la società ECO+ECO ha trasmesso le integrazioni richieste in risposta alla nota della Città metropolitana di Venezia protocollo n. 14137 del 27.02.2023. Tali integrazioni sono state pubblicate il 29.05.2023 sul sito web della Città Metropolitana di Venezia; non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5;
- xix Con nota prot. n. 40707 del 13.06.2023 è stata convocata la conferenza di servizi istruttoria del 28.06.2023 , al fine di effettuare una prima valutazione della documentazione integrativa prodotta dalla Ditta. Il verbale prot. n. 48213 del 11.07.2023, trasmesso alla Ditta e agli Enti coinvolti con nota prot. n. 48417 del 12.07.2023;
- xx nell'ambito della procedura di VIA è stata valutata positivamente l'asseverazione per l'incidenza Ambientale, relativa all'intervento in parola;
- xxi il Comune di Venezia Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali e Gestione Strategica esprime parere favorevole di competenza in merito alle integrazioni pervenute (rumore e bonifiche), acquisito agli atti con nota prot. n. 39785 del 09.06.2023.
- xxii per le motivazioni esposte nella relazione tecnica trasmessa con le integrazioni volontarie assunte ai prot. n. 49697 e 49698 del 18.07.2023, si l'attività di omogeneizzazione (R12^{OM}) per i rifiuti identificati con codici EER 150102 "Imballaggi in plastica", 150105 "Imballaggi compositi" e 150106 "Imballaggi in materiali misti", provenienti esclusivamente dalla raccolta urbana e conferiti alle linee Multi 1, Multi 2 ed MPO;
- xxiii il parere prot. n. 64539/2023 assunto al prot. n. 49889 del 18.07.2023 con il quale l'Arpav Area Tecnica e Gestionale – U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti si è espresso favorevolmente circa l'attività volta al recupero di rifiuti a matrice plastica ed alla loro cessata qualifica di rifiuto;
- xxiv Nella seduta di Comitato Tecnico VIA tenutasi in data 24.07.2023, di cui al verbale prot. n. 51618 del 26.07.2023, viene espresso parere favorevole, all'unanimità dei presenti, di compatibilità ambientale. Tale parere è acquisito al protocollo con n. 51625 del 26.07.2023, **allegato A1** al presente provvedimento;

xxv con nota assunta al prot n. 54561 del 08.08.2023 la Società ha trasmesso una nuova planimetria di Lay – out dello stabilimento nella quale sono evidenziati per le singole aree funzionali i codici EER e quantitativi espressi in tonn e mc **allegato A7**;

RILEVATO infine che :

- i la realizzazione del progetto presentato prevede la richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto la Società ha trasmesso il piano di ripristino dell'area, da effettuarsi, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, a seguito della dismissione dell'impianto. L'importo proposto dalla Società a garanzia dell'eventuale ripristino è stato calcolato in 2.091.561,74€;
- ii il Comune di Venezia non ha espresso il proprio parere circa l'importo proposto dalla Società a garanzia per l'eventuale ripristino dell'area;
- iii la società debba presentare un nuovo ed aggiornato Piano di gestione Operativa (di seguito PGO) che prenda atto delle modifiche richieste, di quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi del 08.08.2023 e previsto dai pareri del comitato V.I.A **allegato A1** e di Arpav – Area Tecnica e Gestionale U.O. Economia Circolare e ciclo dei rifiuti, EoW e sottoprodotti **allegato A5**;
- iv la Società debba presentare il collaudo per l'esercizio definitivo di ogni singola linea nei termini previsti dall'art. 26 della L.R. 3/2000 e che il collaudo dell'ultima linea debba anche prevedere una relazione che riassume tutti i collaudi presentati;

RITENUTO:

- i di adottare, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ad esito della seduta del 08.08.2023 di CDS decisoria, la determinazione positiva di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria di cui al verbale prot. n. 55674/23, **allegato A3** al presente provvedimento;
- ii di dare atto che la determinazione di cui al punto precedente costituisce, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto relativo alla realizzazione del Polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia presentato dalla società ECO+ECO S.r.l. comprendente:

DETERMINA

1

Si rilascia il PAUR ai sensi dell'art 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al progetto presentato dalla ditta ECO+ECO Srl così come rappresentato e descritto nella documentazione allegata all'istanza prot. n. 22079 del 15.04.2022 e smi relativo alla realizzazione del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, in comune di Venezia in Via della Geologia - Area 43 ha sub 10 ha, comprensivo dei seguenti titoli abilitativi:

a - il giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto conseguente al parere favorevole di compatibilità ambientale, prot. n. 51625 del 26.07.2023, **allegato A1** al presente provvedimento;

b - l'approvazione, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, alla realizzazione del progetto denominato “ Polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha n località Malcontenta in Comune di Venezia”, riferita alle fasi I e II previste dal cronoprogramma del progetto.

c - il rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere, riferito alle fasi I e II previste dal cronoprogramma del progetto, in conformità al parere favorevole del Comune di Venezia, espresso con nota acquisita agli atti con prot. n. 53202 del 02.08.2023, **allegato A4** al presente provvedimento;

d - il parere favorevole di ARPAV Dip.Provinciale di Venezia già espresso in sede di comitato tecnico VIA per gli aspetti relativi agli impatti ambientali ed Arpav - Area Tecnica e Gestionale U.O. Economia Circolare e ciclo dei rifiuti, EoW e sottoprodotti: per il parere favorevole, acquisito agli atti con prot. n. 49889 del 18.07.2023, in merito all'*end of waste* caso per caso matrice plastica EPS ai sensi dell'art. 184 ter comma 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. **allegato A5** al presente provvedimento;

e - il parere favorevole di V.E.R.I.T.A.S. S.p.A – Servizio Idrico - Scarichi industriali e scarichi assimilati al Domestico di cui l'atto di assenso acquisito agli atti con prot. n. 45534 del 30.06.2023, **allegato A6** al presente provvedimento;

f - il parere favorevole dell' ULSS 3 "Serenissima" – dipartimento di prevenzione – servizio SISP , espresso in sede di CDS decisoria;

g - il parere favorevole del Provveditorato alle OO.PP. del Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia - Ufficio Antinquinamento, espresso in sede di CDS decisoria;

h- il parere favorevole del Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente", espresso in sede di CDS decisoria.

2

Il giudizio di compatibilità ambientale, di cui al precedente punto 1 lett. A, è favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

Condizione n° 1 MATRICE Rumore

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	A lavori conclusi, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni in periodo diurno e notturno della rumorosità, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunali in corrispondenza degli stessi punti di riferimento individuati per la valutazione previsionale acustica, adottando le stesse modalità di campionamento, parametri di misura ed elaborazione dei dati, i cui risultati dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e ARPAV. In caso di superamento di detti limiti dovranno essere attuati senza ritardo gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e Arpav delle misure adottate, con ripetizione della indagine fonometrica.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	In occasione del collaudo complessivo volto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio definitiva del polo tecnologico (a conclusione della seconda fase di sviluppo del progetto).
Soggetto verificatore	Comune di Venezia con il supporto di ARPAV (Dipartimento di Venezia)

Condizione n° 2 MATRICE Suolo e Sottosuolo

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	Siano mantenute le condizioni di MISP in coerenza con la Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e con le prescrizioni del certificato della provincia di Venezia del 19/05/1999 prot. n. 23091. A tal fine e allo scopo di intercettare eventuali possibili cedimenti, si integri il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice suolo-sottosuolo impostando un "riscontro strumentale" dei piani quotati. Tale indagine dovrà prevedere un "bianco" tenendo conto dei rilievi già effettuati nel procedimento in corso, ed essere ripetuta a conclusione delle opere civili ed impiantistiche oggetto del PAUR e poi con frequenza annuale.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia con il supporto di ARPAV (Dipartimento di Venezia)

Condizione n° 3 MATRICE atmosfera

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Dovrà essere prodotta una revisione della relazione STUDIO DI IMPATTO

	AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERA che tenga conto delle correzioni e indicazioni segnalate nel documento di valutazione ARPAV, allegato A2 alla determina di PAUR.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR
Soggetto verificatore	ARPAV (Dipartimento di Venezia)

3

Con riferimento alla lettera b del punto 1, autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.gs 152/06 e ss.mm.ii.:

- 1 La Società ECO + ECO S.r.l. (C.F. 03071410272), con sede legale in Via della Geologia 31 30175 Venezia è autorizzata ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 23-25 della L. R. 3/2000 alla realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Via della Geologia - Area 43 ha - sub 10 30100 Venezia, secondo il progetto presentato con nota acquisita al prot. n. 22079 del 15.04.2022 e smi citate in premessa.
- 2 La Società è autorizzata allo svolgimento delle attività di cui al punto 21, nelle aree identificate nella planimetria di cui all'**allegato A7** e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento. Tutti gli impegni assunti con la documentazione progettuale sopra citata, nel rispetto delle prescrizioni del presente provvedimento, si intendono vincolanti ai fini della gestione impiantistica.
- 3 Il presente provvedimento ha validità 10 anni dalla data di ricezione dello stesso, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 16, e il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di apposita domanda, almeno 180 giorni prima della relativa scadenza.
- 4 **Entro 60 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, dovrà essere trasmesso un aggiornamento del Piano di Gestione Operativa nel quale, tenendo conto di quanto previsto dai pareri del comitato V.I.A (**allegato n. A1**) di Arpav – Area Tecnica e Gestionale U.O. Economia Circolare e ciclo dei rifiuti, EoW e sottoprodotti (**allegato n. A5**) e di quanto emerso durante la Conferenza dei Servizi del 08.08.2023, siano dettagliate le procedure relative a tutte le linee di trattamento autorizzate, le procedure di ingresso e di uscita dei rifiuti e dei prodotti (con particolare riferimento alla verifica delle specifiche di ingresso ed alla caratterizzazione in uscita).
- 5 Sono fatte salve le competenze di altri Enti relativamente alla realizzazione delle opere ed alla prevenzione incendi.
- 6 L'inizio dei lavori descritti dal progetto deve avvenire entro 1 anno dalla data del presente provvedimento e l'impianto deve essere messo in esercizio entro 3 anni, pena la decadenza automatica dello stesso. Eventuale proroga potrà essere concessa su motivata istanza.
- 7 La data di inizio lavori dovrà essere comunicata a questa Amministrazione e contestualmente dovrà essere trasmesso un puntuale cronoprogramma degli interventi.
- 8 In corrispondenza con il cronoprogramma di cui al precedente punto, l'avvio dell'esercizio del Lotto A – Area Polmone II, a seguito dell'approvazione del progetto di cui al presente provvedimento, è subordinata alla presentazione di quanto previsto all'art. 25 della LR 3/2000 e di quanto altro come di seguito elencato:
 - a dichiarazione di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato;
 - b dichiarazione firmata dal Legale Rappresentante dell'assunto rispetto di tutte le norme vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, insediamenti insalubri, sicurezza, prevenzione incendi, rischi di incidenti rilevanti, ove necessario, e in caso diverso una dichiarazione di non assoggettabilità;
 - c certificato di agibilità dei manufatti a servizio della linea;
 - d certificato di collaudo dell'area;
 - e attestazione dell'adempimento alle prescrizioni del D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi ed in particolare la presentazione al Comando dei V.V.F. di Venezia della segnalazione certificata di inizio attività;
- 9 In corrispondenza del su citato cronoprogramma, per ogni singola linea di trattamento l'avvio dell'esercizio provvisorio, a seguito dell'approvazione del progetto di cui al presente provvedimento, è subordinata alla presentazione di quanto previsto all'art. 25 della LR 3/2000 e di quanto altro come di seguito elencato:

- a dichiarazione di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato completo di planimetria aggiornata della linea;
 - b data di avvio dell'impianto;
 - c attestazione dell'adempimento alle prescrizioni del D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi ed in particolare la presentazione al Comando dei VVFF di Venezia della segnalazione certificata di inizio attività;
 - d attestazione di disponibilità di tutti i macchinari costituenti la linea di cui trattasi;
 - e certificato di agibilità dei manufatti a servizio della linea;
 - f autodichiarazione dell'assunto rispetto di tutte le norme vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, insediamenti insalubri, sicurezza, prevenzione incendi, rischi di incidenti rilevanti, ove necessario, e in caso diverso una dichiarazione di non assoggettabilità;
 - g piano di collaudo, predisposto dal collaudatore dell'impianto, da trasmettere anche ad ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia, ove siano dettagliatamente descritte le procedure di collaudo previste.
- 10 Le date dei sopralluoghi e dei campionamenti dei rifiuti/prodotti previsti dal suddetto crono programma di Collaudo, che non possono in ogni caso essere antecedenti alla trasmissione del piano stesso, dovranno essere comunicate a questa Amministrazione ed a ARPAV – Dipartimento provinciale di Venezia.
 - 11 **Entro 180 giorni** dall'avvio dell'esercizio provvisorio di ciascuna linea, la Società dovrà presentare a questa Amministrazione il collaudo tecnico funzionale secondo quanto indicato all'art. 26 della L. R. 3/2000. In particolare, il collaudo dovrà essere effettuato da professionista abilitato diverso dal progettista e dal direttore/esecutore dei lavori, e dovrà consentire la verifica dell'idoneità dell'impianto a conseguire gli obiettivi previsti in progetto. In particolare, dovranno essere specificate le verifiche effettuate per attestare il rispetto di quanto indicato alle lettere da a) a g) del comma 8 dell'art. 25 della L. R. 3/2000. L'efficacia del processo di recupero deve essere dimostrata per ciascuna delle linee di trattamento autorizzata, nelle condizioni di esercizio più gravose (adeguatamente documentate) e alla massima potenzialità dell'impianto, mediante adeguate analisi chimiche e/o merceologiche svolte sul rifiuto in ingresso e sul prodotto del trattamento.
 - 12 In particolare **entro 180 giorni** dall'avvio dell'esercizio provvisorio dell'ultima linea realizzata, la Società dovrà presentare a questa Amministrazione istanza di autorizzazione all'esercizio dell'intero stabilimento secondo quanto indicato all'art. 26 della L. R. 3/2000 allegando una relazione di sintesi comprensiva dei collaudi tecnico funzionale di ciascuna linea.
 - 13 Al collaudo di cui al punto precedente dovranno altresì essere allegati gli esiti della campagna monitoraggio del rumore diurno e notturno per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla condizione 1 del parere del Comitato di V.I.A. allegato al presente provvedimento. La suddetta indagine fonometrica dovrà essere trasmessa anche al Comune di Venezia ed all'Arpav Dipartimento provinciale di Venezia. In caso di superamento dei limiti dovranno essere attuati senza ritardo gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione delle misure adottate a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e Arpav Dipartimento provinciale di Venezia e ripetendo l'indagine fonometrica.
 - 14 La Società al fine di intercettare eventuali possibili cedimenti degli interventi di bonifica certificati da questa Amministrazione con prot. n. 23091 del 19.05.1999 dovrà condurre con frequenza annuale dei rilievi quotati trasmettendone gli esiti ad Arpav Dipartimento provinciale di Venezia, alla Città metropolitana ed al Comune di Venezia, comparati con la situazione di partenza (cosiddetto "bianco") trasmesso in ottemperanza alla condizione n. 3 del parere di V.I.A. sopra citato.
 - 15 A decorrere dalla data di avvio dell'ultima linea impiantistica dello stabilimento in esercizio provvisorio ai sensi del presente provvedimento, è revocato il provvedimento prot. n. 37651 del 30.05.2023. Dalla medesima data la Società ha l'obbligo di rispettare tutte le prescrizioni del presente provvedimento.

Garanzie finanziarie

- 16 Il mancato rinnovo della polizza fideiussoria comporta l'**automatica sospensione** dell'efficacia del presente provvedimento, senza ulteriori comunicazioni da parte della Città metropolitana di Venezia. In tal caso, **entro la data di scadenza** delle garanzie finanziarie, lo stabilimento dovrà essere totalmente sgomberato dai rifiuti dandone comunicazione alla scrivente Amministrazione, al Comune di Venezia ed all'ARPAV.
- 17 L'avvio dell'esercizio provvisorio della prima linea nella conformazione di cui al presente provvedimento è subordinato alla preventiva e formale accettazione della fideiussione prestata ai sensi dei punti successivi da parte di questa Amministrazione.

- 18 La ditta con anticipo di almeno **30 giorni** rispetto alla data prevista per l'avvio della prima linea impiantistica secondo la modifica approvata con il presente provvedimento, e fatta salva l'eventuale espressione del parere da parte del comune di Venezia relativamente al piano di ripristino, deve presentare una appendice alla polizza n. 1789713 emessa da Coface secondo il modello trasmesso unitamente al presente provvedimento. La suddetta appendice deve essere trasmessa, firmata dal contraente e dal fideiussore, in formato digitale o cartaceo. In quest'ultimo caso deve essere prodotta, in originale, in minimo 3 esemplari (Beneficiario/Contraente/Fideiussore) completa delle firme e delle attestazioni ivi richieste. (ricepimento provvedimento ed aumento stoccaggi)
- 19 Al fine di attestare l'efficacia del provvedimento la Società è tenuta a conservare unitamente allo stesso la nota attestante la formale accettazione delle garanzie finanziarie da parte di questa Amministrazione e le quietanza di pagamento della polizza Responsabilità Civile Inquinamento.
- 20 Il rinnovo della certificazione ISO 14001:2015 deve essere trasmesso entro 30 giorni dalla scadenza, ovvero i massimali della fideiussione e della polizza RCI dovranno essere adeguati nel medesimo termine.

Rifiuti

- 21 Presso l'impianto è autorizzato lo svolgimento operazioni, di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i di seguito elencate:
 - **R3** Riciclo/Recupero di sostanze organica", finalizzata alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto in conformità alle Norme UNIPLAST 10667-12 "*Materie plastiche di riciclo - EPS, provenienti da residui industriali e/o da post consumo destinato ad impieghi diversi - Requisiti e metodi di prova*";
 - **R4** Raffinazione dei metalli ferrosi e non mediante la linea per la valorizzazione del metallo con cessazione della qualifica di rifiuti secondo le specifiche di cui al Regolamento Europeo UE n. 333/2011
 - **R12^{EL}** Eliminazione delle frazioni estranee ed eventuale riduzione volumetrica (compattazione)
 - **R12^{SC}** selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica (compattazione)
 - **R12^A** Accorpamento di rifiuti, aventi medesimo codice EER ed analoghe caratteristiche chimico/fisiche e merceologiche, conferiti in impianto e/o ottenuti dalle operazioni effettuate.
 - **R12^{RV}** riduzione volumetrica e/o compactazione
 - **R12^{OM}** Omogeneizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, identificati con codici EER 150102 "imballaggi in plastica" – 150105 "imballaggi compositi" e 150106 "imballaggi in materiali misti", e da trattare presso le linee MULTI 1, MULTI 2 e MPO.
 - **R13** Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti destinati a recupero presso impianti terzi
 - **D15** Deposito preliminare dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso impianti terzi;

nelle aree identificate nella **planimetria** allegata (**allegato A7**) alla presente determina, che ne costituisce parte integrante, e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

- 22 I rifiuti in ingresso ed in uscita, i flussi tra le diverse linee impiantistiche e le modalità di stoccaggio, comprensive delle altezze massime consentite per i cumuli e la sovrapposizione di balle, sono riportate nell'allegato WW "Linee di trattamento".
- 23 La potenzialità massime di trattamento giornaliera ed annuale autorizzata per singola linea illustrata nella tabella di cui all'**allegato A11** "Linee di trattamento e capacità massima di trattamento" non potrà essere superata.
- 24 Fatti salvi gli adempimenti in materia di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011 la capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti e dei cessati rifiuti presenti istantaneamente in impianto non può superare le 29.334 tonnellate suddivise secondo la tabella di cui all'**allegato A8** "Capacità massime di stoccaggio" e la planimetria allegata. Non potrà essere superata né la capacità in peso ed in volume indicati nella legenda in planimetria allegata

Cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184 -ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

- 25 Le tipologie di rifiuti che cessano la qualifica di rifiuto, in conformità alle Linee Guida SNPA della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 sono individuate nel parere di Area

Tecnica e Gestionale – U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti prot .n. 49889 del 18.07.2023 **allegato A5** al presente provvedimento.

- 26 Il Sistema di gestione utilizzato è quello relativo alle certificazioni multisito ISO 14001:2015 di cui l'azienda è in possesso
- 27 Contestualmente alla trasmissione del PGO di cui al punto 4 la Società dovrà trasmettere una nuova Dichiarazione di conformità per i cessati rifiuti di cui alla linea EPS che prenda atto di quanto evidenziato nel parere ARPAV di cui sopra.
- 28 La dichiarazione di conformità dovrà avere le forme della dichiarazione sostitutiva di veridicità ai sensi degli artt. 47 e 38 del DPR 445 del 28/12/2000. Alla dichiarazione di conformità dovrà essere allegata la Dichiarazione di Prestazione (DoP) di cui al Reg. 305/2011.
- 29 **Entro 10 giorni** dall'avvio all'esercizio provvisorio della linea EPS la Società dovrà dare evidenza alla scrivente Amministrazione ed all'ARPAV Area Tecnica e Gestionale – U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti della richiesta di audit per l'aggiornamento della certificazione ambientale ISO 14001:2015 n. IT315210, rilasciata alla capogruppo Veritas S.p.A. il 12.11.2012 e con scadenza il **11.05.2025**
- 30 Le attività, i procedimenti, i metodi di recupero dei rifiuti ed il sistema di gestione devono garantire l'ottenimento di End of Waste aventi caratteristiche conformi agli standard tecnici ed ambientali indicati nel parere di cui ai punti precedenti. Copia della citata normativa deve essere conservata presso l'impianto ed esibita a richiesta dell'organo di controllo.
- 31 Le analisi sui cessati rifiuti devono essere eseguite da un laboratorio accreditato, su lotti chiusi (20 tonn di materiale pressato e degasato), non suscettibili di ulteriori incrementi, che devono essere ben identificati mediante idonea numerazione. Il campionamento deve essere effettuato da personale qualificato e il verbale di campionamento deve essere conservato unitamente al referto analitico cui è riferito.
- 32 Eventuali lotti di cessato rifiuto non conforme dovranno essere registrati nel registro di carico e scarico e gestiti come rifiuto e dovrà essere trasmessa a questa Amministrazione in cui sia specificata la criticità riscontrata, la modalità risolutiva e il tipo di trattamento finale a cui verrà destinato.
- 33 In caso di non conformità per aspetti di eco compatibilità, il materiale deve essere avviato ad impianti di smaltimento o di recupero che preveda un trattamento idoneo all'abbattimento degli inquinanti oggetto di non conformità.
- 34 Ai fini della commercializzazione, ove previsto dal Regolamento 305/2011, i cessati rifiuti dovranno ottenere e mantenere la marchiatura CE ai sensi delle norme previste dalla presente autorizzazione.
- 35 Il tempo di permanenza all'interno dell'impianto di tutte le end of waste prodotte non deve superare i 24 mesi, ed è comunque subordinato alla capienza massima degli spazi di stoccaggio preposti. Dovrà essere comunicato a questa Amministrazione e all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia il superamento di tale termine, indicando il lotto di cui trattasi e le motivazioni di tale superamento, nonché la data prevista per l'allontanamento del lotto stesso, al fine di non far rientrare il lotto nelle previsioni di cui al punto successivo.
- 36 Restano sottoposti al regime dei rifiuti le end of waste ottenute dalle attività di recupero che non presentano le caratteristiche previste o, in ogni caso, che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione. I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero effettuate in impianto e in attesa di commercializzazione dovranno essere collocati esclusivamente nelle aree individuate nella planimetria allegata.
- 37 In caso di mancato rinnovo della certificazione di cui al punto 26 il PGO dovrà essere aggiornato, entro 30 giorni dal mancato rinnovo, e i contenuti dovranno essere conformi a quanto valutato in riferimento alla tracciabilità dei flussi. Dovranno altresì essere trasmesse a questa Amministrazione e all'ARPAV Area Tecnica e Gestionale – U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti sui rifiuti le procedure adottate.
- 38 Copia delle procedure del Sistema di Gestione e del PGO dovranno essere conservate presso l'impianto unitamente alla presente autorizzazione ed essere messa a disposizione dell'Autorità di controllo che dovesse farne richiesta.
- 39 Ai sensi dell'art. 14bis c. 7 del D.L. 101/ 2019 come convertito con L. 128/2019, la Società dovrà presentare istanza di aggiornamento a questa Amministrazione entro 180 giorni dall'eventuale emanazione di decreti ministeriali di cui all'art. 184-ter c. 2 del D. Lgs. n.152/2006, relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto per le tipologie oggetto del presente provvedimento. La mancata presentazione dell'istanza nei termini indicati comporterà l'automatica sospensione dell'attività interessata dai suddetti decreti, senza ulteriori comunicazioni.

Regolamenti Europei

- 40 L'operazione di recupero (R4) dei metalli ferro, acciaio e alluminio è autorizzata subordinatamente al possesso della certificazione ai sensi del Regolamento Europeo UE n. 333/2011. Copia di ciascun successivo rinnovo dovrà essere trasmessa alla Scrivente entro 30 giorni dall'ottenimento.

Prescrizioni operazioni

- 41 L'operazione di recupero di eliminazione (R12^{EL}), consistente nella mera asportazione manuale di eventuali frazioni estranee contenute nei rifiuti conferiti, comporta l'attribuzione di codici EER appartenenti al capitolo 19 alle frazioni minoritarie ottenute destinate a recupero o smaltimento. Il rifiuto al quale sono state rimosse le frazioni estranee presenti manterrà il codice EER di ingresso e sarà destinato ad una successiva operazione di recupero. Il successivo trattamento finalizzato al mero adeguamento volumetrico (R12^{RV}) non comporta modifica del codice EER inizialmente attribuito.
- 42 L'operazione di recupero selezione e cernita (R12^{SC}), consistente nella selezione e cernita dei rifiuti conferiti, comporta l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento. Tale operazione è ammessa per la separazione in più frazioni merceologiche specifiche, che nel rifiuto di origine possono coesistere in quanto coerenti con il suo codice EER, qualora il rifiuto di ingresso non sia già suddiviso per tipologie. Tali frazioni saranno tutte codificate con codici EER appartenenti alla famiglia 19XXXX.
- 43 L'operazione di recupero accorpamento (R12^A), consistente nell'accorpamento, comporta l'ottimizzazione dei carichi in uscita che mantengono il codice EER di ingresso.
- 44 E' autorizzata l'operazione di omogeneizzazione (R12^{OM}) per i rifiuti provenienti da raccolta differenziata, identificati con codici EER 150102 "imballaggi in plastica" – 150105 "imballaggi compositi" e 150106 "imballaggi in materiali misti", e da trattare presso le linee MULTI 1, MULTI 2 e MPO
- 45 Le operazioni di riduzione volumetrica (R12^{RV}) mediante pressatura potranno essere effettuate solo se tali attività non compromettano il successivo recupero dei rifiuti presso gli impianti di destinazione.
- 46 Non potranno essere sottoposti a operazioni di recupero R12 rifiuti codificati con il codice EER 1912XX se già sottoposti alla medesima operazione presso l'impianto di provenienza.
- 47 Delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, qualora codificati con la medesima causale R12, dovrà essere dato riscontro riportando nello spazio riservato alle annotazioni del registro di carico e scarico la puntuale precisazione dell'operazione o delle operazioni svolte.

Prescrizioni rifiuti in ingresso

- 48 La Società è tenuta a ricevere i rifiuti autorizzati dando priorità ai conferimenti di rifiuti urbani relativi al bacino territoriale di appartenenza, di cui alla L.R. n. 52 del 31.12.2012 ed ai rifiuti provenienti dal porto commerciale turistico di Venezia.
- 49 I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto, che deve consentire di individuarne con precisione le caratteristiche fisiche, merceologiche e chimiche. Detta caratterizzazione deve essere svolta ai sensi della DGRV nr. 119 del 07.02.2018.
- 50 La responsabilità dell'omologa e della verifica di conformità all'omologa dei rifiuti conferiti è in capo al tecnico responsabile. Preliminarmente ad ogni nuovo conferimento, il tecnico responsabile dovrà valutare se il rifiuto sarà trattabile nell'impianto e con quali modalità tecniche e gestionali. Inoltre all'atto di ogni conferimento di rifiuti è tenuto alla verifica della sussistenza di quanto valutato in sede di omologa del rifiuto.
- 51 I rifiuti in ingresso identificati dai codici EER "voce a specchio" potranno essere conferiti in impianto esclusivamente se accompagnati da certificazione analitica e/o schede tecniche e/o di sicurezza che ne attestino la non pericolosità e relativo verbale di campionamento. La certificazione analitica e/o la scheda tecnica e/o sicurezza, predisposte nel rispetto delle disposizioni del precedente punto, dovranno essere allegate al documento di trasporto ed accompagnare ogni singolo conferimento di rifiuti.
- 52 E' ammesso il conferimento senza caratterizzazione di rifiuti provenienti da costruzione e demolizione derivanti da demolizione selettiva, con riferimento a quanto specificato nella D.G.R.V. n. 1773 del 28.08.2012.
- 53 Non potranno essere ricevuti rifiuti urbani provenienti da utenze domestiche, se non conferiti da soggetto munito di tutte le abilitazioni previste dalla vigente normativa, nell'ambito dell'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 25, comma 4, del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, convertito in L. 24 marzo 2012, n. 27, e in Regione Veneto ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L. R. 52/2012, lettera b), c) e g).

- 54 I rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R12 potranno essere avviati ad altro impianto ove si effettui un ulteriore passaggio attraverso un'operazione di tipo R12, purché si tratti di un tipo di trattamento R12 diverso da quello già effettuato.
- 55 I rifiuti sottoposti all'operazione R12^{sc} presso la linea ripasso residui dovranno essere avviati, previa caratterizzazione analitica comprendente il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.1998, prioritariamente ad impianti di recupero muniti di tecnologia alla rimozione degli inquinanti ancora presenti.
- 56 I rifiuti sottoposti alla sola operazione di messa in riserva R13 non potranno essere avviati ad altro impianto che ne effettui la sola operazione di messa in riserva R13. Qualora l'avvio a trattamento di recupero diverso da R13 non sia evidente dal formulario di trasporto, dovrà essere acquisita specifica attestazione dell'impianto di destinato in merito al trattamento cui è sottoposto il rifiuto ricevuto.
- 57 I rifiuti, oggetto di ritiro da parte di consorzi previsti per legge, possono essere sottoposti nell'impianto alla sola operazione di stoccaggio se l'impianto stesso e quello di destinazione, debitamente autorizzati, siano formalmente inseriti nel sistema di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, riutilizzo, riciclaggio, recupero e/o smaltimento organizzato dal consorzio competente. La documentazione necessaria alla dimostrazione dell'inserimento formale, dell'impianto e di quelli di destinazione, nel sistema suddetto, deve essere tenuta a disposizione presso l'impianto stesso, ed essere resa disponibile agli organi di controllo.
- 58 Su tutti i rifiuti metallici, sia scaricati a terra che in cassoni, dovrà essere effettuato il controllo radiometrico. Il controllo dovrà essere in modo tecnicamente congruo e da esperti qualificati di secondo e terzo grado. Il controllo visivo dovrà essere effettuato anche in assenza di segnalazione anomala. Copia delle rilevazioni deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.
- 59 In caso di anomalia radiologica devono essere adottate tutte le misure per evitare indebite esposizioni alle radiazioni di lavoratori e popolazione.

Prescrizioni rifiuti prodotti

- 60 I rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti speciali in ingresso devono essere identificati con un codice EER 19.12.XX.

Eventuali altri rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti speciali potranno essere stoccati nel rispetto del quantitativo massimo individuato in **allegato A8** dando comunicazione alla Città metropolitana ed all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia **entro 48 ore** dal momento in cui vengono generati, allegando copia del documento di trasporto del rifiuto in ingresso nel quale sono stati rinvenuti e comunicando le modalità di gestione.

I rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti in ingresso provenienti da raccolte differenziate in ambito urbano devono essere identificati con un codice EER 19.12.XX o con il EER più adeguato qualora non presente nel capitolo citato. **Con la periodicità prevista** al punto successivo del presente provvedimento, deve essere presentato alla Città metropolitana e ad ARPAV una relazione riportante l'elenco dei EER prodotti dal trattamento dei rifiuti provenienti da raccolte differenziate.

- 61 I rifiuti prodotti dall'attività di selezione di rifiuti urbani devono essere gestiti nel rispetto dell'art. 182-bis del D.L. gs. 152/06 e della D.G.R.V. n. 445/2017. **Entro il 30 aprile di ogni anno** dovrà essere trasmessa, a questa Amministrazione ed al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, una relazione dettagliata, riportante:

- Flussi in ingresso: il quantitativo totale dei rifiuti e, per i soli rifiuti urbani, comprensivi anche di quelli di cui all'allegato L-quater prodotti dalle attività di cui all'allegato L-quinques del D.Lgs. n. 152/2006, le provenienze, il codice EER e i quantitativi.
- Flussi in uscita: gli impianti di destinazione dei sovralli della selezione (EER 191212 da operazione R12^{sc}) e i relativi quantitativi.

completa anche delle eventuali attestazioni rilasciate ai fini della riduzione della Tari/Tarip per l'avvio dei rifiuti a recupero (art. 198 comma 2bis e art. 238 comma 10 del D.Lgs. 152/2006) o al riciclo (art. 1 comma 649 L. 147/2013).

- 62 I rifiuti in uscita caratterizzati da codice EER "voci a specchio", prodotti dall'impianto e non regolamentati a livello comunitario, dovranno essere accompagnati da analisi rappresentative dello specifico lotto di produzione, in accordo con il successivo punto. Per tutti gli altri rifiuti prodotti e non regolamentati a livello comunitario, le analisi dovranno essere effettuate secondo le disposizioni normative vigenti e dettate dalla specifica destinazione del rifiuto prodotto, nonché secondo le eventuali ulteriori disposizioni previste dalle autorizzazioni/comunicazioni degli impianti di destino, qualora richiedessero caratterizzazioni analitiche aggiuntive. I rifiuti prodotti dall'impianto e regolamentati a livello comunitario dovranno riferirsi a quanto specificato dai rispettivi regolamenti.

- 63 Le analisi sui rifiuti di cui al precedente punto devono essere eseguite da un laboratorio accreditato, su lotti chiusi, non suscettibili di ulteriori incrementi, ed identificati mediante idonea numerazione. Il campionamento deve essere effettuato da personale qualificato e il verbale di campionamento deve essere conservato unitamente al referto analitico cui è riferito.
- 64 I rifiuti derivanti dall'attività dovranno essere avviati al recupero presso impianti autorizzati o operanti in regime di comunicazione, idonei alla loro ricezione.

Prescrizioni stoccaggio

- 65 Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo trattamento.
- 66 Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto stoccato presso il lotto C proveniente dalla Linea EPS:
- concorrerà alla capacità massima di stoccaggio di 6000 tonn prevista per l'area.
 - dovrà essere fisicamente separato dai rifiuti giacenti da New – jersey con altezza pari a 4m; dovrà inoltre essere in blocchi di materiale pressato sovrapposti aventi altezza massima di **3m** ed individuato da idonea cartellonistica.
- 67 Le attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti devono essere esercitate su aree distinte e separate, nel caso in specie l'attività di recupero non deve interessare le aree dell'impianto nelle quali si effettuano le operazioni di deposito preliminare autorizzato, e pertanto non deve esistere alcuna commistione tra le due attività.
- 68 I rifiuti da recuperare dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti da avviare ad impianti esterni e dai cessati rifiuti presenti nell'impianto. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti presenti in impianto dovranno essere chiaramente identificabili e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione. Dovranno essere individuate con apposita cartellonistica identificativa le eventuali frazioni merceologiche di rifiuti esitanti dall'operazione R12^{SC}.
- 69 I rifiuti identificati dal EER 200201 possono essere stoccati in impianto fino al riempimento del cassone ad essi dedicato e comunque per un tempo non superiore ai 7 giorni dalla presa in carico.
- 70 L'altezza massima dei cumuli di rifiuti e cessati rifiuti non deve dare origine a dispersioni in caso di vento. In ogni caso dovranno essere assicurate le condizioni di sicurezza e stabilità dei cumuli.
- 71 La conformazione dei cumuli deve essere tale da garantire la netta separazione degli stessi evitandone una qualsiasi commistione e garantendo la sicurezza del personale nelle fase di movimentazione e di stoccaggio.
- 72 La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- 73 Dovrà essere mantenuto un adeguato sistema di allontanamento dei volatili per limitare la presenza dei gabbiani. Dovrà inoltre essere prevista una periodica derattizzazione e disinfestazione dello stabilimento. Dei suddetti interventi si dovrà dare atto nel registro di manutenzione.
- 74 La messa in riserva dei rifiuti soggetti a potenziale dilavamento meteorico dovrà essere effettuata con contenitori coperti o telonati. Il loro stato di manutenzione dovrà essere verificato con periodicità in modo tale che i contenitori danneggiati o usurati potranno essere tempestivamente sostituiti.
- 75 Le aree individuate per lo stoccaggio dei rifiuti con diverso codice EER devono essere gestite mediante l'utilizzo di setti, anche mobili, fatto salvo il rispetto delle normative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
- 76 Lo stoccaggio dei rifiuti deve avere un'altezza di almeno 50 cm inferiore a quella dei setti utilizzati e non deve dare luogo a commistione di rifiuti di cumuli diversi e dispersione di rifiuti fuori dalle aree di deposito.
- 77 I rifiuti conferiti in impianto dovranno essere stoccati in modo da poter prelevare ed avviare a trattamento prioritariamente le partite più datate rispetto alle partite conferite in impianto in tempi successivi (cosiddetto metodo "first in – first out"). Gli stoccaggi dovranno inoltre essere organizzati in modo da garantire lo spazio necessario al passaggio dei mezzi d'opera garantendo in ogni momento il raggiungimento delle partite di rifiuti più datate.
- 78 I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà.
- 79 I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

- 80 I recipienti, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni, che devono essere riportati nel registro delle manutenzioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e identificata o presso centri autorizzati.
- 81 I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non dovranno superare i 180 giorni. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta una specifica deroga a questa Amministrazione, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori.

Emissioni in atmosfera

- 82 La società ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 artt. 269 commi 2 e 8 è autorizzata all'installazione e alla modifica sostanziale dei punti di emissione in atmosfera come da progetto allegato all'istanza assunta al prot. n. 22079 del 15.04.2022 smi.
- 83 I punti di emissione autorizzati sono identificati con i n. 1, 2, 3, 4, 5, e 6.
- 84 Sono autorizzate anche le emissioni diffuse provenienti dalle attività esercitate in impianto.
- 85 Lo stabilimento autorizzato dovrà essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1 le concentrazioni all'emissione degli inquinanti dovranno essere inferiori a quelle elencate dal D.Lgs. 152/06 – Parte V – All. I, nonché rispettare quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006, citato in premessa. In particolare dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti nella tabella di cui all'**allegato A9**;
 - 2 la ditta dovrà provvedere ad eseguire analisi biennali alle emissioni corrispondenti ai camini n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Tali determinazioni, relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso lo stabilimento, allegati al registro di cui al punto 85.3 a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;
 - 3 la ditta dovrà dotarsi di un registro con pagine numerate, da tenersi presso lo stabilimento, in cui verranno annotate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sui sistemi di abbattimento dei punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Al registro dovranno essere sempre allegati i certificati delle analisi effettuate alle emissioni con la cadenza sopra prescritta;
 - 4 nel caso in cui le sostanze o le miscele utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni ricadono nel comma 7-bis dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, dovrà essere presentata a questa Amministrazione entro 3 anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni del sopra citato articolo, allegando alla stessa la relazione di cui all'art. 271 comma 7-bis;
 - 5 nelle fasi di movimentazione dei materiali trattati dovranno essere adottate tutte le procedure atte a minimizzare le emissioni diffuse delle polveri, secondo quanto previsto dalla parte I dell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06;
 - 6 le aree dello stabilimento destinate agli spostamenti dei mezzi ed apparecchiature dovranno essere opportunamente pavimentate e periodicamente bagnate e/o pulite al fine di ridurre la dispersione delle polveri;
 - 7 le linee di trattamento Ripasso Residui, di Selezione vetro semilavorato e di Trattamento Rifiuti Legnosi dovranno essere dotate di idoneo sistema di bagnatura delle polveri al fine di mantenere le superfici dei cumuli, dei piazzali e delle zone di transito costantemente pulite e umide al fine di ridurre la dispersione di polveri soprattutto in condizioni meteo-climatiche di siccità;
 - 8 deve essere mantenuto efficace il sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dallo stabilimento per evitare il trascinarsi delle polveri;
 - 9 qualunque cambiamento, anche occasionale, nella movimentazione della materie prime che possa comportare ulteriore presenza di emissioni diffuse, rispetto a quanto descritto nei progetti presentati, dovrà essere comunicato preventivamente a questa amministrazione. In ogni caso la ditta dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di limitare la dispersione eolica delle polveri;

- 86 Ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, con un anticipo di almeno 15 giorni dovrà pervenire a questa Amministrazione, per il tramite del SUAP competente, comunicazione della data di messa in esercizio degli impianti afferenti ai camini n. 3, 4, 5 e 6.
- 87 Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 60 giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio.
- 88 Entro i 45 giorni successivi alla messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione, per il tramite del SUAP competente, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative ad un campionamento, costituito da tre prelievi consecutivi, da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni decorrenti dalla messa a regime. Le analisi dovranno essere effettuate da parte di un laboratorio qualificato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 33 del 16.4.1985 e successive modificazioni.
- 89 Dovranno essere comunicate, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare
- 90 I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dovranno essere quelli indicati dalla normativa vigente o dovranno comunque essere metodi validati.
- 91 I camini autorizzati dovranno essere dotati di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi con l'accesso in sicurezza, realizzato in conformità con le disposizioni vigenti e dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente provvedimento. L'altezza dei camini dovrà superare di almeno un metro l'altezza massima dell'opificio.
- 92 Gli impianti termici civili con potenza termica nominale inferiore a 3 MW sono soggetti alla disciplina del D.Lgs. 152/06, parte V - Titoli II e III.

Scarichi in pubblica fognatura ed in laguna di Venezia

- 93 La Società dovrà rispettare le prescrizioni riportate:
- a - nell'Atto di Assenso prot. n. 55878 del 28.06.2023 emanato da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. ed assunto al prot. n. 45534 del 30.06.2023, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, **allegato A6**.
- b - nel verbale di conferenza dei servizi decisoria prot. n. 55674 del 11.08.2023, **allegato A3**, relativamente a quanto richiesto dal Provveditorato alle OO.PP. del Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia - Ufficio Antinquinamento.

Prescrizioni generali

- 94 I macchinari utilizzati per l'attività dovranno essere conformi alle direttive macchine 2006/42/CE (ex CE 98/37), campi elettromagnetici 2004/108/CE (ex CEE 89/336) e bassa tensione 2014/35/UE (ex CEE 73/23).
- 95 La gestione di particolari categorie di rifiuti, per la quale siano o saranno emanate speciali disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, resta comunque assoggettata al loro integrale rispetto: copia della predetta normativa deve essere conservata presso l'impianto.
- 96 Il titolare dell'autorizzazione deve possedere i requisiti soggettivi stabiliti all'art. 10 del D.M. 120/2014.
- 97 Dovrà essere comunicata entro 7 giorni, a questa Amministrazione, l'eventuale variazione del legale rappresentante della Società, allegando opportuna documentazione idonea ad attestare l'avvenuta modifica e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR n. 445/2000, in cui sia comunicato il possesso dei requisiti soggettivi stabiliti all'art. 10 del D.M. 120/2014, resa dall'interessato.
- 98 Il responsabile tecnico dell'impianto deve possedere i requisiti di idoneità stabiliti alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di Verbale del 20.04.2006, che modifica le Delibere del Consiglio n. 2005/00097 del 22.12.2005 e n. 2006/00004 del 12.01.2006.
- 99 Dovrà essere comunicata entro 7 giorni, a questa Amministrazione, l'eventuale variazione del responsabile tecnico dell'impianto, sottoscritta per accettazione, indicando le generalità complete e allegando la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dall'interessato ai sensi del DPR n. 445/2000 di possesso dei requisiti. Non ci deve comunque essere soluzione di continuità nell'eventuale sostituzione del tecnico responsabile.
- 100 La dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR n. 445/2000 di sussistenza o meno di delega di funzioni con trasferimento di poteri decisionali e di spesa relativi alla gestione ambientale deve essere resa nuovamente in caso di variazioni, entro 7 giorni dalla variazione medesima.
- 101 Dovrà essere comunicata, entro 48 ore a questa Amministrazione e alla Amministrazione territorialmente competente per la provenienza del rifiuto per i successivi adempimenti, la mancata accettazione di singole

partite di rifiuti, anche parziali, allegando copia della documentazione di trasporto e specificandone le motivazioni. In particolare, qualora la motivazione della non conformità consista nella mancata corrispondenza tra il carico conferito e quanto riportato nel documento di trasporto e/o nell'omologa, la comunicazione dovrà essere corredata da una relazione sulle caratteristiche del rifiuto o della quota di rifiuto oggetto di respingimento e le verifiche effettuate in fase di accettazione.

- 102 Eventuali rifiuti conferiti in impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità. Dovrà esserne data comunicazione via PEC, entro 48 ore, alla Città metropolitana ed all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia indicando l'area di stoccaggio temporaneo ed i soggetti autorizzati verso i quali vengono successivamente avviati.
- 103 La Società dovrà tenere il registro di cui all'art.190 del D. Lgs. 152/2006 registrando ogni singola operazione di conferimento, stoccaggio, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.
- 104 Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta agli Enti di controllo la documentazione di pesatura di tutti i rifiuti conferiti in impianto.
- 105 Presso l'impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti.
- 106 La Società deve effettuare la pulizia giornaliera dei piazzali e riportare la relativa operazione nel registro di manutenzione.
- 107 In caso di chiusura definitiva dell'impianto dovrà essere garantita la fruibilità del sito secondo la destinazione urbanistica vigente. In particolare, dovranno essere assicurati l'allontanamento di tutti i rifiuti ancora stoccati, la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente, nonché lo smantellamento di eventuali manufatti non compatibili con la destinazione urbanistica dell'area. Le aree potenzialmente suscettibili di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee dovranno essere oggetto di indagine ambientale.
- 108 Dovrà essere tempestivamente comunicata, tramite PEC, a questa amministrazione, nonché al Comune di Venezia e all'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto.
- 109 Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto.
- 110 L'inosservanza delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni di legge. Il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato previa diffida, in dipendenza dei riscontri delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti. Per quanto non previsto si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
- 111 Sono fatte salve eventuali autorizzazioni in capo ad altri Enti. Il presente provvedimento non sostituisce visti, pareri, nulla osta, autorizzazioni di altri Enti non espressamente ricompresi nello stesso.
- 112 Sono fatte salve eventuali limitazioni disposte in materia di prevenzione incendi dal Comando provinciale dei VVF ai sensi del DPR 151/2011, riguardo l'altezza massima dei cumuli di rifiuti/cessati rifiuti assoggettati a tale normativa e le aree di deposito degli stessi.
- 113 E' fatto salvo alla Società l'obbligo di fornire al Prefetto tutte le informazioni utili per l'elaborazione e/o la revisione del Piano di emergenza esterno, di cui all'art 26-bis c. 4 del D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018, convertito con L. 132/2018

4

Il progetto di cui al punto 1, ai fini della validità del giudizio di compatibilità ambientale deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trascorso detto periodo, salvo proroga concessa da questa Amministrazione su istanza del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata.

5

Di non assoggettare a valutazione d'incidenza appropriata il progetto presentato dalla ditta ECO+ECO S.r.l. così come rappresentato e descritto nella documentazione allegata all'istanza prot. n. 22079 del 15.04.2022 e s.m.i. relativo alla

realizzazione del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, in comune di Venezia in Via della Geologia - Area 43 ha sub 10 ha.

6

Il termine della conclusione del procedimento fissato secondo legge alla data del 27.08.2023 al netto delle sospensioni previste per legge, risulta non rispettato.

7

Ai sensi degli artt. 28-29 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii la mancata osservanza delle prescrizioni impartite e/o realizzazioni difformi dal progetto valutato comporteranno l'applicazione delle sanzioni ivi previste.

8

Il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato in dipendenza delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente.

9

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul sito WEB della città metropolitana di Venezia del presente provvedimento unico regionale.

10

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta ECO+ECO S.r.l. al Comune di Venezia Area Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile: valutazioni ambientali, Urbanistica ed Edilizia, alla Regione del Veneto, Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale, ad ARPAV dipartimento provinciale di Venezia ed al dipartimento regionale "Rischi Tecnologici e fisici", V.E.R.I.T.A.S. S.p.A – Servizio Idrico - Scarichi industriali e scarichi assimilati al Domestico, ULSS 3 "Serenissima", Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente", Provveditorato Interreg. OO. PP. per Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia Ufficio 2, Comando Provinciale di Venezia dei VVF, Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale porti di Venezia e Chioggia.

11

Il presente provvedimento è pubblicato per intero sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia al seguente indirizzo www.politicheambientali.cittametropolitana.ve.it.

Si dichiara che l'operazione oggetto del presente provvedimento non presenta elementi di anomalia tali da proporre l'invio di una delle comunicazioni previste dal provvedimento del Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (U.I.F.) per l'Italia del 23 aprile 2018.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.LGS n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 23 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 9 Seduta del 24.07.2023

AEE. A 1

Ditta: ECO+ECO S.r.l.

Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia. **Parere di compatibilità ambientale**

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocolli nn. 22079, 22094, 22098, 22099, 22101, 22109, 22113 del 15.04.2022 la ditta ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. (ora ECO+ECO Srl) ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto relativo alla "realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia".

Con nota prot. n. 24609 del 29.04.2022 è stato comunicato agli enti interessati dal procedimento dell'avvio della fase preliminare di verifica documentale.

Durante la fase di verifica formale sono pervenute integrazioni documentali acquisite agli atti con note prot. nn. 34915 del 15.06.2022 e 37448 del 28.06.2022.

In data 25.07.2022 viene pubblicato sul sito web della Città metropolitana di Venezia e sull'albo pretorio del Comune di Venezia l'avviso pubblico di avvenuto deposito del progetto e del relativo studio d'impatto ambientale ai fini della partecipazione del pubblico.

In data 03.08.2022 è stato presentato al pubblico il progetto in parola in modalità telematica su piattaforma Microsoft Teams.

Non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti privati o di associazioni.

Con nota prot. n. 48127 del 23.08.2022 sono pervenute le Osservazioni del Comune di Venezia.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 52813 del 15.09.2022 la ditta richiede una sospensione temporanea al fine di presentare una modifica progettuale per l'adeguamento-riorganizzazione del layout degli stoccaggi da parte dei VV.F in ambito di tavolo di coordinamento presso la Prefettura.

Con nota prot. n. 54107 del 21.09.2022 si prende atto della sopracitata richiesta di sospensione temporanea.

Con note acquisite agli atti con prot. nn. 58322, 58324, 58327, 58328, 58331 del 07.10.2022 e 59915 del 14.10.2022 la ditta aggiorna gli elaborati progettuali e chiede il riavvio del procedimento.

In data 14.02.2023 si riunisce la conferenza dei servizi istruttoria ai fini della valutazione della documentazione agli atti per una eventuale richiesta integrazioni come da verbale prot. n. 18892 del 16.03.2023.

Con nota prot. n. 14137 del 27.02.2023 sono richieste integrazioni alla ditta, in una unica soluzione per la compatibilità ambientale e la parte autorizzatoria; la ditta con nota prot. n. 20698 del 22.03.2023 chiede una proroga di 60 gg ai fini della consegna della risposta alle integrazioni completa in ogni sua parte.

La Eco+Eco srl fornisce la documentazione integrativa richiesta con note prot. nn. 37038, 37043, 37046, 37047, 37051, 37076, 37082 del 29.05.2023.

In data 28.06.2023 si riunisce la conferenza dei servizi istruttoria ai fini della valutazione della documentazione post richiesta integrazioni, si evidenziano ancora delle lacune a cui la ditta si rende disponibile a fornire ulteriori delucidazioni volontarie come da verbale prot. n. 48213 del 11.07.2023.

Ai fini del rilascio del Paur sono pervenuti i seguenti pareri:

- Comune di Venezia Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali e Gestione Strategica parere favorevole in merito alle integrazioni pervenute (rumore e bonifiche) acquisito agli atti con nota prot. n. 39785 del 09.06.2023.



- VERITAS S.p.A. – Direzione fognatura e depurazione. Autorizzazioni allo scarico: atto di assenso acquisito agli atti con prot. n. 45534 del 30.06.2023.
- ARPAV Area Tecnica e Gestionale -UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti. Parere Caso per Caso End of Waste acquisito agli atti con prot. n. 49889 del 18.07.2023

1) PREMESSA

La ditta ECO+ECO Srl è proprietaria e gestisce l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta - Venezia; l'impianto è autorizzato all'esercizio dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, che ha sostituito la precedente Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022. Il progetto "per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.", in origine è stato presentato in dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. alla quale dal giorno 01/11/2022, come conseguenza della fusione per incorporazione in ECOPROGETTO Venezia S.r.l. con modifica della ragione sociale in ECO+ECO S.r.l. è subentrata a tutti gli effetti la ditta ECO+ECO S.r.l., titolata al completamento della procedura di Procedimento Ambientale Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006.

L'area di insediamento dell'impianto è da tempo interessata dalla gestione di rifiuti come attestato dalla cronistoria autorizzativa di seguito elencata:

- Determina prot. n. 59182 del 28.09.2009 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia che autorizza all'esercizio la ditta Vetrital Servizi Srl;

- Determina prot. n. 50235 del 18.08.2010 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di voltura della Determina prot. n. 59182 del 28.09.2009, a favore della ditta ECO+ECO Srl;

- Determina prot. n. 61499/12 del 06.07.2012 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di approvazione di una modifica sostanziale dell'impianto;

- In data 10.12.2012 la ditta ECO+ECO Srl ha comunicato l'inizio dell'esercizio provvisorio dell'impianto di cui alla modifica autorizzata con Determina prot. n.61499/12 del 06.07.2012;

- In data 15.07.2013 e 26.07.2013 la ditta ECO+ECO Srl ha presentato la relazione di collaudo funzionale parziale della linea di trattamento inerti e granella di vetro;

- In data 13.09.2013 la ditta ECO+ECO Srl ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia istanza di richiesta di autorizzazione all'esercizio e il collaudo funzionale delle linee:

- 1-2 MULTI;
- Raffinazione del vetro;
- Linea metalli
- Linea inerti

- Determinazione prot. n. 20465 del 12.03.2014 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di autorizzazione all'esercizio secondo la richiesta formulata dalla proponente relativa all'operazione di R5 per la linea inerti ed al conferimento del CER 191205 "granella di vetro" da Ecopatè Srl;

- Determina n. 578/2015 prot. n. 17931 del 27.02.2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di autorizzazione all'esercizio della situazione impiantistica autorizzata con Determina prot. n. 61499/12 del 06.07.2012 alla quale si aggiunge

l'inserimento di una pressa per la riduzione volumetrica della plastica;

- Determina n. 8/2019 prot. n. 2019/917 del 07.01.2019 recante il nulla osta alla modifica temporanea della Determina n. 578/2015 prot. n. 17931 del 27.02.2015;

- Determina n. 3612/2019 prot. n. 79378 del 12.12.2019 recante il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- Determina n. 3252/2020 prot. n. 66886 del 24.12.2020 di approvazione modifica dell'autorizzazione vigente;

- Determina n. 2/2022 prot. n. 59 del 03.01.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia";

- Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia – *modifiche sostanziali*";

- Determina 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl per l'esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia – *Rinnovo*";

- Determina 1744/2023 prot. n. 37651 del 30.05.2023 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl per l'esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha sub 10 ha) in Comune di Venezia – *Modifica*".

In relazione al continuo incremento dei flussi di rifiuti urbani afferenti alla raccolta differenziata disponibili nel bacino di utenza di ECO+ECO Srl e della sua capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A, valutato il costante miglioramento delle caratteristiche merceologiche dei rifiuti conferibili all'impianto e considerata l'importanza strategica dell'impianto, la



proponente si trova nelle condizioni di programmare ulteriori interventi di sviluppo della propria attività di recupero rifiuti svolta nell'area "10 ha", al fine di arrivare alla realizzazione di un Polo Tecnologico di gestione dei rifiuti a servizio dell'intero bacino, attivando nuove linee di processo e migliorando/implementando alcune di quelle esistenti.

2) LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di insediamento della ditta ECO+ECO Srl è ubicata nel Comune di Venezia nell'ambito territoriale di Porto Marghera, in una porzione dell'area produttiva "43 ettari", denominata "Area 10 ha".

L'area è a circa 1,8 km dall'agglomerato di Malcontenta, in direzione Est/Sud-Est, ed a 2,3 km dalla Località Fusina, in direzione Ovest/Nord-Ovest, è posta all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, contesto suddiviso in 13 macroaree dal "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera" distinte in base alla localizzazione geografica, evoluzione storica, attività produttive e destinazione d'uso, in questo ambito l'area ricade nella Macroisola di Fusina.



Figura 1 Immagine da Master Plan Porto Marghera

Da un punto di vista catastale l'area di proprietà di ECO+ECO Srl è censita come Censuario del Comune di Venezia Foglio 192, Mappale n. 1897.

L'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della ditta ECO+ECO Srl è stata sottoposta ad interventi di bonifica per messa in sicurezza permanente operata dal Comune di Venezia negli anni '90; l'intervento ha comportato la perimetrazione dell'area con un diaframma in argilla fino al secondo letto impermeabile e la copertura superficiale con materiale impermeabile e geotessuto. Il lavoro di messa in sicurezza della sub area "10 ettari" è stato certificato, ai sensi del D.L. 22/97 dall'allora Provincia di Venezia con nota n. 23091 del 19.05.1999, successivamente l'area è stata oggetto di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti tecnologiche, etc.) da parte del Comune di Venezia.

Da un punto di vista urbanistico l'area è inserita nella Variante al P.R.G. del Comune di Venezia per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con D.G.R.V del 09 Febbraio 1999, n. 350 che classifica l'intera area come D1.1b, "Zona industriale portuale di espansione", normata dall'Art. 26 delle N.T.A. che prevede inoltre la redazione di strumenti urbanistici attuativi.

Gli interventi e le destinazioni d'uso ammessi sono descritti nell'Art. 14 delle N.T.A., tra le quali, la destinazione principale è industriale ed industriale portuale.

In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Area 23 ha" che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019, con l'istanza ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, attraverso il procedimento di autorizzazione unico regionale PAUR (Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006, viene richiesta anche variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha".

L'accesso all'area avviene da Via della Geologia, direttamente collegata attraverso una rotonda con Via dell'Elettronica, a sua volta confluyente su Via Malcontenta in prossimità del bivio con la S.P. N. 24, che costituisce il raccordo con la S.S. N. 309 Romea.



Figura 2 Inquadramento puntuale

3) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO – STATO DI FATTO IN ESERCIZIO

La situazione impiantistica presente corrisponde a quella approvata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, in particolare:

STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Le caratteristiche dimensionali della macroarea “10 ha” sono le seguenti.

SUPERFICIE	MO
TOTALE AREA “10 Ha”	91.770
VERDE	9.823
VIABILITA' E MARCIAPIEDI	19.900
LOTTO A	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	5390
coperta	849 (in fase di realizzazione)
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	4.467
LOTTO B	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	9.120
coperta	0,00
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	9.120
LOTTO C	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	13.338
coperta	0,00
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	13.338
LOTTO D	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	10.430
coperta	6.824,00
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	3.493
LOTTO E	
Totale	4.096
parcheggio e viabilità	2.029
viabilità	2.067
LOTTO F	
totale	19.673

L'impianto di recupero rifiuti attualmente autorizzato ed in esercizio si sviluppa nei seguenti Lotti:

- Lotto “B”: attualmente adibito ad area di stoccaggio di rifiuti a matrice vetrosa.
- Lotto “C”: attualmente gestito secondo le direttive legate al periodo emergenziale Covid-19;
- Lotto “D”: la porzione Nord è occupata dalla “Linea trattamento rifiuti ingombranti”, mentre la porzione Sud è adibita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso afferenti alla linea MULTI 1;



- Lotto "F": rappresenta il Lotto funzionale ove sin dall'origine si è sviluppato l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente ed ospita, oltre alle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, anche le linee di trattamento "MULTI 1", "MULTI 2", Linea MPO (accessoria alla Multi 1 e 2), "Selezione vetro semilavorato", "Valorizzazione metalli", "Ripasso residui" e "Plastiche aggiuntive".

I restanti Lotti funzionali sono invece destinati a:

- a) Lotto "A": superficie adibita a parcheggio delle maestranze e fabbricato adibito ad uso officina;
- b) Lotto "E": superficie adibita a parcheggio e verifica iniziale dei conferitori al Centro di raccolta dei rifiuti urbani che si sviluppa a Nord/Ovest dell'area "10 ha"



INDIVIDUAZIONE E SUDDIVISIONE AREE DI INTERVENTO		MQ
Area A	5.316,27	
Area B	9.042,36	
Area C	13.244,38	
Area D	10.330,14	
Area E	4.906,48	
Area F	19.673,25	

TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

In base a quanto autorizzato presso l'impianto di recupero rifiuti sono conferibili esclusivamente rifiuti non pericolosi identificati dai codici BER riportati nella tabella seguente.

LINEA MULTI 1 E MULTI 2 - LOTTO F E LOTTO D (solo stoccaggio)		
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12FL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150104	Imballaggi in metallo	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150105	Imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106	Imballaggi in materiali misti	R12FL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150107	Imballaggi di vetro	R12FL, R12SC, R12A, R13
160119	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
191204	Plastica e gomma	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA MPO - LOTTO F		
191204	Plastica e gomma proveniente dalle linee Multi 1 e Multi 2	R12SC, R12RV
LINEA SELEZIONE VETRO SEMILAVORATO - LOTTO F		
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12EL, R12SC, R12A, R13
150105	imballaggi compositi	R12FL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106	Imballaggi in materiali misti	R12FL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150107	Imballaggi di vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13



160120	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
170202	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
191205	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200102	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
LINEA VALORIZZAZIONE METALLI - LOTTO F		
150104	Imballaggi in metallo	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150105	Imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
191202	Metalli ferrosi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
191203	Metalli non ferrosi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
LINEA RIPASSO RESIDUI2 - LOTTO F		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12EL, R12SC, R12A, R13
LINEA PLASTICHE AGGIUNTIVE3 - LOTTO F		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150105	imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
160119	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
191204	Plastica e gomma	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA TRATTAMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI - LOTTO D		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150103	Imballaggi in legno	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150105	imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106	Imballaggi in materiali misti da terzi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
160119	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 - Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilità etc) in demolizione o di cantieri	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200138	Legno	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA EPS - LOTTO B		
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12A, R12RV, R13
LINEA MPR - LOTTO B		
150102	Imballaggi in plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
160119	Plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
AREA STOCCAGGI RIFIUTI VETRO - LOTTO B		
191205	Vetro	R12A, R13
AREA EX SOVVALLI - LOTTO F		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12A, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12A, R13
150104	Imballaggi in metallo	R12A, R13
150105	Imballaggi compositi	R12A, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12A, R13
150107	Imballaggi di vetro	R12A, R13
160119	Plastica	R12A, R13
170203	Plastica	R12A, R13
191204	Plastica e gomma	R12A, R13
200139	Plastica	R12A, R13
AREA POLMONE - LOTTO C		
Rifiuti conferiti da terzi		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12A, R13
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R12A, R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12A, R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	R12A, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12A, R13
150103	Imballaggi in legno	R12A, R13



150104	Imballaggi in metallo	R12A, R13
150105	imballaggi composti	R12A, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12A, R13
150107	Imballaggi di vetro	R12A, R13
160119	Plastica	R12A, R13
160120	Vetro	R12A, R13
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) o di cantieri	R12A, R13
170202	Vetro	R12A, R13
170203	Plastica	R12A, R13
191202	Metalli ferrosi	R12A, R13
191203	Metalli non ferrosi	R12A, R13
191204	Plastica e gomma	R12A, R13
191205	Vetro	R12A, R13
200101	Carta e cartone	R12A, R13
200102	Vetro	R12A, R13
200138	Legno	R12A, R13
200139	Plastica	R12A, R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12A, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12A, R13
Rifiuti provenienti da altre linee di trattamento		
191201	Carta e cartone	
191202	Metalli ferrosi	
191203	Metalli non ferrosi	
191204	Plastica e gomma	
191205	Vetro	
191207	Legno	
191208	Prodotti tessili	
191209	Minerali	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	

ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO

La ditta ECO+ECO Srl è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero rifiuti non pericolosi:

- a) R13: Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti dall'attività destinati a recupero presso altro impianto;
- b) R12 SC: Selezione e cernita finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
- c) R12 EI: Eliminazione delle frazioni estranee;
- d) R12 A: Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico- fisiche e/o merceologiche, effettuato su rifiuti conferiti in impianto oppure su rifiuti ottenuti dalle operazioni effettuate presso l'impianto;
- e) R12 RV: Riduzione volumetrica consistente nella pressatura delle plastiche sfuse e dei rifiuti ingombranti;
- f) R4: Raffinazione dei metalli ferrosi e non ferrosi mediante la linea per la valorizzazione del metallo con cessazione della qualifica di rifiuto, secondo specifiche individuate nel Regolamento Europeo UE n. 333/2011;
- g) D15: Deposito preliminare, limitatamente allo stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso altro impianto.

LINEE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI AUTORIZZATE

La Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 autorizza l'esercizio delle seguenti linee di gestione dei rifiuti:

- 1) Linee MULTI 1 e MULTI 2;
- 2) linea produzione MPO (Mix poliolefine) – accessoria alla linea Multi 1 e 2
- 3) Linea selezione vetro semilavorato (ex Linea raffinazione vetro semilavorato);
- 4) Linea Valorizzazione metalli;
- 5) Linea ripasso residui (ex Linea di trattamento scarti - ex inerti);
- 6) Linea plastiche aggiuntive (ex Linea di pressatura plastiche);
- 7) Linea trattamento rifiuti ingombranti;
- 8) Linea EPS (Polistirolo)
- 9) Linea MPR (Plastiche rigide)
- 10) Linee di solo stoccaggio;

Il quadro impiantistico attualmente autorizzato presenta le potenzialità dettagliate nelle tabelle seguenti:



LINEA	Potenzialità giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità annua (ton/anno)	Note
2 Linee di selezione denominate MULTI 1 e MULTI 2 – compresa la linea MPO	245 ciascuna	60.000 ciascuna	Linea MPO attualmente in fase di realizzazione
Linea selezione vetro semilavorato	240	75.000	
Linea di valorizzazione metalli	34	9.720	
Linea ripasso residui	100	28.800	
Linea plastiche aggiunte	20	5.000	
Linea rifiuti ingombranti	81,6	20.280	Fino alla realizzazione delle linee EPS e MPR la potenzialità della linea ingombranti è pari a 120 ton/giorno e 31.800 ton/anno
Linea EPS	6,4	1.920	Attualmente in fase di realizzazione
Linea MPR	32	9.600	Attualmente in fase di realizzazione

Le quantità massime di rifiuti stoccabili autorizzate sono le seguenti:

LINEA	Ton
Rifiuti in ingresso – Linee MULTI 1 e MULTI 2	7.200
Rifiuti in uscita (metalli, plastica, sovrall, inerti etc) – Linee MULTI 1 e MULTI 2	1.200
Rifiuti costituiti da vetro semilavorato – Linee MULTI 1 e MULTI 2	3.500
Riserva di emergenza – Linee MULTI 1 e MULTI 2	2.500
Rifiuti stoccati nell'area Polmone - Lotto C	3.000
Rifiuti di vetro stoccati nel Lotto B (CER 191205)	9.800
Rifiuti in ingresso linea EPS	30
Rifiuti in uscita linea EPS	30
Rifiuti in ingresso linea MPR	100
Rifiuti in uscita linea MPR	100
Rifiuti ingresso linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING –I)	720
Rifiuti prodotti linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING –P)	900
TOTALE	29.080

Tabella n. 7 – Quantità massima stoccabile di rifiuti

4) MOTIVAZIONE DELL'OPERA

La necessità di realizzare il Polo Tecnologico emerge dall'esigenza di migliorare i flussi di gestione dei rifiuti urbani e speciali afferenti al territorio servito dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. La ditta ECO+ECO Srl, al fine di concretizzare i piani di sviluppo della capogruppo, si trova nelle condizioni di programmare ulteriori interventi di sviluppo della propria attività di recupero rifiuti svolta nell'area "10 ha", attivando nuove linee di processo e migliorando/implementando alcune di quelle esistenti.

S'illustrano di seguito i quadri di riferimento costituenti lo Studio d'Impatto Ambientale.

5) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In premessa all'analisi degli strumenti programmatici presenti nell'area e riferiti all'attività svolta da ECO+ECO srl è stato precisato che l'impianto di recupero rifiuti riveste un'importanza strategica anche per i rifiuti prodotti dalle navi all'interno del Porto di Venezia (sia turistico che commerciale) in quanto riceve i rifiuti prodotti dalle navi, tale importanza strategica è confermata dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 197 del 08.11.2021 che ha classificato come urbani alcune tipologie di rifiuti prodotti dalle navi.

Il Proponente ha valutato la coerenza del progetto confrontando l'ambito d'intervento con i seguenti piani urbanistici: Strumenti di pianificazione regionale



- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.): comparando l'ubicazione dell'area di intervento con i principali elaborati cartografici del Piano, non si rinvencono vincoli oggetto di quanto previsto dal P.T.R.C. che possano risultare ostativi dell'intervento proposto;
- Legge n. 394/91 – Le Aree naturali Protette: nessuna area naturale protetta interessa direttamente l'area in cui è ubicato l'impianto;
- Aree vincolate ai sensi del D.Lgs n. 42/2004: l'area dell'impianto non rientra all'interno dei vincoli stabiliti dal D.Lgs 22 Gennaio 2004, n°.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 06 Luglio 2002, n. 137", nelle vicinanze dell'area in indagine si ha la sola presenza del vincolo di distanza dal Naviglio Brenta per una fascia di rispetto di 150 m lineari che non interessa il lotto della ditta.
- P.R.T.A. – Piano Regionale di Tutela delle acque: il comune di Venezia rientra nel "Bacino scolante della Laguna di Venezia" oltre al Canale Industriale Sud, afferente al sistema della Laguna di Venezia, il corpo idrico superficiale maggiormente prossimo all'area di impianto (distanza di circa 260 m lineari) in direzione Sud è il Naviglio Brenta che non è interessato direttamente o indirettamente dall'intervento proposto dalla ditta. Per quanto riguarda le ACQUE SOTTERRANEE il piano regionale ha classificato le acque sotterranee intorno all'area come caratterizzate da uno stato ambientale "Particolare". L'area di intervento rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e dunque è classificata come "Sensibile". Tutta la superficie funzionale (aree di deposito e lavorazione dei rifiuti) dell'impianto, sia nella situazione "Stato di Fatto" che nella situazione "Stato di Progetto" è interamente pavimentata, impermeabilizzata e asservita da un sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, tutelando dunque gli ambienti acquiferi sotterranei, la struttura impiantistica della ditta in materia di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, è conforme a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.
- P.A.I. – Piano per l'Assetto Idrogeologico: l'impianto ricade all'interno del bacino idrografico "Area scolante in Laguna di Venezia", all'interno del sottobacino "Lusore". L'analisi della Carta della pericolosità idraulica indica che l'impianto rientra in un'area classificata a pericolosità idraulica "P1 moderata – Area soggetta a scolo meccanico" e non risulta allagata dall'evento alluvionale del 26 settembre 2007, direzione Est, a circa 280 m lineari e in direzione Ovest a circa 860 m lineari si sviluppano due aree che sono state soggette ad allagamento nel 2007. La realizzazione delle modifiche impiantistiche non arreca potenziali rischi idraulici per tali zone e per le aree limitrofe allo stesso in quanto l'intera area "10 ha" è impermeabilizzata da circa 20 anni grazie alla realizzazione del materasso bentonitico realizzato nell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente, l'area è asservita da una linea di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte e scoperte, che convoglia le stesse sia alla rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. che alla rete "acque bianche" di via della Geologia che successivamente scarica nel Canale Industriale Sud; le superfici pavimentate dei lotti A, B, C, D ed E sono state realizzate con un'altezza maggiore di circa 20 cm dalle strade di viabilità dell'area "10 ha", consentendo alle stesse, in caso di eventi meteorici straordinari, di fungere da invasivo, congiuntamente alle tubazioni e alle vasche di trattamento.
- P.R.T.R.A. – Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera: nell'ambito della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria l'ambito ricade nell'agglomerato Venezia e rientra nella Zona A per tutti gli inquinanti primari in Area Pianura per i secondari. Dai contenuti del Piano regionale non si riviene alcuna motivazione ostativa all'intervento proposto dalla ditta.
- Legge Regionale Veneto n. 3/2000: in attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di recupero di iniziativa privata denominato "area 23 ha", la ditta ECO+ECO Srl richiede Alla Città Metropolitana di Venezia la variante urbanistica di scopo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006.
- P.R.G.R.U. – Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti: la variante proposta prevede una modifica dell'impianto già esistente, tale variante è in linea con gli obiettivi del Piano Gestione Rifiuti circa "la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio".
Con particolare riferimento ai criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti, considerando i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, i tecnici consulenti della ditta evidenziano che l'intervento proposto è compatibile con le previsioni dell'art. 16 del Piano in quanto rispetto alla situazione "Stato di Fatto", non



prevede modifiche sostanziali che comportano un aumento della potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti pericolosi, in quanto la ditta proponente sottopone a recupero solamente rifiuti non pericolosi.

- PALAV – Piano di Area Laguna e Area Veneziana: l'area in cui si inserisce l'impianto della ditta ECO+ECO Srl è inserita all'interno del "Sistema Insediativo e Produttivo" ed è classificata come "Zona Industriale di Interesse Regionale", mentre a Sud si sviluppa un'area da riqualificare. Il P.A.L.A.V. non pone alcuna prescrizione o vincolo ostativo all'intervento proposto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO METROPOLITANO

- Piano Territoriale Generale Metropolitano (ex P.T.C.P.): i vincoli e le direttive stabiliti dal Piano e l'analisi delle cartografie di Piano maggiormente attinenti all'intervento proposto, indicano che l'impianto ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera e all'interno dell'Ambito Portuale di Porto Marghera, all'interno dell'area dell'Accordo Moranzani e del "Polo produttivo di rilievo metropolitano regionale, presenta una classificazione di tipo produttivo. E' esterna alle "Aree naturali protette e aree Natura 2000". Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. della Città Metropolitana di Venezia non emergono vincoli ostativi o limitanti all'intervento proposto dalla ditta.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO COMUNALE

- Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia: la comparazione dei due strumenti urbanistici analizzati (P.R.G. vigente e P.A.T. adottato) per quanto concerne l'area di intervento, prevede le medesime norme, prescrizioni e vincoli. l'area in questione, non essendo applicabile la variante D.G.R.V. del 03 Dicembre 2004, n. 3905, rimane vigente la Variante al P.R.G. per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con D.G.R.V del 09 Febbraio 1999, n. 350.

L'area su cui è insediato l'impianto è classificata come Zona Territoriale Omogenea D1.1b - "*Zona industriale portuale di espansione*", così come normata dall'art. 26 delle N.T.A. Considerato che non è prevista alcuna alterazione dell'assetto infrastrutturale esterno dell'area 10 ha bensì una sua modifica interna al perimetro di espansione, per la zona specifica in esame non si rilevano vincoli o impedimenti all'attuazione del progetto.

- Piano Generale del traffico urbano relativo a Mestre e Marghera: l'intervento proposto non è in contrasto con le previsioni del Piano Generale del Traffico Urbano di Venezia, viene agevolato dalle ipotesi di sviluppo della viabilità da esso previste, in quanto riconducibili ad interventi di miglioramento del flusso veicolare interessante via dell'Elettronica.
- Piano di recupero: in attuazione di quanto previsto dal vigente strumento urbanistico comunale per l'area denominata "43 ha", la proponente ha presentato al Comune la richiesta di approvazione del Piano di recupero "23 ha UMI1 e UMI2" di iniziativa privata (art. 19 della L.R. n. 11 del 23.04.2004). L'impianto di recupero rifiuti sia nella situazione Stato di Fatto che nella situazione di Progetto, è inserito nella porzione "UMI1" del Piano.

In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano attuativo, la ditta richiede alla Città Metropolitana di Venezia la variante urbanistica di scopo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006.

- Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Venezia: in riferimento all'ambiente acustico è stato valutato il Piano di Classificazione Acustica Comunale, il territorio comunale di Venezia è dotato di piano di zonizzazione acustica, adottato con deliberazione consiliare n. 39 del 10/02/2005, l'area dell'impianto ricade nella Classe VI *Aree esclusivamente industriali*, mentre Via dell'Elettronica è classificata come "D - Strade urbane di scorrimento"; la zona Sp (di riqualificazione ambientale), posta a Sud di Via dell'Elettronica, è invece inserita tra quelle di Classe III.



Considerazioni del Gruppo istruttorio relativamente al quadro programmatico: l'analisi dei principali strumenti di programmazione è risultata esaustiva ed approfondita; non sono state evidenziate situazioni di vincolo o di impedimento all'esecuzione di quanto richiesto.

Con l'istanza PAUR viene richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha" con il rilascio dei titoli abilitativi necessari all'attuazione del progetto, aventi la stessa durata temporale dell'autorizzazione unica ambientale.

6) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Proponente ha illustrato i contenuti del progetto, le soluzioni tecnologiche e le modalità operative adottate.

6.1 Premessa

In fase istruttorie a seguito degli incontri tra le diverse autorità coinvolte nel procedimento autorizzativo, il progetto originariamente proposto è stato modificato e adattato alle esigenze tecniche e ambientali riscontrate in fase di approfondimento.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata la ditta ha presentato la necessità di apportare le seguenti modifiche:

DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA "10 HA": oltre alla variante di scopo, viene richiesta la modifica della destinazione d'uso del fabbricato da realizzare nel fabbricato del Lotto C, giusta richiesta di rilascio del Permesso di Costruire già presentata al Comune di Venezia, pratica SUAP n. 03643900230-15102021-1545 e relativa pec del 26.11.2021 inviata all'Autorità Portuale del Porto di Venezia. L'istanza edilizia è stata richiesta per adibire il fabbricato a deposito attrezzi, mentre l'istanza in argomento prevede di adibire l'area a gestione rifiuti.

LOTTO A:

L'area sarà destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti in uscita, con la medesima logica dell'Area POLM del Lotto C, quest'area sarà utilizzata per il deposito dei rifiuti solamente quando al momento del conferimento di rifiuti, le altre superfici adibite a deposito sono sature. Tale modifica comporta la rilocalizzazione dell'area a parcheggio dei dipendenti.

Tale modifica, conseguente riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia nelle date del 02.08.2022 e 13.09.2022, non era previste nella documentazione presentata il 15.04.2023 e comporta la rilocalizzazione del parcheggio di servizio dei dipendenti.

LOTTO B:

1) Ampliamento delle attività della Linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da polistirene espanso ("Linea EPS"), consistente nella produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuti a matrice polistirene (R3 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006), in aggiunta all'attività di R12 (miglioramento qualitativo dei rifiuti).

Mantenimento della potenzialità della linea secondo quanto autorizzato prima con Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022 e poi con Determina 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022;

2) Mantenimento della linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da plastica rigida ("Linea MPR"), alle stesse condizioni già autorizzate con Determina n. 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022 ma con sostituzione del vaglio con un tritatore.

3) Nella Linea MPR è previsto l'inserimento del rifiuto codice EER 191204 "plastica e gomma".



Modifica richiesta a seguito delle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia nelle date del 02.08.2022 e 13.09.2022;

4) Incremento della potenzialità della Linea MPR, passando dalle attuali 5.000 ton/anno a 15.000 ton/anno;

5) Modifica della destinazione d'uso delle aree di stoccaggio n. 33 e 36 passando dallo stoccaggio dei rifiuti a matrice vetro (EER 191205) a rifiuti a merceologia plastica, metallica, cartacea e legnosa, la modifica della destinazione d'uso comporta anche una differente distribuzione dei new-jersey finalizzata a garantire migliori condizioni di sicurezza al fine della prevenzione incendi. Modifica richiesta a seguito della riunione di coordinamento tenutasi presso la Prefettura di Venezia;

6) modifica dell'estensione della superficie dell'area n. 32 e modifica della destinazione d'uso, consentendo oltre allo stoccaggio dei rifiuti a matrice vetrosa, anche lo stoccaggio dei rifiuti a matrice plastica, metallica, cartacea e legnosa, la modifica della destinazione d'uso comporta anche una differente distribuzione dei new-jersey finalizzata a garantire migliori condizioni di sicurezza al fine della prevenzione incendi.

Modifica richiesta a seguito della riunione di coordinamento tenutasi presso la Prefettura di Venezia;

7) Rinuncia alla realizzazione della linea PFU (Pneumatici Fuori Uso).

Modifica richiesta a seguito della riunione di coordinamento tenutasi presso la Prefettura di Venezia in data 13.04.2023;

LOTTO C:

8) Rilocalizzazione con revamping completo della "Linea Ripasso residui", ex Linea di trattamento dei sovvalli (cd "ripasso") che viene rimossa dal Lotto "F" e realizzata ex novo all'interno del Lotto "C".

La nuova "Linea Ripasso residui" presenta una potenzialità complessiva di 55.000 t/anno, la linea riceverà solamente rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti all'interno del Polo Tecnologico, fatta eccezione per un quantitativo di rifiuti codice EER 191212 provenienti dal vicino impianto METALRECYCLING VENICE Srl, facente parte anch'essa delle aziende controllate dalla Capogruppo VERITAS SpA. Tra i rifiuti prodotti viene inserito il codice EER 191204 "Plastica e gomma".

9) Inserimento di una nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa "Linea trattamento rifiuti legnosi", da sottoporre ad attività di Messa in Riserva (R13 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006) e selezione/cernita/riduzione volumetrica (R12 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006).

La nuova linea di trattamento avrà una potenzialità pari a 30.000 ton/anno e riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;

10) Inserimento di un locale prefabbricato da destinare ad uso spogliatoi e servizi igienici e di un fabbricato da adibire all'esecuzione delle analisi merceologiche (attualmente presente nel Lotto F);

11) Incremento dei quantitativi massimo stoccabili di rifiuti nell'area POLM passando da 3.000 ton a 6.000 ton.

Modifica richiesta a seguito delle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia;

12) Nell'area POLM - Lotto C possibilità di stoccare anche materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dalla Linea EPS (Polistirolo espanso);

LOTTO D

13) Ampliamento degli stoccaggi di rifiuti in ingresso (ING-I) e rifiuti prodotti (ING-P) afferenti alla linea di trattamento dei rifiuti ingombranti, utilizzando anche delle aree scoperte per il deposito di tali rifiuti.

Modifica richiesta a seguito delle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia nelle date del 02.08.2022 e 13.09.2022 e confermata a seguito della riunione del 13.04.2023 e relativa Pratica SUAP n. 03071410272-20042023-0826;

14) Implementazione delle tipologie di rifiuti afferenti alla "Linea trattamento rifiuti ingombranti" e conferma dell'implementazione della linea di selezione (cabina di cernita in luogo del nastro di cernita), senza apportare alcuna modifica ai processi gestionali ma incrementando la potenzialità dell'impianto dalle attuali 31.800 ton/anno a 38.400 ton/anno grazie al miglioramento dell'efficienza della fase di selezione manuale e all'inserimento delle nuove tipologie di rifiuti. Rispetto quanto autorizzato con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, la linea di trattamento dei rifiuti INGOMBRANTI, modifica le potenzialità che diverranno disgiunte rispetto alle linee EPS ed MPR. Congiuntamente viene incrementata anche la portata del camino di emissione C3 al fine di migliorare il sistema di captazione e abbattimento delle emissioni;

15) Conferma dell'accorciamento del nastro di carico della Linea MULTI 1 con riallocazione nel Lotto F del macchinario "aprisacchi", come già autorizzato con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022;

16) Aggiornamento del Lay-out della Linea ingombranti con inserimento di due nastri di scarico;

17) Rinominare il Lotto "D2" con "G";

18) Inserimento nel Lotto "G" del rifiuto EER 191204 "Plastica e gomma" prodotto dalle Linee MULTI 1, MULTI 2, MPO, Plastiche aggiuntive, MPR, EPS e Ingombranti;

19) Implementazione dell'aspirazione della Linea ingombranti con incremento della portata di emissione passando dagli attuali 5.000 Nmc/h a 20.000 Nmc/h.

LOTTO F:

20) Possibilità di omogeneizzare i rifiuti afferenti alle Linee MULTI 1, MULTI 2 e MPO all'interno delle aree di stoccaggio;



- 21) Inserimento di un vaglio rotante in testa alle Linee MULTI 1 e MULTI 2
- 22) Modifica della modalità di scarico della Linea MULTI 1 con inserimento di un nastro che scarica direttamente all'interno di un box;
- 23) Riallocazione del diesel tank utilizzato per il rifornimento dei mezzi interni;
- 24) Ampliamento della provenienza dei rifiuti in ingresso alla "Linea produzione MPO (Mix poliolefine)", con ricezione di rifiuti a matrice plastica anche da provenienze differenti rispetto alle sole Linee MULTI 1 e MULTI 2. La linea di trattamento riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo. Inserimento di un sistema di aspirazione delle polveri e attivazione di un nuovo camino di emissione in atmosfera;
- 25) Adeguamento funzionale della linea accessoria di selezione del vetro semilavorato, che mantiene la potenzialità attualmente autorizzata (75.000 t/anno - 240 t/giorno). La linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 26) Revamping con ampliamento dell'impianto di trattamento dei metalli, con incremento delle potenzialità, passando dalle attuali 9.720 ton/anno a 30.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 27) Modifica della linea "Plastiche aggiuntive" (ex Linea di pressatura delle plastiche) e incremento della potenzialità della stessa passando dalle attuali 5.000 ton/anno a 15.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo;
- 28) La superficie attualmente occupata dalla Linea Ripasso residui" (ex Linea di trattamento dei sovralli (cd "ripasso"), sarà destinata ad attività di stoccaggio rifiuti;
- 29) Area n. 3 da adibire a deposito rifiuti codice EER 191212 "altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*" in luogo dei rifiuti attualmente stoccabili (codice EER 191204);
- 30) Eliminazione dell'area n. 4 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell'area n. 7 (adibita al deposito EER 191204/191212);
- 31) Eliminazione dell'area n. 5 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell'area n.6 (adibita al deposito EER 191204/191212);
- 32) Definizione dei rifiuti depositati nel box 26 in quanto dedicato allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso afferenti alla Linea Plastiche aggiuntive, ma in parte adibito al deposito di rifiuti codice EER 191212 prodotto dalla stessa;
- 33) Nei box di stoccaggio n. 22 e 23 aggiungere anche lo stoccaggio del rifiuto codice EER 191203 "Metalli ferrosi" oltre al rifiuto codice EER 191202 "Metalli non ferrosi";
- 34) Eliminazione del box n. 25, dedicato allo stoccaggio del rifiuto EER 191203 "Metalli non ferrosi" e inserimento della tramoggia di carico della linea metalli;
- 35) Eliminazione del box n. 24, dedicato allo stoccaggio del rifiuto EER 191202 "Metalli ferrosi" e inserimento di un macchinario di pressatura dei metalli non ferrosi (EER 191203) prodotti dalla Linea metalli;
- 36) Nuova definizione delle aree funzionali del Lotto F.

Al fine di mitigare ulteriormente gli impatti legati alla matrice acque superficiali, la ditta ECO+ECO Srl intende implementare il sistema di trattamento delle acque meteoriche ad oggi a servizio dell'area "10 ha".

A seguito degli interventi previsti da progetto pertanto nel Polo Tecnologico saranno presenti le seguenti linee di trattamento dei rifiuti



POSIZIONE	NOME AUTORIZZATO	NOME DEFINITIVO
LOTTO B	Autorizzato con Determina 2092/2022 prot n 44220 del 29/07/2022 ma non in esercizio	Linea EPS (polistirolo espanso)
LOTTO B	Autorizzato con Determina 2092/2022 prot n 44220 del 29/07/2022 ma non in esercizio	Linea MPR (materie plastiche rigide)
LOTTO C	Linea Trattamento scarti (ex inert)	Linea riporto residui
LOTTO C	Attualmente non presente ed introdotta solamente nel PAUR	Linea trattamento rifiuti legnosi
LOTTO D	Linea trattamento rifiuti ingombranti	Linea trattamento rifiuti ingombranti
LOTTO F	Linea multi 1	Linea multi 1
LOTTO F	Linea multi 2	Linea multi 2
LOTTO F	Linea valorizzazione metalli	Linea valorizzazione metalli
LOTTO F	Linea raffinazione vetro semilavorato	Linea di selezione vetro semilavorato
LOTTO F	Linea Pressatura Plastiche	Linea plastiche aggiuntive
LOTTO F	Attualmente non presente (prevista nel procedimento dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 (Pratica SU'AP n. 03643900230-23032022-0957)	Linea produzione MPO (max poliolefine)

INTERVENTI EDILIZI

La realizzazione delle modifiche proposte dalla ditta ECO+ECO Srl prevede la realizzazione degli interventi edilizi nel seguito dettagliati.



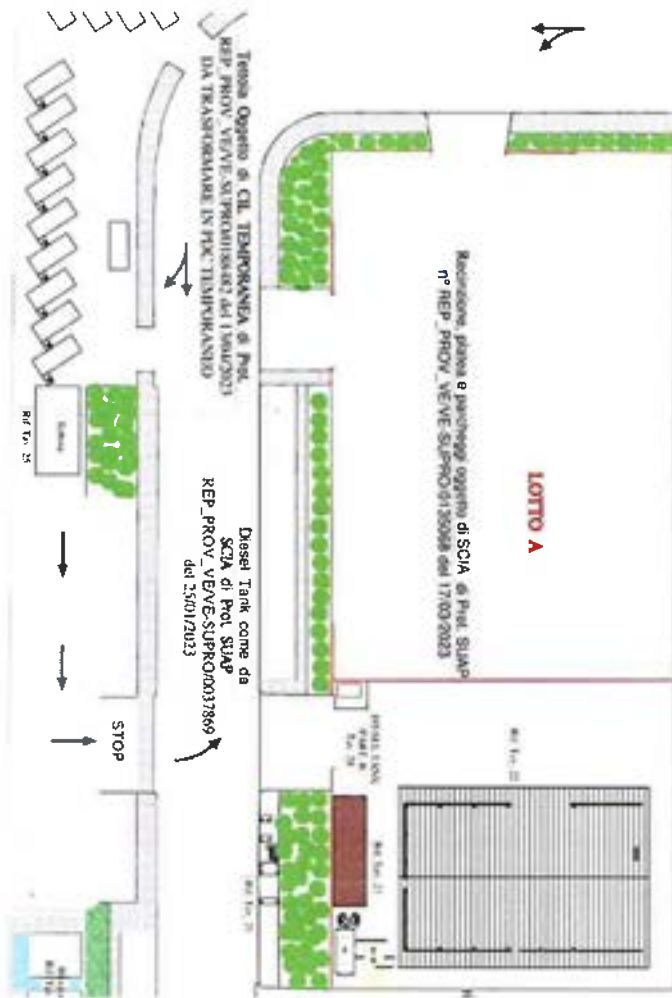
LOTTO A

La modifica proposta prevede di cambiare la destinazione d'uso del Lotto passando da area a parcheggio a deposito di rifiuti, sarà quindi necessario attrezzare l'area in modo adeguato con i seguenti interventi:

- Pavimentazione in c.a. dell'intera superficie del Lotto;
- Posa in opera della rete idrica antincendio, secondo il progetto presentato al Comando dei VVF di Venezia;
- Posizionamento dei new-jersey delimitanti le aree di stoccaggio dei rifiuti.

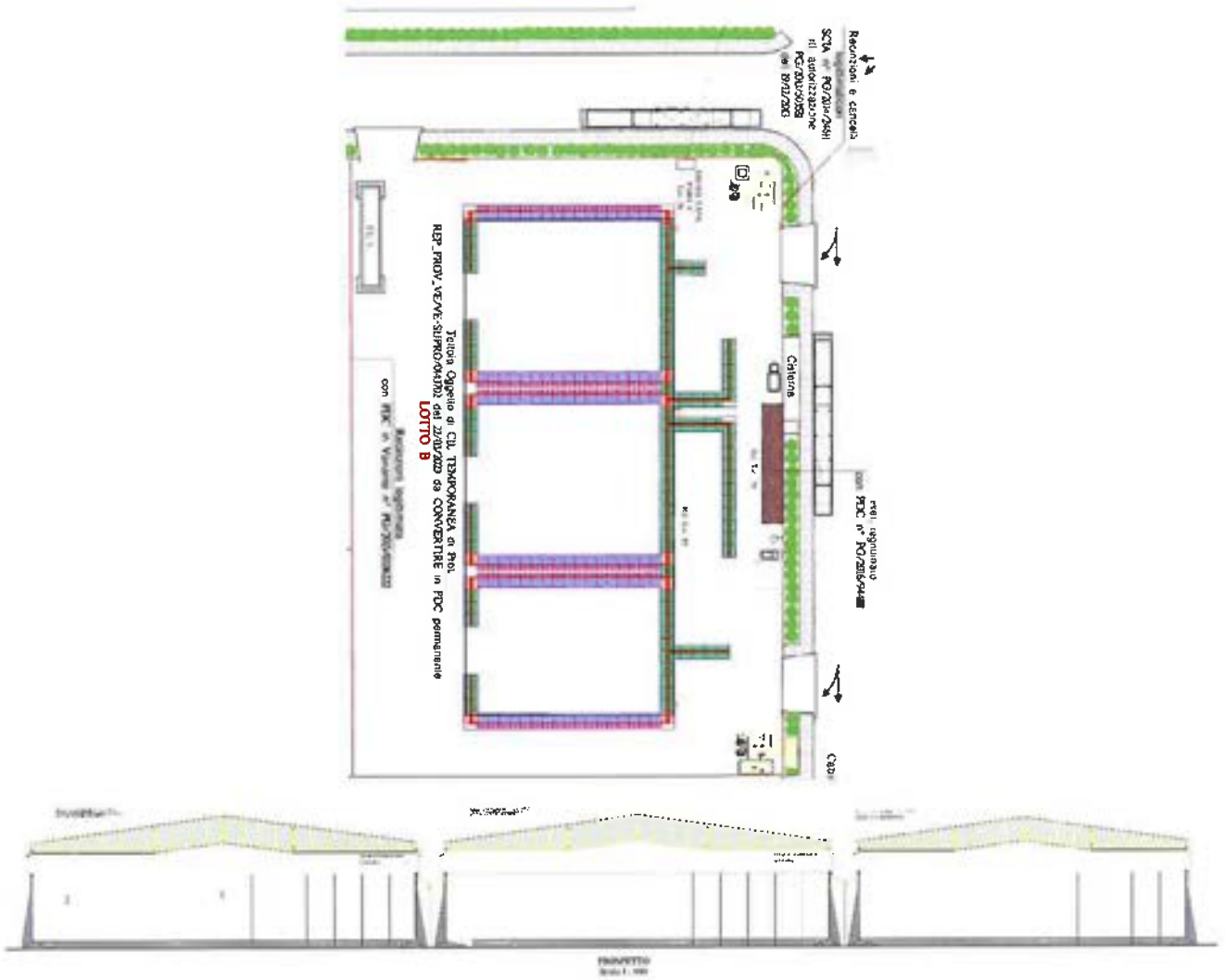


Area tutela ambientale



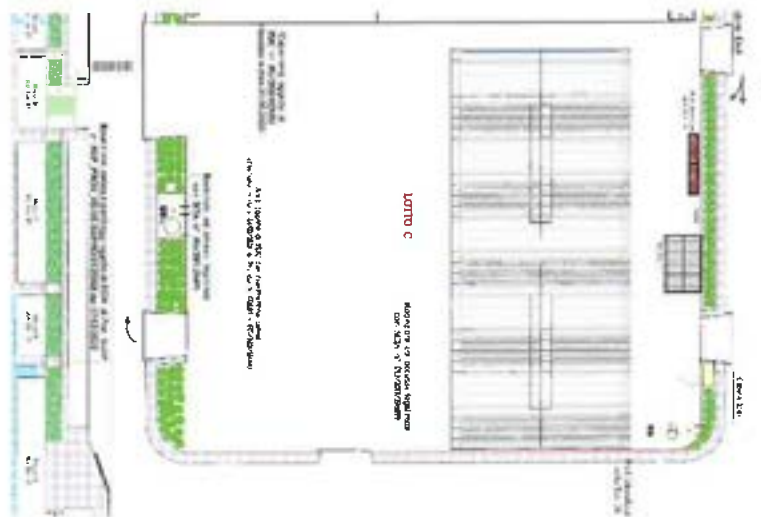
LOTTO B

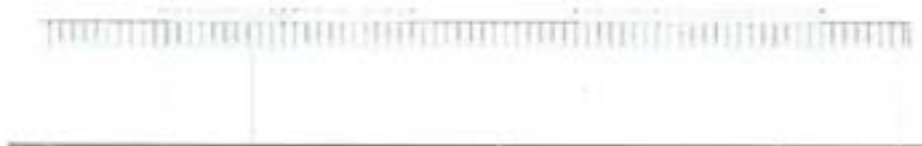
Edificazione di un nuovo fabbricato a copertura delle linee di trattamento "EPS", "MPR"



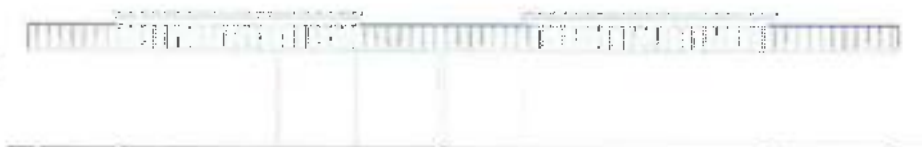
LOTTO C

Edificazione di un nuovo fabbricato a copertura delle linee di “Ripasso residui” e “Trattamento rifiuti legnosi”. Realizzazione di fabbricato ad uso uffici e spogliatoi e di una copertura da adibire ad “analisi merceologiche” della plastica.





PROSPETTO OVEST
Scala 1 : 200



PROSPETTO EST
Scala 1 : 200



PROSPETTO NORD
Scala 1 : 200



PROSPETTO SUD
Scala 1 : 200

LOTTO F

Sono previsti i seguenti interventi edilizi:

- Ampliamento della tettoia a servizio dell'esistente "linea di selezione vetro semilavorato" che nella nuova configurazione avrà dimensioni complessive pari a 295 mq. Il titolo edilizio per la realizzazione viene richiesto congiuntamente all'istanza PAUR;
- Edificazione delle tettoie di copertura dei macchinari a servizio della "Linea produzione MPO". Il titolo edilizio per la realizzazione viene richiesto congiuntamente all'istanza PAUR;
- Ampliamento della tettoia a servizio della "linea valorizzazione metalli", passando dagli attuali 155 mq a 478 mq di progetto. Il titolo edilizio per la realizzazione viene richiesto congiuntamente alla presente istanza PAUR.





INTERVENTI URBANISTICI

La realizzazione del Polo Tecnologico comporta anche la richiesta di modifica di due aspetti urbanistici "di scopo", vale a dire:

- a) In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Area 23 ha" che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019, con l'istanza ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, viene richiesta anche variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha".
- b) Modifica della destinazione d'uso del fabbricato da edificare nel Lotto C, giusta pratica SUAP n. 03643900230-15102021-1545 e relativa pec del 26.11.2021 presentata all'Autorità Portuale del Porto di Venezia, con passaggio da destinazione d'uso ricovero mezzi a gestione rifiuti;

SITUAZIONE COMPLESSIVA DEGLI SCARICHI IDRICI DEL POLO TECNOLOGICO

Per quanto concerne le acque "assimilabili al domestico" viene introdotto solamente lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici del fabbricato ad uso spogliatoi e uffici da porre in opera nel Lotto C.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, la nuova situazione comporta la modifica nella destinazione d'uso dei Lotti A, B e D e di conseguenza la gestione delle acque meteoriche.

Inoltre, al fine di mitigare ulteriormente il sistema di trattamento delle acque meteoriche a servizio dell'intera area "10 ha", la ditta proponente intende implementare la linea di trattamento chimico-fisico attualmente in esercizio con uno a maggiore prestazione e con la medesima portata.

Si descrive la situazione dei lotti nella nuova conformazione:

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO A - modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Il Lotto A presenta una superficie complessiva di circa 5.390 mq di cui 74 mq circa di recinzione, 849 mq circa coperti costituiti dal fabbricato ad uso officina e circa 4.467 mq scoperti adibiti a viabilità e stoccaggio rifiuti (mq 1.317).

L'area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" che sono direttamente scaricate nella rete "acque bianche" di lottizzazione da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di

lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo.

La realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche, a suo tempo realizzata da ECO+ECO Srl, era stata prevista come presidio strutturale di sicurezza delle matrici ambientali suolo/sottosuolo e acque sotterranee risulta già adeguata alle previsioni dell'art. 39 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Tale struttura risulta confacente anche alla gestione delle acque meteoriche provenienti dalle aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, in quanto dal dimensionamento effettuato, emerge che vengono sottoposte a trattamento preventivo tutte le acque meteoriche di prima pioggia dell'intero del Lotto e una porzione di quelle di seconda pioggia per un volume di 11,37 mc, tutte le acque meteoriche di prima pioggia vengono poi trattate nell'impianto finale di depurazione presente nella Linea acque bianche di lottizzazione.

La struttura del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche attualmente presente presso il Lotto A non deve essere modificato a seguito del cambio di destinazione d'uso della superficie del Lotto.

Dalla rete di raccolta del piazzale i reflui giungono a due vasche interrato realizzate in cls poste in serie, la prima vasca riceve il refluo in arrivo dalla rete di raccolta presente nel piazzale presenta un volume utile di 3,75 mc e ha la funzione di rallentare il flusso dell'acqua per garantire al meglio la separazione delle acque meteoriche che avverrà nella seconda vasca. La seconda vasca riceve il refluo in arrivo dalla prima vasca e nel suo interno è presente una paratia verticale che separa la vasca di due vani il Primo vano serve al rilancio delle acque meteoriche di "prima pioggia" a trattamento; il Secondo vano consente di avviare per sfioro le acque meteoriche di "seconda pioggia" direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione.

Il processo di trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" avviene con una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi seguita dalla disoleazione realizzata mediante impianto di disoleazione a pacchi lamellari e filtro a quarzite e carboni attivi.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO B - Modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Attualmente l'intero Lotto B presenta una superficie scoperta pari a 9.042 mq ed è asservita da una doppia rete di captazione delle acque meteoriche che convoglia la prima pioggia previo trattamento nella rete fognaria "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. come pure la seconda pioggia è avviata direttamente nella medesima rete fognaria come da autorizzazioni allo scarico rilasciate da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. n. 384/1 e n. 384/2.

Attualmente tutte le superfici del Lotto B sono scoperte, fatta eccezione per il fabbricato ad uso spogliatoi ed uffici, pertanto soggette a dilavamento meteorico, a seguito dell'edificazione delle nuove coperture, il Lotto "B" presenterà le seguenti caratteristiche costruttive:

- superficie complessiva circa 9.120 mq;



- recinzione circa 78 mq;
- superficie coperta 3.347,46 mq circa 83,50 mq costituiti dal locale adibito ad uso spogliatoi e uffici ed i rimanenti 3.263,96 mq circa costituiti dalle coperture di nuova edificazione.;
- superficie scoperta 5.694,54 mq, adibiti a viabilità interna e in parte a deposito rifiuti.

Tale situazione non determina la modifica della regimentazione delle acque meteoriche captate da entrambe le due reti di raccolta, bensì alleggerisce le superfici dilavate.

A seguito della modifica pertanto le acque meteoriche di dilavamento della superficie adibita a viabilità interna e stoccaggio rifiuti liscivieranno inquinanti quali metalli, solidi sospesi e idrocarburi dalla viabilità, esattamente gli stessi elementi ad oggi considerati dall'autorizzazione allo scarico rilasciata da VERITAS SpA. Si ritiene che nessuna modifica venga apportata alla qualità delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia da trattare e dunque i sistemi di trattamento presenti risultino idonei. Le due linee di raccolta, identiche dal punto di vista strutturale e funzionale, consentiranno la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia", direttamente scaricate nella rete "acque nere" gestita da VERITAS SpA da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella rete "acque nere" gestita da VERITAS SpA saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo con una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi seguita dalla disoleazione realizzata mediante impianto di disoleazione a pacchi lamellari e filtro a quarzite e carboni attivi.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO C Modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Il lotto ha una superficie complessiva di circa 13.338 mq di cui 94 mq circa di recinzione, 132 mq circa coperti adibiti a locali deposito attrezzi, 35 mq circa adibiti a locale spogliatoi/uffici, 4.518 mq circa coperti adibiti a gestione rifiuti e 8.559 mq circa scoperti adibiti a stoccaggio rifiuti e viabilità. Il Lotto sarà asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche organizzata in due sistemi di raccolta, tra loro speculari, ciascuno a servizio esattamente di metà della superficie di estensione del Lotto, le due linee di gestione delle acque meteoriche dilavanti la superficie scoperta di progetto a servizio dei due sotto-lotti si presentano analoghe dal punto di vista strutturale e funzionale, consentiranno la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" che saranno direttamente scaricate nella rete "acque bianche" di lottizzazione da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo. In entrambi i sottolotti le acque di prima pioggia saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo con una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi seguita dalla disoleazione realizzata mediante impianto di disoleazione a pacchi lamellari e filtro a quarzite e carboni attivi.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO D - modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Attualmente l'intero Lotto D è già asservito da una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta del fabbricato, pari a 6.824 mq, che sono convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione e da una rete di raccolta delle acque meteoriche afferente alla superficie scoperta, che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO E - Non modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

La superficie del Lotto viene destinata esclusivamente a parcheggio e transito dei conferitori al Centro di Raccolta dei rifiuti urbani, pertanto non è prevista la separazione del destino delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Mediante una rete di caditoie e tubazioni il refluo viene captato e avviato direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO F- Non modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Tutti i reflui prodotti nel Lotto F recapitano nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da VERITAS SpA., sono presenti tre distinti flussi dei reflui.

a) Rete acque reflue assimilate alle domestiche: raccoglie e convoglia le acque reflue derivanti dagli spogliatoi e dai servizi igienici (wc, lavandini e docce) ospitati dai locali prefabbricati adibiti ad uso uffici/servizi e li convoglia alla rete di pubblica fognatura acque nere gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazioni PM381/2 e PM381/3). Da un punto di vista strutturale sono presenti due scarichi, uno associato al complesso uffici e servizi e l'altro al locale wc posto presso il camminamento di accesso alla linea MULTI 1. Per questa tipologia di reflui a monte dello scarico non è previsto alcun sistema di trattamento, la portata giornaliera dello scarico varia da 3 a 4 mc/giorno;

b) Rete acque meteoriche derivanti da coperture: le acque meteoriche ricadenti sui fabbricati realizzati a copertura delle linee di trattamento (MULTI n. 1 e n. 2 - Vetro semilavorato - valorizzazione metalli) vengono captate e avviate alla rete di fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. Ciascun fabbricato e tettoia di copertura macchinari è dotato di propria linea di collettamento e scarico. Le acque meteoriche ricadenti sulle altre coperture a servizio degli impianti di



raffinazione del vetro semilavorato, raffinazione dei metalli, pulizia dei sovvalli (cd. Ripasso) e pressatura della plastica cadono sul piazzale e vengono raccolte con la Rete acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

c) Rete acque meteoriche di dilavamento dei piazzali: scarica nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazione PM381/1); La rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali, è stata organizzata in due distinte reti, una a servizio del piazzale Est (6.417 mq) ed una del piazzale Ovest (7.833 mq) per una superficie complessiva pari a 14.250 mq. Nella rete di raccolta afferente al piazzale Ovest confluisce anche il refluo di risulta del lavaggio ruote che incide per una portata di circa 1,5 mc/giorno. Ciascuna delle due parti di piazzale presenta una

pendenza della pavimentazione verso la parte centrale del piazzale, ove sono alloggiati le caditoie di captazione dei reflui, tra loro collegate mediante tubazioni in PVC. Stante il fatto che l'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della ECO+ECO Srl è stata oggetto di bonifica da parte del Comune di Venezia, non è stato possibile realizzare vasche interrato di captazione e trattamento delle acque meteoriche, pertanto i reflui raccolti dalle caditoie, per mezzo di una cisterna di sollevamento, vengono avviati al sistema di trattamento già in essere, costituito da una cisterna di equalizzazione e sedimentazione seguita da una filtrazione su sabbia ed adsorbimento su colonna a carboni attivi.

Tutte le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia vengono sottoposte a trattamento depurativo, nel caso di eventi atmosferici eccezionali che determinino portata di pioggia eccedente le portate dell'impianto di captazione e trattamento, il progetto approvato ha previsto come volume di invaso 150 mc, ottenuti quale sommatoria dei volumi delle vasche di sollevamento (40 mc x 2= 80 mc), della vasca di equalizzazione/sedimentazione (40 mc) e delle tubazioni e caditoie (30 mc). In caso di portate maggiori funge da bacino di contenimento anche l'intero piazzale di gestione dei rifiuti.

IMPIANTO FINALE DI TRATTAMENTO

Al fine di garantire i limiti di scarico di cui alla Tabella A del D.M. 30.09.2009, oltre ai descritti sistemi di trattamento delle acque meteoriche afferenti a ciascun Lotto, la ditta ECO+ECO Srl ha posto a monte dello scarico lungo la rete di via della Geologia un impianto di trattamento di tipo chimico-fisico delle acque meteoriche avente una portata di 15 mc/h, il sistema di trattamento è collegato direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione, pertanto riceve i seguenti reflui:

- Acque meteoriche dilavanti la viabilità interna;
- Acque meteoriche dilavanti i Lotti A, B, C e D, dei quali la "prima pioggia" è già stata sottoposta a trattamento depurativo;
- Acque meteoriche dilavanti il Lotto E

La situazione di gestione delle acque meteoriche non recapitanti in pubblica fognatura, è già stata autorizzata dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia con autorizzazione prot. n. 5328-12/02/2021 del febbraio 2021 e prot. n. 10111 del 24.03.2022

La prima Sezione di accumulo ed equalizzazione costituisce il sistema di accumulo delle acque meteoriche posto a monte del sistema di trattamento vero e proprio. Tale sistema è costituito da una vasca interrata di volumetria utile pari a circa 20,16 mc riceve tutte le acque meteoriche dilavanti le superfici interessate e che, per mezzo di due pompe sommerse rilancia il refluo a due serbatoi cilindrici verticali posti in serie fuori terra della capacità utile di 200 mc cadauno, tale volume di accumulo consente di modulare la portata di ingresso all'impianto, mediante un sistema di controllo del livello, garantendo flessibilità all'impianto in funzione. Tale sistema di by-pass è munito anche di una valvola di sicurezza, attivabile mediante il PLC di controllo, che chiude lo scarico nella rete "acque bianche" di via della Geologia, impedendo dunque fuoriuscite di reflui "contaminati" in caso di eventuali incidenti occorsi all'interno dell'area (ad esempio incendi).

Trattamento di grigliatura e disoleazione: il refluo passa attraverso una grigliatrice automatica che, svolgendo azione filtrante, elimina il materiale grossolano, successivamente il refluo passa alla vasca di disoleazione e quindi al Trattamento chimico-fisico-chiariflocculazione, segue il sistema di Filtrazione su sabbia/quarzite, il refluo è rilanciato alla batteria dei filtri a carboni attivi per la fase di finissaggio. A valle del trattamento con filtri a carboni attivi, il refluo depurato viene accumulato all'interno di due serbatoi della volumetria utile di 8 mc cadauno che, oltre a consentire la regolazione del flusso di scarico, consente di riutilizzare le acque per le operazioni di controlavaggio dei filtri a quarzite/sabbia e filtri a carboni attivi. L'acqua del controlavaggio viene reimpressa in testa al ciclo di trattamento. Dai serbatoio di accumulo, il refluo depurato è avviato allo scarico nella linea "acque bianche" di via della Geologia per il recapito finale nel Canale Industriale Sud con portata massima di 4,5 l/sec. La linea di scarico è munita di un pozzetto di campionamento interno alla proprietà della ECO+ECO Srl per la verifica qualitativa dello scarico e un pozzetto di campionamento posto in prossimità dell'allaccio alla rete di pubblica fognatura per i controlli da parte dell'autorità competente.

L'unica modifica prevista riguarda il Trattamento chimico-fisico-chiariflocculazione, dalla vasca di dosaggio, all'interno della quale vengono dosati i reattivi specifici (agenti ossidanti, correttori di pH, agenti coagulanti e agenti flocculanti) per l'abbattimento dei composti inquinanti, per gravità il refluo passa ad una vasca di reazione, un sedimentatore a pacchi lamellari della volumetria di 25 mc ove fisicamente avviene il processo di flocculazione con separazione della componente fangosa accumulata negli idonei contenitori dalla componente liquida che viene rilanciata al serbatoio di



rilancio, il sedimentatore lamellare non era presente nel progetto iniziale è stato introdotto nel nuovo progetto senza modificare la portata dell'impianto che rimane di 15 mc/h.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia autorizza la ditta ECO+ECO Srl alle emissioni in atmosfera su tre camini, uno a servizio dell'impianto MULTI n. 1 (camino 1), uno a servizio

dell'impianto MULTI n. 2 e della linea di selezione del vetro semilavorato (camino 2) e l'ultimo a servizio della Linea ingombranti, nel rispetto dei seguenti limiti di autorizzazione:

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Linea MULTI 1	Polveri	40
2	Linea MULTI 2	Polveri	52
3	Linea rifiuti ingombranti	Polveri	6,5

Per ciascuna delle linee di trattamento MULTI sono presenti sottostazioni di aspirazione nelle fasi ove potenzialmente possono essere prodotte emissioni polverose diffuse, vale a dire:

- In corrispondenza dello scarico del rifiuto dal nastro elevatore alla cabina di cernita. Portata di aspirazione pari a 1.400 mc/h, sistema di abbattimento con filtro a maniche;
- In corrispondenza della tramoggia di alimentazione della pressa. Portata di aspirazione pari a 1.200 mc/h;
- L'Aria di trasporto del comparto di aspirazione delle plastiche leggere separate da ciclone. Portata di aspirazione pari a 21.600 mc/h;
- Nella cabina di cernita manuale, a protezione della salubrità dell'ambiente lavorativo, sono presenti griglie di aspirazione a bordo nastro, per una portata di aspirazione pari a 6.000 mc/h.

Nel camino n. 2, a monte del filtro a maniche, confluiscono anche le sottostazioni di aspirazione afferenti alla linea di selezione del vetro semilavorato per una portata complessiva di 9.000 mc/h, vale a dire:

- Un'aspirazione di processo: la cappa di aspirazione agisce sulla caduta del separatore a correnti parassite, con una portata di aspirazione pari a circa 8.200 mc/h
- Un'aspirazione di tipo sanitario: proviene dall'aspirazione della cabina di selezione (dimensioni interne 5,12 m x 4,63 m x h 3 m - volume 71 mc) ove vengono garantiti 10 ricambi orari, con portata media di 710 mc/h e punte di 800 mc/h.

Per quanto concerne l'aspirazione a servizio della Linea di trattamento dei rifiuti ingombranti, la situazione autorizzata prevede la presenza delle sottostazioni di aspirazione poste a ridosso della tramoggia di carico e lungo la cabina di cernita, afferenti alla linea di selezione manuale su nastro; è garantita una portata di aspirazione pari a 5.000 Nmc/h che convoglia ad un filtro a maniche e successivamente all'emissione. La sostituzione del nastro di cernita autorizzata con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, comporta una modifica del layout funzionale della linea, con conseguente revisione della posizione delle sottostazioni di aspirazione mantenendo invariata la portata e la concentrazione emissiva a camino.

SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DEL POLO TECNOLOGICO NELLA SITUAZIONE DA AUTORIZZARE

A seguito della realizzazione del Polo Tecnologico, le emissioni in atmosfera di tipo convogliato saranno le seguenti:

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Linea MULTI 1	Polveri	40
2	Linea MULTI 2	Polveri	52
3	Linea rifiuti ingombranti	Polveri	26,00
4	Linea Valorizzazione metalli	Polveri	25,35
5	Linea MPO	Polveri	11,70
6	Linea Ripasso residui	Polveri	75

Sono previsti i seguenti interventi:

Camino 3) Linea rifiuti ingombranti: viene incrementata la portata del camino di emissione C3 al fine di migliorare il sistema di captazione e abbattimento delle emissioni; è previsto l'incremento della portata di aspirazione e di emissione del camino C3 passando dall'attuale portata di 5.000 Nmc/h a 20.000 Nmc/h. Il progetto prevede di mantenere le attuali sottostazioni di aspirazione e relative tubazioni che convogliano al sistema di abbattimento, la modifica proposta prevede di sostituire interamente il sistema di filtrazione a maniche e adeguare il camino diametro del camino di emissione passando dagli attuali 350 mm a 500 mm.



Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Portata (Nmc/h)	Flusso di massa (g/h)
3	Linea rifiuti ingombranti	Polveri	1,3	20.000	26

La Struttura filtrante è costituita da una struttura metallica a traliccio regolare, con fondo piano, profilati metallici di sostegno, una trave superiore di supporto del ventilatore e delle camere di contenimento delle maniche finalizzate alla captazione delle polveri

Nuovo camino 4, linea valorizzazione metalli, nella linea di selezione meccanica e manuale dei metalli, al fine di minimizzare la formazione e la diffusione delle polveri, a livello progettuale è stato previsto di realizzare punti di captazione delle emissioni polverose nei macchinari e nelle fasi maggiormente soggette alla formazione di polveri.

La struttura della linea di aspirazione prevista a livello di progetto sarà la seguente:

- Uscita del vaglio a tamburo;
- Uscita dal deferrizzatore;
- Aspirazione della cabina: a protezione della salubrità dell'ambiente lavorativo;
- Selezione aeraulica: verrà installata una **griglia aspirate**

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
4	Linea metalli	Polveri	1,3	25,35

La Struttura filtrante è costituita da una struttura metallica a traliccio regolare, con fondo piano, profilati metallici di sostegno, una trave superiore di supporto del ventilatore e delle camere di contenimento delle maniche finalizzate alla captazione delle polveri

Nuovo camino 5: Linea MPO, inserimento di un sistema di aspirazione delle polveri e attivazione di un nuovo camino di emissione in atmosfera; al fine di minimizzare la formazione delle polveri, a livello progettuale è stato previsto di realizzare

punti di captazione delle emissioni lungo le postazioni adibite a controllo qualità, la postazione adibita a cernita e in prossimità delle bocche di scarico dei due macchinari di pressatura.

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
5	Linea plastiche MPO	Polveri	1,3	11,7

Nuovo camino 6, Linea ripasso, la nuova linea di trattamento dei sovralli prevede l'installazione di un sistema di aspirazione localizzato in 4 sottostazioni di aspirazione che convoglia l'effluente ad una struttura filtrante costituito da maniche filtranti in poliestere prima del suo rilascio in aria attraverso il nuovo camino 6.

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
6	Linea ripasso	Polveri	2,5	75

NUOVE POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Il progetto proposto dalla ditta ECO+ECO Srl prevede un incremento sia del numero di Linee da insediare nel Polo Tecnologico, sia delle potenzialità impiantistiche di alcune linee funzionali, come nel seguito precisato:

- 1) La linea di trattamento del polistirene espanso (EPS) viene scorporata dalla linea rifiuti ingombranti;
- 2) La linea di trattamento delle plastiche rigide (MPR) viene scorporata dalla linea rifiuti ingombranti;
- 3) Viene inserita la linea di trattamento dei rifiuti legnosi;
- 4) La linea MPO Mix Poliolefine viene scorporata dalle Linee MULTI1 e MULTI2;
- 5) Viene potenziata la linea di ripasso residui;
- 6) Viene potenziata la Linea rifiuti ingombranti;
- 7) Viene potenziata la linea di valorizzazione dei metalli;
- 8) Viene potenziata la linea plastiche aggiuntive;

La tabella seguente raffronta le **potenzialità** attualmente autorizzate e **quelle di progetto**.

Lotto (stato di progetto)	LINEA	Stato di Fatto		Stato di Progetto	
		Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua	Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua



		(ton/giorno)	(ton/anno)	(ton/giorno)	(ton/anno)
F	Linee di selezione denominate MULTI 1 e MULTI 2	245 ciascuna	60.000 ciascuna	245 ciascuna	60.000 ciascuna
F	Linea di selezione vetro semilavorato	240	75.000	240	75.000
F	Linea produzione MPO	---	---	273	60.000
F	Linea di valorizzazione metalli	34	9.720	150	30.000
C	Linea ripasso residui	100	28.800	180	55.000
F	Linea plastiche aggiuntive	20	5.000	60	15.000
D	Linea rifiuti Ingombranti	120	31.800	120	38.40
C	Linea trattamento rifiuti legnosi	---	---	150	30.000
B	Linea EPS	---	---	6,4	1.000
B	Linea MPR	---	---	64	15.000
Potenzialità TOTALI		1.004,00	270.320,00	1.733,40	439.400,00

L'incremento delle potenzialità impiantistiche non corrisponde in modo lineare ad un incremento dei quantitativi di rifiuti conferiti in impianto in quanto molte linee di trattamento riprocessano rifiuti prodotti dalle altre Linee interne al Polo Tecnologico.

Nella tabella seguente si associa la potenzialità di ciascuna linea di trattamento alla provenienza dei rifiuti nella situazione di progetto, le quantità indicate suddivise tra rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti sono soggette a variazione, dipendono infatti dai flussi di raccolta, il valore relativo all'autorizzazione è la potenzialità complessiva della linea senza la suddivisione dei due flussi.

LINEA	Potenzialità annua (ton/anno)	In ingresso da terzi (ton/anno)	Provenienti dalle altre Linee (ton/anno)
Linea MULTI 1	60.000	60.000	0
Linea MULTI 2	60.000	60.000	0
Linea di selezione vetro semilavorato	75.000	25.000	50.000
Linea produzione MPO	60.000	30.000	30.000
Linea di valorizzazione metalli	30.000	10.000	20.000
Linea ripasso residui	55.000	5.000	50.000
Linea plastiche aggiuntive	15.000	5.000	10.000
Linea rifiuti Ingombranti	38.400	38.400	0
Linea trattamento rifiuti legnosi	30.000	20.000	10.000
Linea EPS	1.000	950	50
Linea MPR	15.000	11.000	4.000
TOTALI	439.400	265.350	174.050

La potenzialità annua passa da 270.320 ton a 439.400 ton, con un incremento pari a 169.080 ton/anno, mentre la potenzialità giornaliera passa dalle attuali 1.004 ton/giorno a 1.733,40 ton/giorno con un incremento giornaliero di 769,40 ton. L'incremento è dovuto ai seguenti interventi:

- 1) Scorpo della linea EPS dalla Linea Ingombranti nel Lotto B, con una potenzialità annua complessiva pari a 1.000 ton, di cui 50 provenienti dalle altre linee.
- 2) Scorpo della linea MPR dalla Linea Ingombranti nel Lotto B, con una potenzialità annua complessiva pari a 15.000 ton, di cui 11.000 provenienti dall'esterno;



- 3) Inserimento della linea MPO nel Lotto F, con una potenzialità annua complessiva pari a 60.000 ton, di cui 30.000 ton provenienti dall'esterno;
- 4) Revamping con implementazione della potenzialità della Linea valorizzazione Metalli - Lotto F, che passa da 9.780 ton/anno a 30.000 ton anno, di cui 10.000 ton provenienti dall'esterno;
- 5) Revamping con implementazione e rilocalizzazione della Linea ripasso residui - Lotto C, di cui 5.000 ton provenienti dall'esterno (solamente METALRECYCLING VENICE Srl);
- 6) Implementazione della Linea plastiche aggiuntive con incremento della potenzialità, di cui solamente 5.000 ton provenienti dall'esterno;
- 7) Potenziamento della Linea ingombranti con passaggio della potenzialità da 31.800 ton a 38.400 tutte provenienti dall'esterno;
- 8) Inserimento della Linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa, di cui 20.000 ton provenienti dall'esterno;

Delle 169.080 (439.400-270.320) ton/anno di incremento, 82.330 ton/anno sono di provenienza esterna mentre le rimanenti 86.750 ton/anno sono legate a flussi interni di rifiuti tra le diverse linee.

Considerata la situazione attuale (183.320 ton) pertanto nella situazione di progetto il flusso dei rifiuti di provenienza esterna (82.330 ton) corrisponde ad un incremento di flussi dall'esterno pari al 44%.

Per quanto concerne le quantità massime stoccabili di rifiuti, la tabella seguente indica la situazione di progetto:

STATO DI PROGETTO	
Linee	Ton
Rifiuti in ingresso – Linee MULTI 1 + MULTI 2 + MPO + Plastiche aggiuntive + linea raffinazione metalli	7.200
Rifiuti in uscita (metalli, plastica, sovralli, inerti etc) – Linee MULTI 1 e MULTI 2+ MPO + Plastiche aggiuntive + linea raffinazione metalli	1.200
Rifiuti costituiti da vetro semilavorato – Linee MULTI 1 e MULTI 2	3.500
Riserva di emergenza – Linee MULTI 1 e MULTI 2 MULTI 1 + MULTI 2 + MPO + Plastiche aggiuntive + linea raffinazione metalli	2.500
Rifiuti stoccati nell'area Polmone - Lotto C	6.000
Rifiuti a merceologia varia Lotto A (Aree 47A1-47A2- 47A3-47A4-47A5)	2.634
Rifiuti a merceologia varia Lotto B (Aree 32a-32b-33a-33b-36a-36b)	2.390
Rifiuti in ingresso linea EPS	30
Rifiuti in uscita linea EPS	10
Rifiuti in ingresso linea MPR	100
Rifiuti in uscita linea MPR	100
Rifiuti ingresso linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING -I)	920
Rifiuti prodotti linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING -P)	1.250
Rifiuti in ingresso linea trattamento rifiuti legnosi	400
Rifiuti prodotti linea trattamento rifiuti legnosi	400
Rifiuti in ingresso Linea trattamento sovralli	600
Rifiuti prodotti Linea trattamento sovralli (bordo linea)	100
TOTALE	29.334

FASI DI SVILUPPO DELL'INTERVENTO E CRONOPROGRAMMA

L'ipotesi di progetto proposta dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl prevede di realizzare interventi edilizi che coinvolgono sia aree attualmente utilizzate per la gestione di rifiuti (Lotto B, Lotto D e Lotto F), sia aree attualmente inutilizzate (porzione Est del Lotto C).

La proponente intende procedere secondo le fasi nel seguito descritte.

PRIMA FASE

La prima fase di sviluppo del progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

Lotto B: Realizzazione delle Linee EPS ed MPR: alla data di approvazione del PAUR le due linee potranno essere già in esercizio, in quanto già autorizzate con Determina n. 2092 del 29.07.2022 prot. n. 44220;

Lotto C: posa in opera del sistema di trattamento delle acque meteoriche relativo alla porzione Est del Lotto;

Lotto C: Realizzazione della linea trattamento rifiuti Legnosi e realizzazione della nuova Linea Ripasso residui, durante la realizzazione dell'intervento la porzione di cantiere del Lotto C avrà un accesso dedicato e non influenzerà l'area Polmone

Lotto F: demolizione delle esistenti strutture adibite a "laboratorio analisi coperto" e del deposito attrezzature, sgombero delle aree di stoccaggio rifiuti n. 28, 29 e 30 e realizzazione della nuova Linea di trattamento delle plastiche MPO. Durante la realizzazione di tale intervento l'impianto continuerà la normale operatività e verrà transennata e interdetta alla circolazione la sola area di cantiere;



Lotto F: demolizione dell'attuale Linea di trattamento degli scarti, pulizia della pavimentazione e utilizzo dell'area quale stoccaggio di rifiuti;

Lotto F: Revamping della Linea di valorizzazione dei metalli con edificazione della nuova struttura coperta. Durante la realizzazione di tale intervento l'impianto continuerà la normale operatività e verrà transennata e interdetta alla circolazione la sola area di cantiere;

Lotto F: Revamping della Linea Plastiche aggiuntive. L'intervento avrà una durata molto ridotta e richiederà il fermo impianto della durata di circa una giornata. L'area di cantiere sarà molto circoscritta;

Lotto A: allestimento dell'area di stoccaggio dei rifiuti, con scarificazione del manto in asfalto e realizzazione in platea in c.a. Durante tale fase saranno anche allestiti gli apprestamenti di prevenzione incendi

SECONDA FASE

La seconda fase di sviluppo del progetto prevede la contemporaneità delle seguenti azioni: Lotto F, Revamping della Linea di selezione vetro semilavorato.

Dal punto di vista temporale l'ipotesi di progetto prevede di:

- Realizzare tutti gli interventi della prima fase per la quale si stimano 12 mesi;
- Messa in esercizio provvisorio (art. 25 L.R. Veneto n. 3/2000) della configurazione impiantistica di progetto della prima fase;
- Collaudo funzionale della prima fase di esercizio;
- Al termine della fase di collaudo funzionale della prima fase realizzativa, ovvero contemporaneamente alla stessa, inizieranno i lavori di realizzazione della seconda fase che saranno conclusi entro il termine di circa 20 mesi dall'inizio dei lavori della prima fase. Entro tale termine il quale la ditta comunicherà l'inizio dell'esercizio provvisorio della situazione impiantistica definitiva;
- Entro 180 giorni dall'inizio dell'esercizio provvisorio dell'ultima fase, la ditta presenterà il collaudo funzionale di quest'ultima con richiesta di rilascio dell'autorizzazione definitiva del Polo Tecnologico.

PIANO DI RIPRISTINO: secondo quanto stabilito dal punto 11 della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006 la documentazione progettuale presentata comprende il PIANO DI RIPRISTINO REV 01 contenente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. La necessità di Redigere il piano di recupero deriva dal fatto che il Piano di recupero "23 ha UM11 e UM12" di iniziativa privata (art. 19 della L.R. veneto n. 11 del 23.04.2004) non è ancora stato approvato e la ditta proponente all'interno del PAUR richiede anche variante

urbanistica "di scopo" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Il Piano definisce i costi e gli interventi relativi alla demolizione delle opere connesse alla variante e che dovranno essere demolite a chiusura dell'impianto, l'importo dei lavori di ripristino è stimato pari a euro 2.091.561,74.

IPOTESI ALTERNATIVE

Lo studio d'impatto ambientale presentato comprende la valutazione delle seguenti ipotesi progettuali:

- 1) Ipotesi zero;
- 2) Rilocalizzazione dell'intero Polo Tecnologico in altra sede;
- 3) Ipotesi tecnologiche alternative.

Ipotesi zero: tale ipotesi esclude tutte le modifiche progettuali proposte, pertanto la ditta continuerebbe ad operare ugualmente nella configurazione impiantistica approvata dalla Città Metropolitana di Venezia, nel rispetto delle normative ambientali, edilizie e urbanistiche, senza però attuare il piano di riorganizzazione e sviluppo di cui la stessa necessita, anche in relazione alle strategie aziendali della capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., tale ipotesi determinerebbe una regressione dei piani di sviluppo e non soddisferebbe le esigenze aziendali.

La mancata realizzazione del progetto comporterebbe la rinuncia ai seguenti progetto di sviluppo aziendale:

- Incremento della qualità della selezione dei rifiuti plastici afferenti ai circuiti COREPLA, mantenendo il livello di selezione attuale senza possibilità di sviluppare lo stesso e aprire nuovi circuiti di distribuzione di tali rifiuti;
- Possibilità di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto EPS da destinare direttamente ai cicli produttivi;
- Sviluppare processi di recupero dei rifiuti a matrice legnosa legati alla produzione dei pannelli;

Rinunciare alla realizzazione dei piani di sviluppo elencati determinerebbe la rinuncia allo sviluppo che il settore richiede, in aggiunta si avrebbe che le sezioni impiantistiche relative al trattamento dei rifiuti di scarto (CER 191212) ad oggi presenti nel Lotto "F", a causa degli ingombri spaziali attualmente a disposizione non potrebbero essere migliorate e nel tempo rischierebbero di divenire obsolete per gli scopi prefissi.

Differente localizzazione del polo tecnologico

Un'ipotesi alternativa all'Ipotesi Zero potrebbe essere quella di localizzare l'intero polo Tecnologico all'interno di un'area differente rispetto a quella prevista da progetto. Scartando a priori l'ipotesi di acquisto di una nuova area avente superficie



di circa 10 ha in quanto richiederebbe un esborso finanziario non sostenibile, è necessario pertanto ricercare una nuova area in disponibilità alla ditta ECO+ECO Srl oppure alla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

La ditta proponente non ha in disponibilità nessun'altra area, pertanto sarà necessario fare riferimento alla capogruppo che, per il tramite anche delle sue controllate presenta numerose aree in disponibilità all'interno del territorio della Città Metropolitana di Venezia, tali aree sono però tutte attualmente in uso e non in grado di ospitare interventi simili a quello in argomento.

Inoltre nessuna delle aree ad oggi a potenziale disposizione presenta estensioni di circa 10 ha, pertanto non si avrebbe la possibilità di gestire gli spazi di sviluppo necessari ad un intervento della portata del Polo Tecnologico, che andrebbe scisso in impianti dislocati in differenti aree, creando in questo modo un importante incremento del traffico veicolare.

Le aree valutate (Via Porto di Cavergnago (Mestre-Venezia), Viale Venezia n. 3 Mirano (VE), San Donà di Piave (ex discarica ALISEA) e ASVO – Ambiente Servizi Venezia Orientale), oltre a non presentare estensioni idonee al progetto proposto, sono ubicate in posizioni meno favorevoli dal punto di vista logistico.

Ipotesi tecnologiche alternative

Rispetto alla situazione attualmente in esercizio, il progetto proposto dalla ditta prevede la realizzazione delle seguenti nuove linee di processo:

- Realizzazione di una nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa: trattasi di un'attività molto semplice realizzata mediante una selezione manuale preventiva ed una successiva riduzione volumetrica e deferizzazione. In questo caso il processo tecnologico prevede una combinazione di trattamenti meccanici e manuali, sfruttando le capacità umane di intercettare materiali estranei ovvero, qualora necessario, separare il legno vergine da quello trattato;
- Completo Revamping con rilocalizzazione della linea di trattamento dei rifiuti di scarto (EER 191212): rispetto alla linea attualmente utilizzata, il progetto proposto prevede di sviluppare molto le linee di riduzione volumetrica e selezione (sia granulometrica che merceologica);
- Realizzazione di una nuova linea di selezione dei rifiuti a matrice plastica MPO: linea ad alta specializzazione tecnologica basata su processi di separazione meccanici, limitando di conseguenza i potenziali errori legati a fasi di processo realizzate dall'uomo;

e prevede il miglioramento tecnologico delle seguenti linee:

- 1) Linea plastiche aggiuntive posizionata nel Lotto F: viene rivista la linea migliorando le fasi di selezione e limitando di conseguenza i potenziali errori legati a fasi di processo realizzate dall'uomo;
- 2) Revamping della linea metalli: i processi di trattamento dei rifiuti a matrice metallica sono del tutto analoghi a quelli attualmente realizzati nell'esistente linea di trattamento e consistono in operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica, finalizzate a qualificare il rifiuto a matrice metallica gestito. Tutti i processi sono di tipo meccanico e sono ottimali per la purificazione del materiale metallico dalle altre tipologie merceologiche di materiale presenti e idonee anche alla separazione dei metalli di origine ferrosa da quelli di origine non ferrosa. Il progetto prevede di implementare i macchinari di trattamento e sviluppare molto i trattamenti con macchinari all'uopo realizzati, limitando di conseguenza i potenziali errori legati a fasi di processo realizzate dall'uomo;
- 3) Revamping della linea selezione vetro: vengono sostituiti i macchinari esistenti con macchinari del tutto simili ma più moderni;
- 4) Le Linee EPS ed MPR: consistono nell'implementazione delle medesime attività oggi già realizzate nella linea rifiuti ingombranti;

Le scelte tecnologiche proposte per ciascuno dei processi descritti pongono il fondamento su principi basilari del trattamento dei rifiuti, vale a dire la selezione, la cernita e la riduzione volumetrica dei rifiuti, operazioni efficienti per la gestione di rifiuti solidi a matrice vetro, plastica, carta, metalli e legno. Le fasi di cernita manuale sono ridotte al minimo in modo tale da ridurre il rischio di errori o inefficienze di processo riconducibili all'operato umano. I macchinari delle linee di trattamento, sia nuove che soggette a Revamping, sono tutti a tecnologia di ultima generazione, consentendo pertanto una limitazione degli impatti indotti in termini di rumore, vibrazioni e polveri.

Per quanto concerne invece l'organizzazione e disposizione delle aree funzionali di progetto, è possibile osservare come:

- 1) tutte le aree di trattamento dei rifiuti sono realizzate in ambiente coperto, impedendo in questo modo il dilavamento delle acque meteoriche sulle linee di processo;
- 2) le fasi di processo che potenzialmente possono dare origine alla formazione di emissioni diffuse sono tutte munite di sistemi di aspirazione localizzati che consentono la mitigazione nella formazione e diffusione delle emissioni;
- 3) Le aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti sono localizzate in prossimità delle linee di processo in modo da ridurre al minimo le fasi di spostamento interno dei rifiuti, minimizzando in questo modo emissioni rumorose e polveri.

Tutte le scelte adottate risultano pertanto ottimali alla gestione dei rifiuti e compatibili con idonee misure di mitigazione ambientale. Non si ravvedono pertanto misure alternative altrettanto ottimali



La proposta di ECO+ECO Srl di realizzare il Polo Tecnologico nasce dalla necessità di consentire uno sviluppo ottimale delle linee di gestione dei rifiuti urbani e speciali organizzate dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., in particolare:

a) L'implementazione dell'attività di selezione dei rifiuti ingombranti è finalizzata ad implementare la qualità della selezione attualmente svolta a terra, migliorandone l'efficienza e pertanto riducendo al minimo le frazioni di scarto da avviare a recupero. Il sistema di "raccolta differenziata spinto" attualmente sviluppato da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. porta sempre di più a ridurre le dimensioni dei rifiuti raccolti con il flusso dei rifiuti urbani indifferenziati (CER 200301) convogliando nel flusso dei rifiuti ingombranti tutta una serie di merceologie recuperabili che richiedono una selezione e cernita spinta per essere recuperate con efficienza;

b) Il Revamping della linea metalli, oltre ad aumentarne la potenzialità, consente anche un miglioramento dell'efficienza della selezione con incremento della quantità e della qualità dei metalli estratti;

c) Il Revamping con rilocalizzazione della linea di trattamento degli scarti, consentirà di incrementare le quantità di rifiuti recuperati e avviati a recupero, riducendo in questo modo i quantitativi dei rifiuti avviati a smaltimento;

d) La realizzazione della linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa consentirà alla proponente di sviluppare il flusso dei rifiuti urbani e speciali finalizzati all'avvio, sempre come rifiuti, all'industria del pannello, la capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. è in fase di trattativa per la chiusura di contratti di fornitura materiale con alcuni grossi gruppi di gestione dei rifiuti a matrice legnosa;

e) Le Linee EPS ed MPR miglioreranno le fasi di gestione di tali materiali ad oggi svolte nella linea rifiuti ingombranti.

La mancata attuazione del progetto pertanto comporterebbe pesanti danni economici per il flusso di gestione dei rifiuti urbani afferenti al territorio servito dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. che si troverebbe costretta ad individuare altre aree per il completamento delle proprie strategie, lasciando invece inutilizzato un sito fortemente intaccato da impatto antropico, e ricercare nuove aree di intervento determinerebbe numerosi disagi (dispendio economico, aggravio del traffico

veicolare, disagi dei dipendenti etc), a fronte di benefici ambientali di scarsa rilevanza o addirittura nulli. Le scelte tecnologiche previste dal progetto e l'organizzazione funzionale del Polo Tecnologico risultano idonee alla mitigazione degli impatti e garantiscono efficienza nei processi.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *il proponente ha adeguatamente descritto gli obiettivi dell'intervento, le fasi messe in atto per raggiungerlo e le modalità operative previste per le diverse attività svolte all'interno del polo. Le nuove linee introdotte e le modifiche prospettate per le linee esistenti sono funzionali all'aumento dell'efficienza del processo di recupero dei rifiuti attuato dalla ditta nel nuovo polo.*

Il progetto comprende interventi mitigativi, già presenti e di nuovo inserimento, che consentono di prevenire e di ridurre la significatività di eventuali impatti generati dallo svolgimento dell'attività di gestione e recupero rifiuti sulle principali componenti ambientali del contesto.

7) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di Riferimento Ambientale è sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto:

- definisce l'ambito territoriale - inteso come sito ed area vasta - ed i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;

- descrive i sistemi ambientali interessati, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli equilibri esistenti;

- individua le aree, le componenti ed i fattori ambientali, e le relazioni tra essi esistenti, che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;

- documenta gli usi plurimi previsti delle risorse, la priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto;

- documenta i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e gli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Il presente Capitolo contiene quindi la descrizione delle componenti dell'ambiente e della valutazione degli impatti con particolare riferimento a:

- Atmosfera;

- Ambiente idrico;

- Suolo e sottosuolo;

- Rumore e vibrazioni;

- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi;

- Popolazione e aspetti socioeconomici e Salute pubblica;

- Elettromagnetismo

- Inquinamento luminoso

- Paesaggio, Beni materiali, patrimonio culturale.

Per ciascuna componente analizzata viene riportata la descrizione dello stato attuale e l'individuazione dei principali impatti potenzialmente indotti dalla realizzazione dell'intervento.



La documentazione presentata comprende studi specialistici sviluppati con particolare riferimento ai temi:

- Atmosfera: impatto legato alle ricadute delle emissioni ed impatto odorigeno;
- Viabilità e traffico;
- Rumore
- Impatto elettromagnetico
- Compatibilità dei carichi previsti con le Opere di messa in sicurezza permanente insistenti sull'area riferite a ciascun lotto.

Considerata la presenza nell'ambito del polo di recenti nuovi progetti riferiti alla stessa tipologia di attività, in fase istruttoria è stato richiesto alla Ditta di effettuare un approfondimento riferito alla possibilità ed eventualmente al livello d'impatto cumulativo per le principali componenti ambientali indagate, integrando i modelli utilizzati nelle valutazioni previsionali tenendo conto della nuova situazione.

Per le componenti traffico, rumore, emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene, le valutazioni proposte dalla ditta con la documentazione integrativa hanno considerato la presenza ed il livello d'impatto in forma cumulativa con le attività in corso di autorizzazione riferite alla stessa tipologia di attività presenti nell'ambito, ossia:

- a) ECO+ECO S.r.l. Nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice cellulosica in Area ex Alcoa a Marghera. Comune di Venezia (VE);
- b) ECO + ECO S.r.l. Impianto di recupero rifiuti a matrice plastica in area ex-Alcoa;



7.1 Atmosfera

Lo studio della componente atmosfera è stato svolto considerando le ricadute al suolo indotte durante la fase di attività attuale e futura, a seguito della modifica oggetto di richiesta. L'analisi è stata sviluppata a partire dall'individuazione delle sorgenti di emissione e delle ricadute in corrispondenza dei principali ricettori presenti nel contesto.

La valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria è stata effettuata secondo la metodologia di seguito riportata:

- Inquadramento normativo;
- Caratterizzazione della qualità dell'aria attuale;
- Caratterizzazione dell'emissioni di inquinanti atmosferici locali e da imputare al sito oggetto di studio;
- Caratterizzazione della qualità dell'aria attraverso l'impiego di modellistica previsionale;
- Confronto con i limiti normativi dei livelli di concentrazione calcolati ed individuazione di eventuali criticità.

La componente ambientale è stata oggetto di richiesta integrazioni da parte di ARPAV, comune di Venezia e del Gruppo Istruttorio VIA, il Proponente facendo seguito alle richieste ha aggiornato nei contenuti il documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE sezione INQUINAMENTO ATMOSFERA REVISIONE 03 ed il documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE sezione INQUINAMENTO EMISSIONI ODORIGENE REVISIONE 02.

A livello di punti emissivi rispetto alla situazione autorizzata, rappresentata da 3 camini, la situazione di progetto prevede l'inserimento di 3 nuove emissioni di tipo convogliato:

- 1) Il camino C4 a servizio della Linea valorizzazione metalli;
- 2) Il Camino C5 a servizio della Linea MPO;
- 3) Il Camino C6 a servizio della Linea ripasso residui;

e la modifica del flusso di massa del Camino 3).

Le emissioni convogliate nella situazione di progetto sono:

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
Esistenti			
C1	MULTI 1	Polveri	40
C2	MULTI 2	Polveri	52
C3	Linea ingombranti	Polveri	26
Nuovi			
4	Linea Valorizzazione metalli	Polveri	25,35
5	Linea MPO	Polveri	11,70
6	Linea Ripasso residui	Polveri	75

Tutti i camini sono presidiati da un sistema con filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri in uscita.

Per quanto concerne le emissioni diffuse potenzialmente generate dal Polo Tecnologico nella situazione di progetto, la ditta ECO+ECO Srl prevede di adottare delle procedure gestionali e disporrà di strumentazioni dedicate, tali da ridurre al minimo la formazione e la diffusione delle stesse, come nel seguito precisato:

- 1) Le superfici dedicate a viabilità interna e movimentazione dei rifiuti vengono sottoposte a pulizia costante mediante spazzatrice meccanica;
- 2) L'area di stoccaggio dei rifiuti a matrice vetrosa che si sviluppa nel Lotto B (area n. 32) sarà attrezzata con sistemi di irrorazione ad acqua che consentono l'abbattimento delle eventuali emissioni polverose prodotte. L'irrorazione verrà realizzata mediante splinckler posizionati lungo le perimetrazioni dell'area di stoccaggio, direttamente alimentati dall'acquedotto ed in grado di inumidire il cumulo di materiale sia nella porzione superiore che ai lati;
- 3) Le aree di stoccaggio dei rifiuti a matrice legnosa che si sviluppano nella porzione Nord del fabbricato di nuova edificazione all'interno del Lotto C, saranno asservite da un cannone di nebulizzazione ad acqua che manterrà sempre umido il rifiuto. Analogo macchinario sarà previsto per la fase di riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice legno, realizzata sempre all'interno del medesimo fabbricato del Lotto C

Dispersione inquinanti in atmosfera

Al fine di valutare gli impatti potenziali nei confronti della matrice atmosfera previsti dal Progetto proposto, sono stati definiti gli impatti generati in atmosfera nella situazione attuale e quelli riconducibili alla situazione di progetto, raffrontando le concentrazioni di diffusione utilizzando il medesimo dominio di indagine, i medesimi dati meteorologici ed i medesimi recettori.

Si è fatto riferimento ai valori fissati da D.Lgs n. 155/2010, recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e alle indicazioni riportate nel documento recante "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatto da ARPAV, il quale fissa come valore di non significatività di impatto una concentrazione a recettore inferiore o uguale al 5% del valore stabilito.

Al fine di poter valutare gli impatti potenziali nei confronti della matrice atmosfera riconducibili all'attività della ditta ECO+ECO Srl, sono state utilizzate due distinte metodiche:



- a) **Emissioni da traffico veicolare**: per il calcolo delle emissioni da trasporto stradale è stato utilizzato un modello di calcolo che si basa sulla metodologia EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2019 – Update Oct. 2021; nei dati di input del software sono stati utilizzati i veicoli equivalenti riportati nello Studio di impatto Ambientale Sezione Traffico veicolare, ai quali sono stati aggiunti i mezzi d’opera ad uso interno
- b) **Emissioni convogliate**: è stato utilizzato il modello diffusionale “Calpuff”, un modello di simulazione della dispersione dell’inquinamento atmosferico non stazionario e multispecie, di tipo lagrangiano.
- Al fine di definire la significatività dei livelli di diffusione delle emissioni convogliate, si sono presi a riferimento i recettori discreti (divisi in Produttivi e Residenziali).



mentre per le emissioni del traffico veicolare sono stati presi a riferimento i recettori stradali:



VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NELLO STATO DI FATTO

Nella situazione attualmente in esercizio gli impatti legati alle Emissioni in atmosfera di tipo convogliato sono riferite alle emissioni dai tre camini presenti, dove l’unico inquinante emesso in atmosfera sono le polveri.



La simulazione delle ricadute è stata eseguita impostando una condizione estremamente cautelativa ipotizzando che le tre emissioni convogliate emettano continuamente per 16 ore/giorno e 365 giorni/anno alla massima portata e concentrazione autorizzate. In aggiunta alla diffusione delle polveri sono stati calcolati i valori di concentrazione media annuale e il valore corrispondente al 90.41° percentile della concentrazione giornaliera su base annuale ipotizzando che le polveri emesse appartengano tutte alla categoria delle PM10.

Mediante il sistema Calpuff sono stati calcolati i livelli di concentrazione degli inquinanti (polveri) nei recettori individuati, prendendo a riferimento un'altezza di 1,5 m dal suolo.

Sono stati inoltre confrontati i risultati della simulazione con gli SQA, vale a dire i valori di legge e con il 5% del valore di legge della qualità dell'aria (D.Lgs n. 155/2010), attuando un'approssimazione garantista nei confronti dell'ambiente, infatti si è considerato che tutte le polveri emesse dai camini di ECO+ECO Srl siano riconducibili alle PM10.

Quali inquinanti significativi da traffico veicolare, riferiti ai mezzi d'opera utilizzati all'interno dello stabilimento attualmente autorizzato e agli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto, si sono considerati i seguenti:

- PM10;
- NOx;
- NO2;
- Pb come metalli;
- C6H6;
- CO;

I risultati delle simulazioni delle ricadute allo stato di fatto espresso come Valore medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$) e come

90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale ($\mu\text{g}/\text{mc}$), non evidenziano superamenti dei limiti o significatività delle ricadute presso i recettori, l'apporto di inquinanti alla situazione riconducibile all'impianto di recupero rifiuti di ECO+ECO Srl in attività è definita come trascurabile.

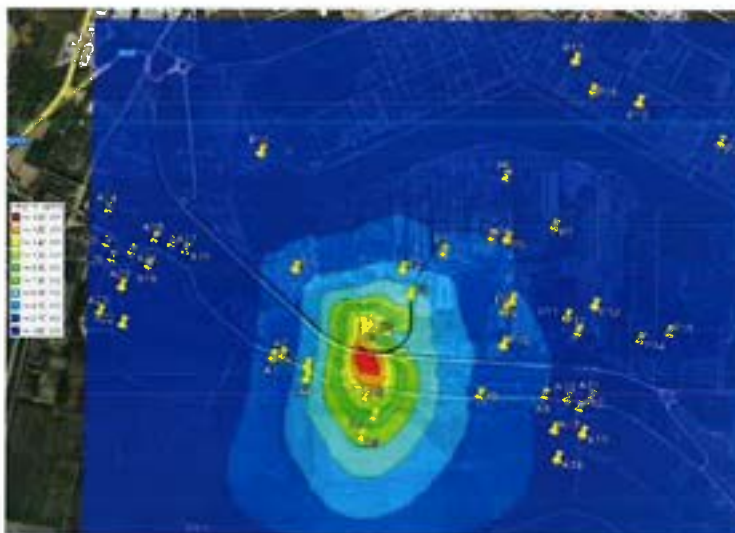


Figura 3 Emissioni convogliate: rappresentazione grafica delle isolinee delle ricadute – Valori medi

La simulazione delle ricadute è stata effettuata anche sulle Emissioni in atmosfera di tipo lineare, riconducibili ai mezzi d'opera utilizzati all'interno dello stabilimento e agli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto attualmente autorizzato, i fattori di emissione per ciascun inquinante utilizzati per i dati di input al software Caline, sono stati ricavati dalla "banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia" diffusa da SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) prendendo a riferimento i seguenti parametri:

- a) E' stato definito che un veicolo pesante (portata > 35qli) a livello emissivo corrisponda a 2,0 veicoli leggeri (portata < 35 qli);
- b) Al fine di essere maggiormente rigidi nella valutazione, si è considerato il fattore emissivo maggiore per ciascun inquinante, corrispondente al traffico di tipo urbano;
- c) Il traffico è massimo nelle fasce orarie 06÷12 e 13÷18 mentre è ridotto nella fascia oraria 19÷22, per azzerarsi nella fascia oraria 23÷05;

Per ciascun "recettore discreto" e ciascun "recettore stradale" sono stati considerati le concentrazioni ottenute dalla simulazione per ciascun inquinante, raffrontando i valori ottenuti con le indicazioni dal documento "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatto da ARPAV".

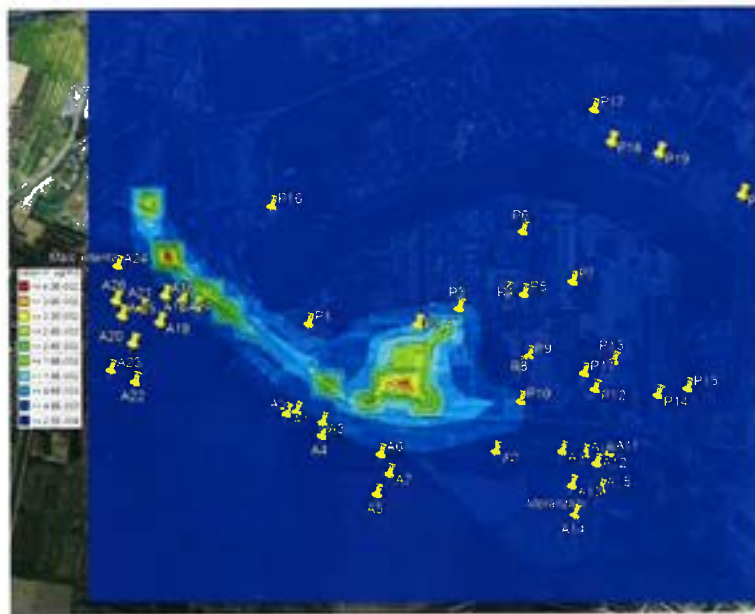


Figura 4 Emissioni di tipo lineare – Traffico – isolinee ricadute valori medi PM₁₀

I risultati delle simulazioni per i diversi inquinanti non evidenziano superamenti o significatività delle ricadute presso i recettori, l'apporto di inquinanti dovuti al traffico veicolare alla situazione riconducibile all'impianto di recupero rifiuti di ECO+ECO Srl in attività è definita come trascurabile.

IMPATTI EMISSIONI IN ATMOSFERA – STATO DI PROGETTO

Sono state valutate le emissioni in atmosfera nella situazione di progetto, nella condizione di massimo esercizio del Polo Tecnologico proposto dalla ditta a cui sono state aggiunte le emissioni provenienti dai progetti relativi agli impianti di recupero dei rifiuti a matrice cellulosa e plastica da realizzarsi nella vicina area "Ex Alcoa" poste in direzione Est rispetto al Polo Tecnologico, approfondendo sia le emissioni di tipo puntiforme che diffuse.

Nella situazione di progetto oltre alle esistenti emissioni convogliate denominate C1, C2 e C3, il Polo Tecnologico prevede anche l'attivazione di n. 3 nuove emissioni in atmosfera, definite C4, C5 e C6 nonché è previsto l'incremento della portata emissiva del camino C3 da 5.000 Nmc/h a 20.000 Nmc/h con conseguente modifica del diametro del camino di uscita che passa da 350 cm a 500 cm.

Durante l'esercizio del Polo Tecnologico nella condizione di massima potenzialità ed esercizio, potranno pertanto essere attive le emissioni convogliate per le quali l'unico inquinante sono le polveri. Seguendo la medesima tipologia di approccio della situazione ante intervento garantista rispetto alle reali emissioni generate dallo stabilimento le emissioni sono state tutte ricondotte alle PM₁₀, è stata quindi simulata la diffusione delle polveri riconducibile all'ipotesi di progetto. Sempre seguendo le indicazioni del documento di indirizzo redatto da ARPAV, sono stati confrontati i risultati della simulazione con i valori di legge e con il 5% del valore di legge della qualità dell'aria (D.Lgs n. 155/2010), attuando un'approssimazione garantista nei confronti dell'ambiente, infatti si è considerato che tutte le polveri emesse dai camini di ECO+ECO Srl siano riconducibili alle PM₁₀.

Sono stati considerati gli impatti legati alle Emissioni in atmosfera convogliate impianto recupero rifiuti a matrice cellulosa, dotato di un camino emissivo, e dell'impianto di recupero rifiuti a matrice plastica, dotato di 3 camini emissivi, utilizzando per le simulazioni di valori massimi emissivi richiesti in autorizzazione.

Le valutazioni sono state eseguite riferite alle emissioni del singolo polo e in forma lineare tenendo conto dei mezzi operanti nel polo ed in entrata ed in uscita riferite ai tre poli, hanno dimostrato che le ricadute a recettore delle emissioni in atmosfera legate alle singole componenti emissive sono conformi ai valori di concentrazione SQA a recettore.

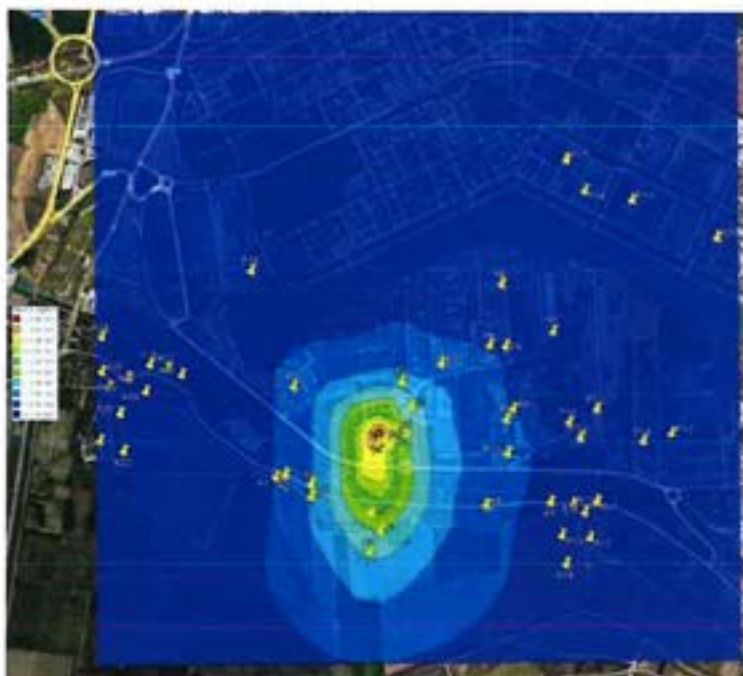


Figura 5: situazione di progetto, isolinee ricadute Valori medi

Anche nella situazione dell'ipotesi di progetto, con 6 camini in emissione, non si sono riscontrati valori di ricadute significativi presso i recettori.

Replicando le medesime modalità di simulazione delle ricadute sono state effettuate le simulazioni al fine di definire gli effetti cumulativi considerando l'apporto dei due impianti in fase di autorizzazione (impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosa e impianto di recupero rifiuti a matrice plastica) riferendo l'apporto attesi sia alle emissioni convogliate, riferite ai camini previsti, che lineari, riferite ai mezzi di trasporto previsti nei nuovi impianti.

Sono state sommate le concentrazioni a recettore delle tabelle di calcolo risultanti dalle simulazioni dei tre impianti, le concentrazioni a recettore così ottenute con la modellizzazione non hanno evidenziato situazioni di criticità presso i recettori.



Figura 6 Impatto cumulativo: concentrazione PM10 medio annuo



Contributo del gruppo istruttorio: a seguito della trasmissione della revisione dello studio specialistico sull'impatto delle emissioni in atmosfera e delle integrazioni volontarie presentate è stato possibile avere un quadro esaustivo circa la significatività delle emissioni, il cui livello valutato anche in forma cumulativa, l'impatto sulla componente atmosfera può essere definito come poco significativo.

Attraverso l'analisi istruttoria dello Studio di impatto ambientale Sezione inquinamento atmosfera Revisione 03 del 03.07.2023, i referenti tecnici di ARPAV hanno riscontrato nella documentazione prodotta la presenza di alcune inesattezze/ errori e refusi di versioni precedenti, questo richiede che la documentazione finale venga revisionata e meglio allineata, di conseguenza è richiesto venga prodotta una nuova rev. del documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERA che tenga conto delle correzioni e modifiche indicate nel documento di valutazione ARPAV.

In fase di esercizio, dato il numero di veicoli, anche pesanti, che sono previsti nello studio di traffico, si ritiene importante valutare la possibilità che vengano utilizzati mezzi con standard emissivi di ultima generazione, sia per ridurre al minimo gli impatti riguardanti gli inquinanti atmosferici, sia per quanto concerne le emissioni di CO₂.

Impatto odorigeno

Seguendo i riferimenti normativi:

- 1) Decreto Legislativo n. 152/2006 e ssmmii recante "Norme in materia ambientale";
- 2) *Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità*, redatto e approvato dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 29 gennaio 2020;
- 3) *Norma UNI EN 13725 "Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica"*;

è stato presentato lo STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO EMISSIONI ODORIGENE REVISIONE 02, predisponendo una Relazione di Livello 2 al fine di simulare la diffusione delle emissioni odorigene nei confronti dell'atmosfera e dei recettori prossimi all'impianto.

EMISSIONI ODORIGENE NELLO STATO DI FATTO, la situazione attuale dell'impianto è stata caratterizzata utilizzando la relazione di valutazione degli impatti relativi alle emissioni odorigene redatta dal Laboratorio LECHER ricerche e analisi Srl in ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 4 stabilita dalla Determina 2459/2020 prot. n. 52168 del 13.10.2020 di non Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, come ripreso dalla Determina n. 3252/2020 prot. n. 66886 del 24.12.2020 riferita allo stesso impianto.

EMISSIONI ODORIGENE NELLO STATO DI PROGETTO: sono stati presi a riferimento i valori riscontrati da LECHER ricerche e analisi Srl nella situazione attualmente in esercizio, proiettandole anche nella situazione di progetto.

Le modifiche che possono potenzialmente interessare le emissioni odorigene sono le seguenti:

- Lotto A: inserimento di una nuova area di stoccaggio rifiuti in luogo del parcheggio aziendale;
- Lotto B: realizzazione di due nuove linee di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica e gomma, definite EPS (polistirene espanso) e MPR (plastiche rigide).
- Lotto C: inserimento della nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa e rilocalizzazione con Revamping della Linea di Trattamento dei rifiuti di scarto.
- Incremento delle quantità massime stoccabili di rifiuti nell'area POLM passando da 3.000 ton a 6.000 ton;
- Lotto D: implementazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso alla linea ingombranti (ING-I1) e prodotte dalla stessa (ING-P2, ING-P3, ING-P4), su superficie scoperta;
- Lotto E: nessuna modifica è prevista rispetto alla situazione Stato di fatto;
- Lotto F: inserimento della "Linea MPO", Revamping della "Linea vetro semilavorato" e Revamping della "Linea valorizzazione metalli";

Per quanto concerne le emissioni odorigene, nella configurazione di progetto il Polo Tecnologico di ECO+ECO Srl, presenta le seguenti peculiarità:

- a) Lotto A: vengono introdotte nuove sorgenti emissive areali;
- b) Lotto B: nella situazione di progetto, le sorgenti emissive areali del Lotto B sono le medesime di cui alla relazione di LECHER ricerche e analisi Srl, con le seguenti precisazioni:
 - Le aree centrali adibite a stoccaggio di rifiuti a matrice vetrosa, saranno dedicate alla linea EPS (aree 35a e 35b), alla Linea MPR (aree 34a e 34b) e allo stoccaggio di rifiuti a merceologia variabile (aree 33a - 33b - 36a36b). Le tipologie di rifiuti stoccate sono a matrice plastica, legnosa, vetrosa e metallica ed emetteranno emissioni paragonabili a quelle della linea ingombranti. Infatti, come le aree di stoccaggio dei rifiuti ingombranti sono coperte, allo stesso modo lo saranno anche le aree n. 33a - 33b, 34a - 34b e 35a - 35b. Tali sorgenti sono identificate nella sorgente emissiva 7A della Relazione di LECHER;



– La relazione LECHER ricerche e analisi Srl non ha tenuto conto dei rifiuti stoccati nella porzione Ovest del Lotto, che invece saranno considerati nello Stato di Progetto (sorgente 7B);

c) Lotto C: il Lotto C nella porzione Est sarà interessato dall'installazione di due linee di trattamento rifiuti (rifiuti legnosi e rifiuti di scarto). Al fine di definire la concentrazione emissiva e il flusso di massa di tali sorgenti, nella simulazione di progetto si è considerato che le stesse emissioni areali siano analoghe a quelle rilevate da LECHER ricerche e analisi Srl per la porzione Ovest del Lotto medesimo;

Nella fase di progetto il Lotto C interessato dall'installazione dell'emissione convogliata C6 relativa al trattamento del CER 191212, per essa nella simulazione, si è utilizzata la concentrazione già rilevata nel Camino C1 dello stato di fatto, in quanto le merceologie di materiale sono simili, il rifiuto in ingresso alla linea MULTI 1 contiene anche il materiale di scarto CER 191212 che sarà estratto durante le fasi di trattamento della linea medesima.

Per quanto concerne l'incremento dei quantitativi stoccabili di rifiuti nell'area POLM (da 3.000 a 6.000 ton), nella situazione di progetto il valore emissivo non cambia, infatti durante il monitoraggio eseguito da LECHER ricerche e analisi Srl l'area era utilizzata per lo stoccaggio di circa 9.000 ton di rifiuti relative al periodo emergenziale;

d) Lotto D: il progetto non prevede nessuna modifica rispetto alla situazione di fatto di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl, fatta eccezione per l'estensione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti dalla Linea Ingombranti. Rispetto alla verifica eseguita da LECHER ricerche e analisi Srl è stata però aggiunta l'emissione afferente all'area di Messa in Riserva afferente alla Linea MULTI 1, è stata inoltre adeguata la portata del camino C3;

e) Lotto E: il progetto non prevede nessuna modifica rispetto alla situazione di fatto di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl;

f) Lotto F: per quanto concerne le emissioni odorigene di tipo areale, il progetto non prevede modifiche significative rispetto alla situazione di fatto di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl, le uniche modifiche riguardano l'installazione di due sorgenti convogliate:

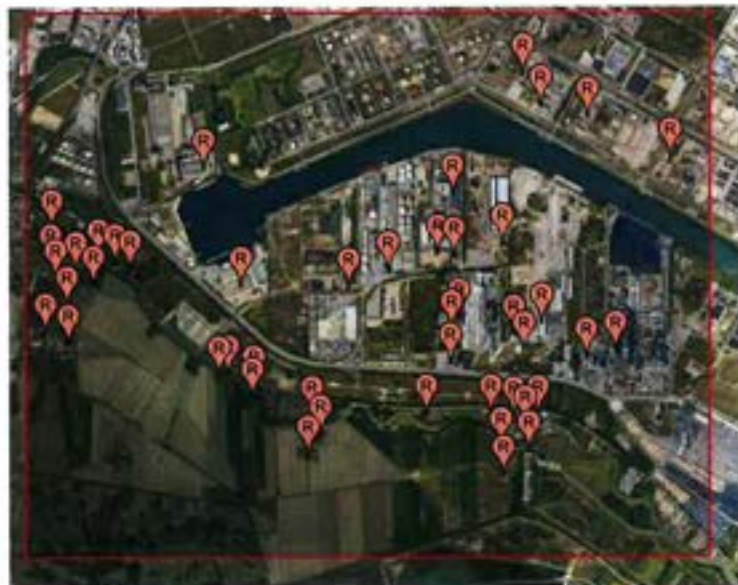
–Camino C4: a servizio della Linea di raffinazione dei metalli, si considera che lo stesso presenta la stessa concentrazione emissiva del camino C1 di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl;

–Camino C5: a servizio della nuova Linea di plastiche MPO, si considera che lo stesso presenta la stessa concentrazione emissiva del camino C1 di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl;



Immagine n. 7 - identificazione delle sorgenti stato di progetto

Quale dominio di indagine è stato scelto un reticolo quadrato avente lato pari a 3 km e passo di griglia pari a 100 m r. n. 35x35 celle



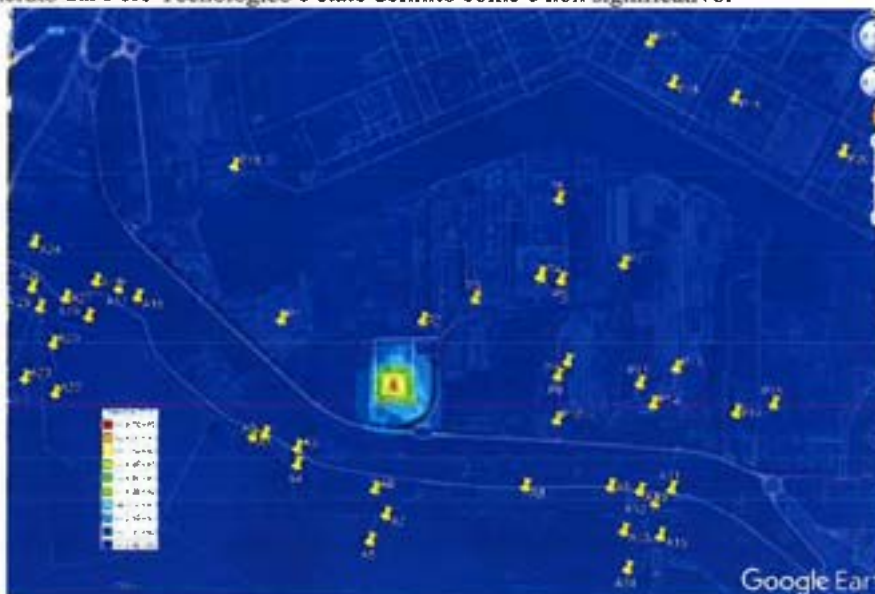
I recettori presenti all'interno del reticolo di indagine sono stati suddivisi in due distinte categorie, vale a dire:



- a) A "n": recettore residenziale;
- b) P "n": recettore produttivo/agricolo/agroindustriale.

Al fine di verificare la diffusione degli odori negli ambienti limitrofi, è stato utilizzato il modello diffusionale Calpuff, un modello di simulazione della dispersione dell'inquinamento atmosferico di tipo lagrangiano, lo stesso modello utilizzato nello Studio di Impatto Ambientale Sezione Ambientale per la simulazione della diffusione degli inquinanti.

I valori di qualità a recettore fissati dalle Linee Guida ARPAV sono risultati rispettati e l'impatto odorigeno potenzialmente generato dal Polo Tecnologico è stato definito come è non significativo.



Come richiesto con la documentazione integrativa sono stati valutati gli effetti cumulativi con i progetti che la ditta ECO+ECO Srl sta proponendo nelle aree limitrofe:

- a) Impianto di recupero rifiuti a matrice plastica da realizzarsi presso l'area ex-Alcoa;
- b) Impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosa da realizzarsi presso l'area ex Alcoa posto più a sud.

I due impianti di recupero rifiuti non sono ancora autorizzati, non realizzati e non in esercizio pertanto la stima degli impatti cumulativo redatta è di tipo previsionale, alla luce del fatto che i due impianti di recupero rifiuti da realizzarsi nell'area ex Alcoa sono ancora in fase di richiesta di autorizzazione ma l'impianto di recupero rifiuti plastici ha iniziato per primo l'iter di autorizzazione, si prevede che lo stesso sarà realizzato e messo in esercizio prima di quello di recupero dei rifiuti cellulosi, pertanto gli impatti cumulativi sono stati così calcolati:

- a) Polo Tecnologico + impianto di recupero rifiuti plastici;
- b) Polo Tecnologico + impianto di recupero rifiuti plastici + impianto di recupero rifiuti cellulosi.

PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PLASTICI, si tratta di una tettoia parzialmente tamponata lungo i lati Nord e Sud, interamente tamponata lungo il lato Est e interamente priva di tamponatura lungo il lato Ovest. Tutti gli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto saranno realizzati al di sotto della copertura. Sorgenti convogliate puntiformi sono i tre camini di emissione previsti da progetto mentre sorgenti areali passive sono rappresentate dalla struttura coperta (tettoia).

Le sorgenti odorogene sono state considerate di tipo areale in quanto la tettoia copre gli stoccaggi di rifiuti ma le considerevoli aperture limitano solo parzialmente la diffusione delle emissioni odorogene legate all'azione eolica.

Quali valori di emissione sono stati presi a riferimento i valori riscontrati nella sorgente passiva 5a lotto F – Stoccaggio Plastiche di tabella 3 in quanto la merceologia del materiale è analoga.

PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI CELLULOSICI trattasi di una tettoia non tamponata, parzialmente delimitata da new-jersey alti 7 m. Tutti gli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto saranno realizzati al di sotto della copertura. L'impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosa prevede la realizzazione di un camino. Data la tipologia di materiale lavorato (rifiuti di carta e cartone) e le lavorazioni eseguite (selezione/cernita/pressatura), a giudizio del tecnico estensore del documento di valutazione il camino non emette emissioni odorogene significative, al fine però di valutare evitare di sottostimare eventuali impatti cumulativi, in via assolutamente precauzionale, a tale punto emissivo viene attribuito il medesimo livello di concentrazione del camino C3 "Linea Ingombranti" del Polo Tecnologico, sorgenti areali passive sono rappresentate dal materiale depositato al di sotto della tettoia, sorgenti odorogene di tipo areale in quanto la tettoia copre gli stoccaggi di rifiuti ma le considerevoli aperture limitano solo parzialmente la diffusione delle emissioni odorogene legate all'azione eolica, quali valori di emissione sono



stati presi a riferimento i valori riscontrati nella sorgente passiva 5° lotto F – Stoccaggio Plastiche di tabella 3 anche se la qualità dei rifiuti in ingresso e la relativa emissione odorigena è di molto inferiore.

Anche in questa casistica emerge che dalla simulazione eseguita emerge che il contributo complessivo della simulazione delle ricadute delle emissioni odorigene è conforme ai livelli SQA fissati dall'Orientamento Operativo di ARPAV.

Considerazioni gruppo istruttorio: *le valutazioni previsionali indicano che l'impatto odorigeno dell'impianto nella nuova conformazione e in forma cumulativa con i due impianti previsti nel contesto, non risulta significativo. Si prende atto delle valutazioni e si concorda con gli esiti delle previsioni.*

7.2 Ambiente idrico

L'obiettivo principale dell'analisi della componente ambiente idrico è quello di evidenziare le interferenze e le criticità ambientali che si possono determinare sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea a carico del processo produttivo e dell'intervento in esame.

Partendo dalla caratterizzazione della componente idrica superficiale e sotterranea, effettuata con l'ausilio dei principali strumenti conoscitivi dell'area oggetto di studio e la cartografia tematica prodotta, vengono valutate le interazioni delle attività con l'aspetto ambientale in esame.

Ambiente idrico superficiale

Nella situazione impiantistica attualmente in esercizio, l'ambiente idrico superficiale è direttamente interessato dall'attività di recupero rifiuti in quanto è presente uno scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili con recapito, previa depurazione, nel Canale Industriale Sud.

La struttura delle reti di raccolta delle acque meteoriche dell'impianto è la seguente:

a) Lotto A: l'area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo consistenti in fasi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione sabbia/carboni attivi.

La rete "acque bianche" dell'area "10 ha" convoglia ad un impianto finale di trattamento di tipo chimico-fisico e successivamente scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud.

b) Lotto B: l'area è asservita da due reti speculari di raccolta delle acque meteoriche di piazzale, ciascuna a servizio di una superficie pari a circa 4.560 mq circa, che avviano le stesse alla rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. previo trattamento preventivo. Il trattamento è costituito da sistemi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione quarzite/carboni attivi. Attualmente gli scarichi sono autorizzati da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. con provvedimento prot. n. 19674/SG/BG/18 del 14.03.2018 che codifica gli scarichi con le sigle PM 384/1 e PM 384/2 (acque reflue industriali) e PM 384/e (acque reflue assimilabili al domestico). Gli scarichi hanno portate di scarico in fognatura pari a 1 l/sec, mentre in caso di eventi meteorologici eccezionali, la portata complessiva ammissibile in pubblica fognatura è pari a 3 l/sec;

c) Lotto C: il Lotto è asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche organizzata in due sistemi di raccolta, tra loro speculari, ciascuno a servizio esattamente di metà della superficie di estensione del Lotto. La porzione Est del Lotto C presenta caditoie di raccolta delle acque meteoriche raccordate da tubazioni interrate in PVC che convogliano direttamente le acque meteoriche allo scarico nella rete fognaria "acque bianche" dell'area "10 ha". La porzione Ovest del Lotto (Area POLM, attualmente interessata dagli stoccaggi legati al COVID-19), presenta delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche che convogliano ad un pozzetto di by-pass che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nella rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione con quarzite e carboni attivi.

d) Lotto D: l'intero Lotto è asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta del fabbricato pari a 6.824 mq circa (convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione) e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo di sedimentazione, disoleazione e filtrazione (quarzite/carboni attivi).

e) Lotto E: le acque meteoriche di dilavamento vengono captate dall'esistente rete di raccolta e avviate direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione che, previo trattamento depurativo di tipo chimico-fisico, scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud;

f) Lotto F: Le acque meteoriche di dilavamento sia delle superfici coperte che di quelle scoperte, recapitano nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. giusta autorizzazione PM 381/1;



g) Aree a viabilità: Le acque meteoriche di dilavamento vengono captate dall'esistente rete di raccolta e avviate direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione che, previo trattamento depurativo di tipo chimico-fisico, scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud.

La matrice acque superficiali è pertanto potenzialmente coinvolta dallo scarico delle acque meteoriche nella condotta di via della Geologia che successivamente scarica nel Canale Industriale Sud rispettando i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999 e pertanto non impattando negativamente sul corpo idrico superficiale.

Le opere di mitigazione dell'impatto nei confronti della matrice acque superficiali, sono da ricondurre sia ad interventi strutturali che a procedure gestionali seguite dalla proponente.

Componenti strutturali: sono rappresentate dai sistemi di trattamento a servizio di ciascuno dei singoli lotti, ove il dilavamento meteorico potrebbe comportare la lisciviazione di inquinanti, e dal sistema di trattamento chimico-fisico finale a servizio dell'intera area "10 ha";

Procedure gestionali: al fine di non appesantire la qualità del refluo in ingresso all'impianto di depurazione, la ditta svolge regolari pulizie delle aree adibite a viabilità interna e stoccaggio rifiuti, riducendo così la quantità di materiali lisciviabili dalle acque meteoriche. Nel Sistema di Gestione Ambientale della ditta proponente sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di trattamento dei reflui, che consentono di mantenere gli stessi in condizioni di piena efficienza.

Dal punto di vista qualitativo le acque reflue di "prima" e "seconda" pioggia scaricate nel Canale Industriale Sud per mezzo della rete "acque bianche" di via della Geologia, devono rispettare i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999 recante "Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia"

I sistemi di trattamento di tipo fisico-statico (sedimentatori-disoleatori-filtri a coalescenza), di adsorbimento (filtro a sabbia e filtro a quarzite) e l'impianto chimico-fisico finale, risultano idonei all'abbattimento dei potenziali inquinanti scaricati, come accertato dai Rapporti di prova n. 21LA08876 del 26.07.2021 (prima pioggia) e n. 20213183-001 del 06.09.2021 (seconda pioggia) presentati agli Enti in sede di collaudo funzionale dell'impianto.

Ambiente idrico sotterraneo

Per quanto concerne il potenziale impatto sulla matrice acque sotterranee non sono stati evidenziati potenziali rischi di contaminazione delle stesse riconducibili alla situazione impiantistica attuale in quanto l'intera area "10 ha" è stata oggetto di messa in sicurezza permanente da parte del Comune di Venezia negli anni 90, che ha previsto anche la realizzazione di un materasso bentonitico superficiale a protezione della falda. Le opere di urbanizzazione primaria dell'intera area sono già state realizzate dal Comune al di sopra dello strato superiore di messa in sicurezza, pertanto l'intervento proposto dalla ditta ECO+ECO Srl non incide sul materasso bentonitico.

Tutte le superfici funzionali dell'intera area attualmente in uso dalla ditta proponente sono impermeabilizzate e munite di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convoglia gli stessi alla rete di pubblica fognatura "acque nere" oppure, previo trattamento, vengono scaricate nel Canale Industriale Sud (Lotti A, C, D ed E);

Le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli e marciapiedi.

SITUAZIONE STATO DI PROGETTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Rispetto alla situazione attualmente in esercizio, l'ipotesi di sviluppo del Polo Tecnologico prevede di apportare delle modifiche alla gestione dei Lotti A, B, C, D ed F lasciando invece invariate le destinazioni d'uso del solo Lotto E.

Sulla base delle modifiche proposte il potenziale impatto nei confronti delle acque superficiali è stato così valutato:

- Impianto finale di trattamento delle acque meteoriche: l'ipotesi di progetto prevede il potenziamento della fase di trattamento chimico-fisico attualmente in esercizio, al solo fine di potenziare la fase di abbattimento degli inquinanti;
- Lotto A: la modifica proposta dalla ditta prevede di adibire a stoccaggio di rifiuti una porzione di superficie attualmente è adibita a parcheggio. L'area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta (convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione) e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo.

La struttura del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche attualmente presente presso il Lotto A, non deve essere modificata a seguito del cambio di destinazione d'uso della superficie del Lotto, risulta adeguato alle previsioni del Piano Tutela delle Acque.

Lotto B: è prevista l'edificazione di strutture coperte a protezione delle linee di trattamento EPS e MPR, mentre rimarranno su superficie interamente scoperta soggetta a dilavamento, pavimentata e asserita da un sistema di raccolta reflui meteorici un'area adibita al deposito di rifiuti a matrice vetro (area n. 32).

Rispetto all'estensione della superficie dilavata attualmente dalle acque meteoriche, il progetto prevede una considerevole riduzione della stessa con modifica del recettore finale dello scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Le acque meteoriche di prima pioggia continueranno ad essere scaricate nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazioni PM 384/1 e PM 384/2), le acque meteoriche di seconda pioggia



convoglieranno allo scarico nella rete "acque bianche" dell'area "10 ha" e conseguente avvio al sistema finale di depurazione chimico-fisico e allo scarico finale in acque superficiali nel Canale Industriale Sud.

Il sistema di captazione delle acque meteoriche e di trattamento delle acque di prima pioggia presente nel lotto risulta essere adeguato alla necessità garantire eventuali inquinamenti delle acque superficiali.

d) Lotto C: la situazione progettuale prevede che dal punto di vista funzionale il Lotto C continui ad essere suddiviso in due distinte aree funzionali, si prevede di continuare ad utilizzare la porzione Ovest del Lotto per il deposito di rifiuti in area scoperta (zona polmone) e dunque soggetta a dilavamento meteorico degli stessi, mentre per la porzione Est è prevista l'edificazione di un fabbricato all'interno del quale, dunque su superficie interamente coperta, saranno ubicati la nuova linea di trattamento ripasso residui (porzione Sud del fabbricato) e la nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legno (porzione Nord del fabbricato). La porzione Ovest del Lotto C continua ad essere caratterizzata dal dilavamento meteorico dei rifiuti (situazione già in esercizio e autorizzata), mentre la porzione Est sarà interessata dal dilavamento della sola superficie scoperta adibita a viabilità interna. In entrambe le porzioni del Lotto C è previsto che le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento saranno captate dall'esistente rete di raccolta e avviate, previo trattamento di sedimentazione,

disoleazione, filtrazione a quarzite/carboni attivi, alla rete "acque bianche" di lottizzazione, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia saranno direttamente scaricate senza trattamento nella rete medesima, anche le acque dilavanti la copertura saranno avviate alla rete acque bianche di lottizzazione.

e) Lotto D: le modifiche apportate al Lotto D riguardano solamente la Linea rifiuti ingombranti e consistono nell'introduzione di nuove tipologie di rifiuti (codici EER) a matrice analoga a quella già autorizzata, nell'implementazione della linea di selezione e cernita manuale posta a monte del macchinario di pressatura e nell'inserimento di nuove aree di stoccaggio scoperte di rifiuti non pericolosi in ingresso alla linea e prodotti dalla stessa. L'accorciamento della lunghezza del nastro di alimentazione della linea MULTI 1 non determina alcuna modifica agli scarichi. La superficie scoperta del lotto D è già asservita da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di una parte di quelle di seconda pioggia, non sottoponendo ad alcun trattamento solamente le acque meteoriche di seconda pioggia eccedenti. Considerato il fatto che oltre alle acque meteoriche di prima pioggia, vengono sottoposti a trattamento anche parte delle acque meteoriche di seconda pioggia (10,28 mc), si ritiene che il sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche esistente, sia idoneo anche per tutelare il corpo recettore anche nell'ipotesi di progetto.

Lotto F: il progetto proposto prevede importanti interventi di sviluppo del Lotto F, infatti è prevista la realizzazione di:

- Nuovo nastro di scarico della linea MULTI 1;
- Una nuova linea di selezione e pressatura delle plastiche (Linea MPO), con edificazione di una struttura di copertura;
- Adeguamento funzionale della linea accessoria di selezione del vetro semilavorato, con ampliamento della copertura esistente;
- Revamping con ampliamento dell'impianto di trattamento dei metalli con ampliamento della copertura esistente;
- Revamping della linea plastiche aggiuntive;

Tutte le acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte saranno convogliate a terra mediante pluviali di sgrondo e scaricheranno sulla superficie pavimentata, esistente venendo di conseguenza captate dall'esistente linea di captazione dei reflui e convogliate allo scarico nella rete di pubblica fognatura acque "nere gestita" da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. già autorizzato.

La matrice acque superficiali è pertanto potenzialmente coinvolta dal progetto approvato in relazione alle modifiche di cui ai Lotti B e C:

- Nel Lotto C l'unica modifica prevista che potrebbe incidere sulla qualità dello scarico nel Canale Industriale Sud e dunque sulle acque superficiali, è relativa al fatto che nella porzione Est del Lotto viene realizzata una nuova viabilità interna degli automezzi e dei mezzi d'opera laddove oggi invece non vi è transito. La misura mitigativa prevista da progetto consiste nella captazione e trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" e avvio delle stesse, previo trattamento di sedimentazione, disoleazione, filtrazione a quarzite/carboni attivi, alla rete "acque bianche" di lottizzazione, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia saranno direttamente scaricate senza trattamento nella rete medesima

- Nel Lotto B viene ridotta la superficie dilavata, il progetto propone di scaricare le acque meteoriche di seconda pioggia non più nella rete fognaria "acque nere", bensì nella rete "acque bianche" di lottizzazione che, previo trattamento depurativo di tipo chimico-fisico, scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud. All'interno del Lotto è inoltre previsto il trattamento depurativo delle acque meteoriche di prima pioggia, preventivo allo scarico nella rete "acque nere".

Pur prevedendo un incremento dei reflui scaricati in corpo idrico superficiale, l'ipotesi progettuale è garantista della qualità del corpo idrico recettore in quanto:



- 1) Le acque meteoriche di "prima pioggia" sono opportunamente trattate all'interno del Lotto B, mediante idonei sistemi di sedimentazione, disoleazione, filtrazione e adsorbimento. Tale reflui non saranno convogliati allo scarico in acque superficiali, bensì alla rete di pubblica fognatura "acque nere";
- 2) La condotta della rete "acque bianche" di lottizzazione, preventivazione allo scarico in acque superficiali, convoglia ad idoneo sistema di trattamento chimico-fisico, che viene implementato nella situazione di progetto;
- 3) La qualità dello scarico in acque superficiali è periodicamente controllata dalla ditta proponente, secondo le frequenze di monitoraggio previste dall'autorizzazione;
- 4) I sistemi di raccolta e gli impianti di trattamento dei reflui sono continuamente sottoposti ad interventi di pulizia e manutenzione, al fine di mantenerli in condizioni di efficienza ed efficacia;

I limiti dello scarico rispettati anche nella situazione di progetto sono quelli stabiliti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999, a ulteriore garanzia della tutela del Canale Industriale Sud.

La situazione di progetto pertanto, pur prevedendo l'incremento delle superfici dilavate collettate allo scarico in acque superficiali, mantiene inalterati i limiti qualitativi dello stesso, non arrecando impatti negativi nei confronti della matrice acque superficiali.

Acque Sotterranee

Anche per quanto concerne la matrice acque sotterranee si ritiene che l'ipotesi di progetto non determini alcun rischio di inquinamento in quanto:

- Tutte le nuove superfici interessate dalla gestione rifiuti saranno impermeabilizzate e munite di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convoglia gli stessi allo scarico nel Canale Industriale Sud, previo idoneo trattamento depurativo;
- Le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli e marciapiedi;
- Le operazioni di irrorazione ad acqua dei cumuli di rifiuti e di viabilità interna finalizzate ad abbattere le emissioni diffuse coinvolgono solamente superfici impermeabili e munite di captazione delle acque meteoriche;
- La linea di lavaggio degli scarti sarà realizzata su area pavimentata in c.a. dunque impermeabile, e la struttura di contenimento vasca del refluo durante la lavorazione gestita in una vasca a tenuta posta alla base del vaglio

Veritas spa, Direzione Fognatura e Depurazione - Autorizzazioni allo Scarico - in qualità di Ente Gestore della fognatura comunale, con propria comunicazione Protocollo 0055878/23 del 28/06/23, ha comunicato il proprio *Atto di assenso* agli scarichi denominati:

PM 381/1 di acque reflue di dilavamento derivanti dall'attività di lavorazione rifiuti - Categoria 4 del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase

di istruttoria:

Portata: 14866 mc /anno

COD: 500 mg/l Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l Solidi sospesi 200 mg/l

PM 384/1 di acque reflue di dilavamento derivanti dall'attività di stoccaggio rifiuti - Categoria 4 del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase

di istruttoria:

Portata: 461,2 mc /anno

COD: 500 mg/l Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l Solidi sospesi 200 mg

PM 384/2 di acque reflue di dilavamento derivanti dall'attività di stoccaggio rifiuti - Categoria 4 del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase

di istruttoria:

Portata: 461,2 mc /anno

COD: 500 mg/l Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l Solidi sospesi 200 mg/l

I limiti allo scarico fanno riferimento all'Allegato A della comunicazione: Tabella dei LIMITI di SCARICO nella pubblica fognatura.

SITUAZIONE DI INCIDENTE - INCENDIO

Considerate le tipologie di rifiuti gestite dalla ditta ECO+ECO Srl e le lavorazioni proposte presso il Polo Tecnologico, è possibile escludere che incidenti legati a sversamenti di sostanze da parte degli autorizzi e mezzi d'opera (olio e carburanti) possano arrecare danni potenziali alla matrice acque superficiali, in quanto l'incidente è facilmente tamponabile con interventi localizzati, l'unico incidente che potrebbe in qualche modo comportare danni potenziali alla matrice acque superficiali è riconducibile ad un incendio, con relativa produzione delle acque di spegnimento.



E' stata predisposta una Procedura Gestione Acque di Spegnimento Incendi da seguire in questo caso a garanzia della qualità del Canale Industriale Sud.

E' prevista la completa SEZIONABILITA' dei singoli lotti e in generale dell'area 10 ha, ogni singolo lotto ha una specifica capacità di invaso, legata agli accumuli dei sistemi di captazione, alla rete e alla forma stessa dei piazzali studiata per fungere da "catino" in condizioni particolarmente avverse. Il dimensionamento è il seguente

- L'area del Lotto F è strutturata per poter fungere da bacino di contenimento delle acque meteoriche per complessivi 848 metri cubi, che divengono complessivamente 2.500 metri cubi aggiungendo tutti gli invasi di raccolta del sistema di trattamento dell'area.

- Il Lotto A, oltre all'invaso di 39,3 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 350 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 46 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 85,3 mc

- Il Lotto B, oltre all'invaso di 68 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 450 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 59 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 127 mc;

- Il Lotto C, oltre all'invaso di 73 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 1000 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 130 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto

considerando le vasche è pertanto pari a di 203 mc;

- Il Lotto D, oltre all'invaso di 34 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 600 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 78 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 112 mc;

- Va poi considerata anche la capacità d'invaso del Lotto E e della rete di raccolta acque bianche di lottizzazione, che può fungere da bacino anch'essa, visto che viene intercettata a valle alla connessione con la rete di via della Geologia.

Gli impianti di trattamento dei lotti A, B, C, D, E e il complessivo di viabilità dell'area 10 ha hanno una capacità di raccolta acque di 1.783 metri cubi.

Sezionamento lotti in caso di emergenza incendio: in caso di incendio si attiva la relativa procedura di emergenza che prevede l'intervento della squadra preposta all'intervento. Tra le azioni che la squadra è chiamata a compiere, su richiesta del Responsabile di Emergenza vi può essere quella della sezionatura del singolo lotto funzionale, o in caso di emergenza maggiore dell'intera area.

Considerazioni del gruppo istruttorio: le modifiche da attuare per predisporre il Polo nella nuova conformazione prevedono l'aggiornamento e l'adeguamento dei presidi ambientali funzionali a prevenire impatti sulle acque superficiali, l'impatto su questa componente ambientale si può considerare come non significativo.

Con riferimento alle acque sotterranee le opere eseguite per la messa in sicurezza dell'area non vengono compromesse con la nuova organizzazione del polo, è possibile considerare come non significativo l'impatto sulle acque sotterranee.

7.3 Suolo e sottosuolo

Gli obiettivi dell'analisi delle componenti suolo e sottosuolo sono la loro caratterizzazione e l'individuazione delle eventuali modifiche che l'intervento in progetto potrebbe indurre nell'evoluzione dei processi geodinamici, attraverso una relazione geologica-tecnica realizzata allo scopo di analizzare le pericolosità geologiche, e ricavare indicazioni in merito alla capacità portante dei terreni presenti, sulla base della tipologia delle opere di fondazione previste in sede progettuale e dei carichi previsti in fase operativa.

E' stata eseguita una disamina delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e idrologiche del sito oggetto dell'intervento, partendo da un inquadramento più generale del contesto geologico in cui esso è inserito, al fine di meglio sostanziarne le specificità, essendo l'area stata oggetto nel corso degli ultimi decenni di un'intensa opera di trasformazione antropica, si è tentato di fornire un quadro anche di questa, onde chiarire le profonde interazioni che questa ha avuto con il substrato geologico locale e le conseguenze che queste hanno avuto.

Inquadramento geologico e geomorfologico dell'area vasta

Nello specifico, l'ambito di studio ricade nel megafan del Brenta, la pianura compresa tra Sile e Naviglio Brenta nelle propaggini distali del sistema deposizionale tardo-pleistocenico del Brenta che si allunga verso Sud- Est dallo sbocco in pianura della valle del Brenta presso Bassano del Grappa fino all'area peri-lagunare veneziana.

Il momento di ultima aggradazione è da ascrivere all'ultimo massimo glaciale. Quando iniziò a formarsi la laguna, circa sei mila anni fa, la pianura non era più attiva ed è stata passivamente ricoperta da depositi lagunari. In questo settore distale del megafan di Bassano il suolo sviluppato al tetto dei sedimenti pleistocenici è caratterizzato da importanti fenomeni di rimobilizzazione dei carbonati, con conseguente formazione di orizzonti calcici. Nel sottosuolo della laguna centrale questo suolo, caranto, si è conservato sotto i sedimenti lagunari.



Nel sottosuolo di Mestre e di Venezia sono presenti corpi sabbiosi con spessori particolarmente sviluppati, che possono arrivare anche a 10-15 m. Questa situazione è particolarmente ben documentata nell'area di Marghera, grazie ai carotaggi che attraversano i depositi dell'Ultimo Massimo Glaciale.

Inquadramento morfologico – strutturale su area vasta

La Carta geologica Superficiale della Cartografia Geologica dei Mari Italiani, nell'area del Golfo di Trieste, riporta alcune evidenze di strutture morfologiche superficiali riconducibili ad un sovrascorrimento sepolto, potenzialmente connesso al fronte dinamico più esterno, ovvero al prolungamento verso mare del sovrascorrimento sepolto, linea di Palmanova che corre, sigillato dalla successione miocenica, nel settore Sud-Ovest della pianura friulana centrale.

Nella sopracitata Carta si nota come la porzione nord est del settore di piattaforma sia, nel complesso, più sollevata di quella sud ovest. Il sistema di scarpate morfologiche, dossi ed alti sub superficiali è molto complesso ed influenza la sedimentazione recente dei depositi olocenici. Nei profili paralleli alla costa sono state intercettate forme erosive canalizzate molto profonde che potrebbero essere correlate a faglie orientate NE-SO riconosciute a terra come dislocazioni anti-dinariche trasversali e sub verticali.

Assetto litostratigrafico e strutturale locale: area di Porto Marghera - Fusina

La seconda zona industriale è sorta negli anni '50 in gran parte su aree sottratte alla laguna con interrimento, il rialzo del piano campagna, ove necessario, è stato realizzato con l'impiego di rifiuti e scarti della lavorazione industriale e materiali provenienti dallo scavo dei canali. I sedimenti di origine naturale sono costituiti da litotipi a granulometria variabile tra le argille e le sabbie medie. Gli strati sono frequentemente in rapporti eteropici e con caratteristiche geotecniche ed idrogeologiche variabili nelle tre dimensioni.

La successione litostratigrafica può essere così schematizzata:

- riporto, costituito in prevalenza da sabbia, limo e argilla in proporzioni variabili e presenze locali di elementi ghiaiosi e ciottoli, frammenti di laterizi, residui e fanghi di lavorazione industriale;
- argilla, argilla limosa, limo argilloso e torba;
- sabbia medio-fine spesso limosa;
- argille, limi e torbe;
- sabbia medio-fine spesso limosa;
- argille, limi e torbe.

Il primo livello di materiali a granulometria fine è comunemente caratterizzato nell'area da un livello superiore di limo argilloso, con presenza di resti vegetali, tipico di un ambiente deposizionale lagunare (barena) ed un livello sottostante di argilla grigia sovraconsolidata di ambiente deposizionale continentale, nota con il nome di "caranto".

Dal punto di vista idrogeologico il modello litostratigrafico del sottosuolo di Porto Marghera, strutturato in alternanze di orizzonti a bassissima-bassa permeabilità ed orizzonti prevalentemente sabbiosi dotati di maggiore permeabilità (acquifero), si inquadra in quello che viene definito il sistema acquifero multifalda della bassa pianura veneta.

L'area "43ha"

L'area di circa 430.000 m² di proprietà del Comune di Venezia dal 1991, entro cui è ricompresa la così detta area dei 10 ha al cui interno sono ubicate le aree ECO-RICICLI Veritas srl, su cui, su una prima concessione sono già stati insediati gli impianti di trattamento rifiuti urbani e speciali, unitamente ad una porzione ad uso uffici, ha subito a partire dal 1960 diversi cambi di proprietà: Sicedison (1960), Consorzio obbligatorio per il nuovo ampliamento del porto e della zona industriale di Venezia – Marghera (1963), ed infine Comune di Venezia (1991).

L'area è stata colmata in due fasi successive: una negli anni '20 ed una successiva negli anni '50 e '60. In ambo queste fasi il materiale di imbonimento risulta essere stato per lo più di provenienza industriale, l'area, infatti, è stata utilizzata, in particolare negli anni '50 - '60, durante la fase di realizzazione della seconda zona industriale, come discarica di rifiuti industriali. Il Comune di Venezia ha effettuato nel 1995 un'indagine ambientale i cui risultati hanno evidenziato nel primo strato di terreno la presenza di nerofumo, con bassa presenza di metalli pesanti e un'elevata concentrazione di IPA; nello strato più profondo del terreno fanghi di bauxite con bassa presenza di IPA e maggiore concentrazione di metalli pesanti.

In particolare la sub porzione dei "10 ha" in cui sono situati gli attuali impianti di ECO+ECO srl e in cui si insedierà quello in progetto è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente, tramite la realizzazione di diaframature, e coperture superficiali multistrato (geotessuti e georeti, oltre che coperture bentonitiche), al fine di isolare dalla circolazione idrica superficiale e sotterranea i terreni contaminati.

Dopo l'esecuzione delle operazioni di bonifica, l'area presenta le seguenti caratteristiche idrogeologiche: la media del livello di falda (inteso come misura isopiezometrica) superficiale misurato nelle zone circostanti è stata di 0,90 m s.l.m., tale dato è attualmente influenzato dalla messa in sicurezza permanente dell'area in quanto tutto il perimetro dell'area d'intervento risulta circoscritto da diaframmi plastici che isolano la situazione idrogeologica locale da quella delle aree limitrofe, rendendola statica. Dall'analisi dei dati disponibili si riscontra che tramite i trattamenti di bonifica è stato ottenuto un miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei suoli, in particolare per quanto riguarda i coefficienti di permeabilità che sono passati da un ordine di 10⁻⁶ a 10⁻¹⁰.

Relativamente ai valori di capacità portante dei terreni compresi tra piano campagna e - 6 m si sono utilizzati i dati provenienti da prove dirette (pocket) effettuate su campioni di terreno dei sondaggi eseguiti nell'area.



In considerazione della presumibile variabilità della distribuzione e delle caratteristiche dei terreni e dei rifiuti che caratterizzano i vari lotti, in fase istruttoria sono state richiesti approfondimenti e verifiche della congruenza dei carichi imposti dai nuovi edifici e dai cumuli in progetto rispetto a quanto ammesso dal certificato di bonifica per ciascun lotto interessato da nuove opere o da modifiche nei cumuli dei rifiuti, considerando che per la valutazione dello SLU (stato limite ultimo) ci si deve attenere alle portate massime ammissibili indicate nelle linee guida del rapporto finale facente parte integrante della certificazione prot. n. 23091/1999.

E' stato richiesto alla ditta di svolgere un'accurata analisi riferita a ciascun lotto di intervento e conseguentemente prodotta una relazione geotecnica volta ad illustrare la verifica della congruenza della sommatoria dei carichi previsti con i carichi indicati dal certificato di bonifica e dalle linee guida contenute nel rapporto finale di bonifica facente parte integrante del certificato di bonifica, tenendo conto di:

1. carichi permanenti" di progetto (fondazioni e strutture);
2. stima dei carichi per cumuli (specificando tipologia dei rifiuti, area di ingombro e altezza dei cumuli);
3. "accidentali" (neve, altro.....);
4. carichi già sovrainposti al capping in precedenza;

Per ciascun lotto interessato da nuovi interventi attraverso è stata prodotta una **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA COMPATIBILITA' DEI CARICHI DI PROGETTO PRATICHE P.di C.** ex artt. 10 e 22 C. 3 trasmissione pratica n. 03643900230- 25072019-1816 SUAP 313 – 03643900230 CON LE PRESCRIZIONI DEL CERTIFICATO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA IN DATA 19/05/1999 PROT. n. 23091 dove sono stati quantificati ed illustrati i carichi già gravanti sul capping e quelli in progetto (nuovi edifici e cumuli) confrontati con i valori di carico ammessi tutto questo anche al fine di acquisire dati sulle previsioni dei cedimenti e dati sismici per adeguare la relazione geotecnica alle previsioni delle NTC 2018.

Considerazioni del Gruppo istruttorio: *si prende atto delle relazioni tecniche a firma del progettista delle strutture, Ing. Giuseppe Zangrandi, che illustrano le verifiche relative alla compatibilità dei carichi di progetto con le opere di Messa in Sicurezza insistenti sull'area in base alle prescrizioni del certificato della Provincia di Venezia in data 19.05.1999 con prot. n. 23091 e in cui lo stesso progettista dichiara che il carico generato dalle opere rientra nei parametri massimi (carico massimo indicato nel Rapporto Definitivo Marzo 1999- Linee guida per la realizzazione degli interventi di riuso dell'area).*

Il carico delle opere da realizzare non dovrà in alcun modo creare problemi di cedimenti del terreno e che gli scavi non dovranno interferire con l'intervento di MISP.

Qualora la realizzazione delle opere di urbanizzazione o la costruzione delle opere edili di qualunque natura andassero a modificare le caratteristiche dello strato di impermeabilizzazione superficiale, lo stesso dovrà essere ricostruito in modo da ripristinare le specifiche originarie, sotto piena cura e responsabilità di un idoneo professionista abilitato, nel qual caso a fine lavori entro la fase di collaudo le operazioni effettuate andranno descritte e dimostrate attraverso uno specifico documento da inoltrare al Comune di Venezia, Servizio Bonifiche e al settore ambiente della CMVe .

7.4 Rumore

L'area dell'insediamento risulta essere collocata in CLASSE VI per la quale il DPCM 14/11/1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, fornisce la seguente definizione: **AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI** - rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi, per la quale vengono stabiliti i successivi valori limite, espressi in termini di Livello equivalente di pressione sonora, ponderato secondo la curva A, Leq(A)

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

11 - aree esclusivamente industriali

VALORI	Riferimento	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
Valori limite di emissione	Tabella B - art. 2	65 dB(A)	65 dB(A)
Valori limite assoluti di immissione	Tabella C - art. 3	70 dB(A)	70 dB(A)

L'articolo 4 - Valori limite differenziali di immissione del DPCM 14/11/1997 stabilisce che i valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, non si applichino nelle aree



collocate in classe VI. L'area risulta inoltre essere coinvolta dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture del trasporto stradale e ferroviario.

PRINCIPALI SORGENTI SONORE DELLA ZONA: L'area è inserita in un contesto di zona industriale, la cui rumorosità specifica è determinata dalle emissioni sonore di tale tipologia di attività esistenti. Nel contesto circostante sono presenti gli impianti industriali di Decal spa, ex Slim Fusina, Rolling srl, Polo ecologico integrato di gestione rifiuti Ecoprogetto Venezia srl, Centrale elettrica Palladio, che determinano la rumorosità di fondo della zona. Il traffico veicolare stradale, prevalentemente di tipo pesante, che percorre via della Geologia e via dell'Elettronica, determina la rumorosità prevalente della zona che si somma alla rumorosità degli insediamenti produttivi circostanti. L'area è interessata dal sorvolo di aerei in fase di avvicinamento e successivo atterraggio all'aeroporto Marco Polo di Venezia.

PRINCIPALI SORGENTI SONORE ATTUALI DELL'AREA

La rumorosità generata dalla due Linee di selezione MULTI n. 1 e 2 e delle relative linee accessorie, è prevalentemente di tipo continuo con emissioni per tutto il periodo di funzionamento, ricadente sia nel tempo di riferimento diurno che in quello notturno. Alla rumorosità delle Linee di trattamento si aggiunge la rumorosità determinata dalle operazioni di movimentazione, eseguite mediante pale gommate, rispetto alle quali le rumorosità dei carrelli elevatori e delle spazzatrici assumono un'incidenza trascurabile. I mezzi pesanti che accedono all'area per il conferimento dei rifiuti agli impianti, il ritiro dei materiali trattati e degli scarti, determinano una rumorosità di entità contenuta, in relazione alla ridotta velocità di transito nell'area.

La rumorosità dei veicoli leggeri, di personale e visitatori che accedono all'area, in relazione al contenuto numero di mezzi giornalieri, apporta un contributo pressoché trascurabile al clima acustico del contesto.

Al fine di poter ottenere una stima preliminare della situazione ad interventi attuati si è proceduto secondo un percorso che, partendo dai dati disponibili dello stato di fatto degli impianti esistenti ed aggiungendo idonei elementi di incremento, consenta di valutare il rispetto normativo nella situazione finale.

Gli impianti di trattamento esistenti, MULTI 1 e MULTI 2 e relative Linee accessorie, sono oggetto di periodiche valutazioni di impatto acustico nel corso delle quali, mediante rilevazioni strumentali eseguite sia in periodo diurno che in periodo notturno in diversi punti dell'area di collocazione, è stato verificato il costante rispetto normativo.

Le rilevazioni strumentali eseguite nel corso degli anni hanno consentito di stimare i livelli di potenza sonora da inserire nel modello previsionale utilizzato, sulla base dei dati acustici dello stato attuale, rilevati nell'intervento eseguito presso l'impianto esistente, in periodo diurno nell'estate 2021 a seguito dell'attivazione della Linea ingombranti, si è inoltre potuto quantificare il livello di potenza acustica attribuibile a tale linea di trattamento con relativo mezzo di carico operativo.

La rumorosità rilevata nel corso degli interventi strumentali in sito riguarda le Linee MULTI 1 e MULTI 2, funzionanti con le relative Linee accessorie e precisamente la Linea selezione vetro semilavorato, la Linea valorizzazione metalli, Linea ripasso residui e la Linea plastiche aggiuntive con le pale gommate in movimento per l'alimentazione delle stesse.

Nel mese di giugno 2022 è stata eseguita una valutazione di impatto acustico dell'attività aziendale con rilievi strumentali eseguiti sia in periodo diurno che notturno, i cui risultati sono stati utilizzati per la rappresentazione dello stato di fatto e per la taratura del modello previsionale.

Ai fini dell'effettuazione delle elaborazioni modellistiche dello stato futuro partendo dallo stato di fatto utilizzato per la taratura del modello sulla situazione strumentalmente rilevata, si è proceduto ai seguenti inserimenti:

- Linea di trattamento del polistirene espanso (EPS) - LWA = 98 dB(A);
- Linea di trattamento delle plastiche rigide (MPR) - LWA = 105 dB(A);
- Linea di trattamento dei rifiuti legnosi - LWA = 108 dB(A);
- Linea ripasso residui - LWA = 101 dB(A);
- Linea MPO - LWA < 88 dB(A).

I dati di emissione sonora delle nuove linee in progetto sono quantificati sulla base di informazioni tecniche fornite dai produttori, dai progettisti o dall'azienda, sulla base di rilevazioni eseguite dagli stessi su macchinari simili.

In termini temporali gli impianti vengono considerati funzionanti 24 ore su 24 ad eccezione delle Linee EPS, MPR, MPO ed ingombranti, operative nel solo periodo diurno.

L'intervento in progetto determinerà un aumento della capacità produttiva del sito con conseguente incremento del traffico veicolare leggero e pesante sia nell'area interna che nella viabilità pubblica. Si stima che l'incremento dei veicoli leggeri (portata < 35q) si attesti su circa 8 mezzi al giorno e quello dei veicoli pesanti si attesti sui circa 29 mezzi al giorno. Non si prevede un incremento dei veicoli leggeri degli addetti operanti presso il sito.

La verifica della situazione acustica attuale dell'attività, in condizioni di normale esercizio, è stata eseguita impostando un intervento di rilevazione strumentale della rumorosità presso l'area aziendale.



I rilievi strumentali sono stati eseguiti in diversi punti di misura, identificati come idonei a rappresentare la situazione acustica della zona:



Le rilevazioni strumentali di livelli sonori sono state eseguite sia all'interno del tempo di riferimento diurno che all'interno del tempo di riferimento notturno in quanto, come in precedenza precisato, l'attività dell'azienda si svolge su entrambi i tempi di riferimento.

RICETTORE RESIDENZIALE PIÙ PROSSIMO ALL'IMPIANTO: l'impianto di ECO-RICICLI VERITAS srl risulta essere collocato in area di classe VI – Aree esclusivamente industriali, il ricettore residenziale abitato più prossimo all'impianto si trova oltre via Moranzani (SP 23) al civico n. 38, ad una distanza intorno ai 300 metri, in linea d'aria, dall'impianto, in area collocata in classe diversa dalla VI, dove risultano essere applicabili i valori limite differenziali per l'ambiente interno.



Edificio residenziale sul percorso e punto di misura



Le rilevazioni condotte nei punti di misura, hanno fornito i successivi risultati espressi in termini di livelli equivalenti di pressione sonora LAeq, all'interno dei tempi di riferimento diurno e notturno, arrotondati a 0.5 dB(A) come previsto al punto 3 dell'allegato B - Norme tecniche per l'esecuzione delle misure, del DM 16/3/1998.

I livelli sonori, rilevati nei diversi punti di misura, sono risultati essere inferiori ai valori limite di immissione stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per le aree collocate in classe VI.

Valore limite normativo DPCM 14/11/1997 - Classe VI - Immissioni

PUNTO DI MISURA	LIVELLO RILEVATO		VALORE LIMITE	CONFRONTO NORMATIVO
	dB(A)			
n.	Diurno	Notturno	Diurno e notturno dB(A)	
1	55.0	50.5	70	Inferiore
2	63.0	61.0		Inferiore
3	63.0	59.0		Inferiore
4	58.0	52.5		Inferiore
5	62.5	51.5		Inferiore
6	58.5	50.0		Inferiore

La previsione dell'impatto acustico nella nuova conformazione è stata eseguita mediante elaborazioni modellistiche previsionali, sulla base della situazione acustica attuale dell'area, strumentalmente rilevata mediante l'intervento precedentemente descritto, nonché sulla base dei contributi delle varie sorgenti sonore previste nella situazione a progetto realizzato ed in condizioni di normale attività. Mediante modello previsionale sono state eseguite delle elaborazioni di calcolo relative alla situazione futura, a progetto completato ed in piena attività, sulla base dei dati rilevati sul campo relativi al funzionamento degli impianti MULTI 1 e 2 con relative Linee accessorie, della Linea ripasso residui e della Linea ingombranti, a cui sono stati sommati i contributi dei nuovi interventi a progetto.

Dall'analisi dei risultati delle elaborazioni modellistiche previsionali il tecnico estensore ha concluso che:

- lo stato acustico attuale, assunto come base di partenza, rispetta i valori limite normativi previsti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale per la classe di appartenenza dell'area;
- lo stato futuro, successivo all'attuazione del progetto, determina contenuti incrementi dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno, di entità tale da mantenere la situazione entro i limiti normativi vigenti, sia per le immissioni che per le emissioni in quanto le curve di isolivello relative a 65 e a 70 dB(A) si mantengono sempre all'interno dell'area aziendale;
- presso il punto di misura sito in prossimità del ricettore presente lungo via Moranzani, i livelli del rumore ambientale previsti dal modello non subiscono pressoché alcuna variazione di rilievo.

L'attuazione degli interventi in progetto, descritti nella presente relazione tecnica, sotto il profilo acustico comporterà un limitato incremento della rumorosità dell'area, che rimarrà comunque entro i valori limite normativi stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. L'intervento in progetto risulta pertanto essere compatibile, sia in termini di immissioni che di emissioni, con i valori limite della zona, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione della popolazione dall'inquinamento acustico.

Rumore - impatto cumulativo

Attraverso la documentazione integrativa (Rev.01 data emissione 24/05/2023) è stata effettuata la valutazione previsionale riferita all'impatto di tipo cumulativo tenendo conto del contributo attribuibile ai due impianti di trattamento rifiuti a



matrice plastica e a matrice cellulosica da insediare su due lotti limitrofi, facenti parte dell'area denominata "Area ex Alcoa".



Anche le aree di insediamento dei due nuovi impianti risultano ricadere in **CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI**.

Per ottenere, al momento attuale e con i dati disponibili, una stima preliminare della situazione complessiva ad interventi attuati si è proceduto secondo un percorso che, partendo dai dati disponibili dello stato di progetto del PAUR ed aggiungendo idonei elementi di incremento relativi ai nuovi impianti, consentisse di valutare il rispetto normativo nella situazione finale complessiva.

Le nuove linee di trattamento rifiuti di matrice plastica e matrice cellulosica si compongono di svariati elementi meccanici ed elettrici che danno origine a rumorosità durante il loro funzionamento, si è ritenuto necessario, per una maggiore conformità al reale, considerare gli impianti come sorgenti areali a cui attribuire un livello di potenza sonora.

Relativamente all'impianto plastiche, presso l'area 10 ha è presente un impianto che tratta i materiali plastici, cioè la linea di trattamento delle plastiche rigide (MPR), a cui è stato attribuito un livello di potenza sonora LWA = 105 dB(A), sulla base di rilevazioni strumentali effettuate sino ad oggi ai fini delle valutazioni di impatto acustico che l'azienda periodicamente fa eseguire. Si è pertanto ritenuto adeguato attribuire al nuovo impianto plastiche il medesimo livello di potenza sonora, incrementato cautelativamente di 3 dB(A), quindi LWA = 108 dB(A) a cui si aggiunge il contributo di una pala gommata anch'essa caratterizzata da un LWA = 108 dB(A).

Relativamente all'impianto carta, considerata la tipologia di materiale il cui trattamento comporta un'emissione sonora inferiore rispetto al materiale plastico, si è ritenuto adeguato attribuire al nuovo impianto un livello di potenza sonora LWA = 105 dB(A) a cui si aggiunge il contributo di una pala gommata caratterizzata da un LWA = 108 dB(A).

Le sorgenti areali e puntuali inserite nel modello previsionale sono collocate ad un'altezza di 1.5 metri da terra e hanno caratteristiche di omnidirezionalità. In termini temporali il nuovo impianto plastiche viene considerato funzionante 24 ore su 24 per 7 giorni su 7, mentre l'impianto carta sarà in funzione nel solo periodo diurno per n. 16 ore giornaliere, dal lunedì al sabato.

TRAFFICO VEICOLARE STRADALE

L'intervento in progetto determinerà un incremento del traffico veicolare leggero e pesante sia nell'area interna che nella viabilità pubblica. Per l'impianto plastiche si stima che l'incremento dei veicoli leggeri, determinato dai dipendenti e dai visitatori, si attesti su circa 12 mezzi sulle 24 ore mentre quello dei veicoli pesanti si attesti su circa 22 mezzi giornalieri limitati al periodo diurno, escludendo le giornate festive.

Per l'impianto carta si stima che l'incremento dei veicoli leggeri, determinato dai dipendenti e dai visitatori, si attesti su circa 24 mezzi al giorno mentre quello dei veicoli pesanti si attesti su circa 17 mezzi giornalieri in arrivo e in partenza, escludendo le giornate festive.

Nel mese di marzo 2023 sono stati eseguiti dei rilievi strumentali di livelli di pressione sonora in periodo diurno e notturno, presso l'area, al fine di disporre di valori della rumorosità presente nella zona, utili alla taratura del modello previsionale successivamente utilizzato.



Le misure sono state eseguite secondo quanto disposto dal DM 16/3/1998 – Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico. I rilievi strumentali presso le aree degli impianti plastiche e carta, sono stati effettuati in data:

- 13/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 11:30 alle ore 16:30;
- 13-14/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 22:30 alle ore 2:30.

Sono inoltre stati eseguiti dei rilievi strumentali, come richiesto nella nota della Città Metropolitana di Venezia, presso i ricettori indicati come E1 – E2 ed E 3 in data:

- 16/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 13:30 alle ore 17:00;
- 17/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 00:00 alle ore 2:00.

L'impianto di ECO+ECO srl presente in area 10 ha ed i nuovi impianti plastiche e carta ricadono in area di classe VI – Aree esclusivamente industriali, i ricettori residenziali abitati più prossimi all'insieme degli impianti si trovano oltre via Moranzani (SP 23) in area collocata in classe III – Aree di tipo misto.



I livelli sonori rilevati nei punti E1 – E2 – E3 sono determinati dal traffico veicolare stradale fluente lungo via Moranzani nel periodo diurno, mentre sono rappresentativi del rumore di fondo della zona originato dalla attività produttiva, in periodo notturno.

I livelli sonori, rilevati nei diversi punti di misura dell'area plastiche e dell'area carta, attribuibili ad ECO+ECO srl ed alle aziende circostanti sono risultati essere inferiori ai valori limite di immissione stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per le aree collocate in classe VI

La previsione dell'impatto acustico complessivo è stata eseguita mediante elaborazioni modellistiche previsionali, sulla base della situazione acustica dell'area di progetto, strumentalmente rilevata nonché sulla base dei contributi delle varie sorgenti sonore previste nella situazione a progetto realizzato ed in condizioni di normale attività. Mediante modello previsionale sono state eseguite delle elaborazioni di calcolo considerando, come richiesto, lo stato ante-operam e le situazioni dello stato futuro, cioè situazione prevista nel PAUR a cui si sommano i contributi degli impianti plastiche e carta. Sulla base dello stato attuale, sono stati quindi introdotti i contributi, in termini di rumorosità immessa nell'ambiente esterno, della futura presenza dei nuovi impianti plastiche e carta in progetto, ottenendo la situazione dello stato futuro.

Dall'analisi dei risultati delle elaborazioni modellistiche previsionali il tecnico estensore della VPIA ha concluso che:

- lo stato acustico attuale dell'azienda ECO+ECO srl, antecedente alla realizzazione dei nuovi impianti plastiche e carta e degli impianti a progetto previsti nel PAUR, rispetta i valori limite normativi previsti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale per la classe di appartenenza delle aree interessate;
- lo stato futuro, successivo all'attuazione degli interventi a progetto previsti nel PAUR e dei nuovi impianti plastiche e carta, determinerà contenuti incrementi dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno, di entità tale da mantenere la situazione entro i limiti normativi vigenti, sia per le immissioni che per le emissioni;
- il confronto fra i livelli sonori strumentalmente rilevati nei punti E1 – E2 ed E3, presso i tre ricettori residenziali individuati, ed i livelli sonori previsti modellisticamente nei medesimi punti non evidenzia alcuna variazione degna di nota, pertanto l'attivazione dei nuovi impianti plastiche e carta non risulta essere in grado di apportare un incremento sonoro alla rumorosità dell'area, determinata da altre sorgenti industriali e stradali della zona.

Considerato che i livelli sonori originati dall'impianto ECO+ECO srl, stimati modellisticamente presso i ricettori di via Moranzani, non subiscono sostanziali variazioni rispetto a quelli strumentalmente rilevati e valutato il rispetto normativo per l'ambiente interno, si stima che, anche a seguito dell'attuazione degli interventi in progetto, la situazione continui pertanto a permanere entro i limiti normativi vigenti.

Contributo del gruppo istruttorio: a seguito della trasmissione della risposta in merito alla richiesta di integrazioni per la componente rumore, la valutazione del Proponente è condivisibile e pertanto l'impatto acustico generato può essere valutato come poco significativo. In fase post-operam al fine di confermare i risultati predittivi dello Studio di valutazione previsionale di Impatto Acustico il proponente dovrà effettuare, entro 60 giorni dall'avvio dell'attività, e trasmettere alla CMVE e al Comune di Venezia, una nuova Valutazione di Impatto Acustico, eseguita secondo le linee guida ARPAV di cui alla D.D.G. n. 3 del 29/01/2008, comprensiva di campagne di misurazioni in corrispondenza degli stessi ricettori individuati per la valutazione preliminare acustica.



7.5 Inquinamento elettromagnetico

Il tema impatti da inquinamento elettromagnetico è stato oggetto di specifica richiesta integrazioni considerato che interno dell'area di pertinenza del polo tecnologico sono presenti quattro cabine di trasformazione MT/BT. Si è richiesto alla ditta di integrare la documentazione agli atti fornendo le seguenti informazioni:

1. Chiarire se il progetto preveda l'adeguamento e/o la realizzazione di linee elettriche e cabine di trasformazione.
2. Per le linee elettriche e per le cabine di trasformazione, di nuova realizzazione e/o oggetto di modifica, fornire:
 - la localizzazione e/o il tracciato;
 - le specifiche tecniche;
 - il calcolo delle fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (DPA) ai sensi del D.M. 29 maggio 2008 con i relativi dati d'ingresso.
3. Dimostrare che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/DPA, sia pertinenti alle cabine di trasformazione esistenti sia pertinenti alle linee elettriche e alle cabine di trasformazione di nuova realizzazione, si può escludere qualsiasi destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici). Attraverso uno specifico documento IMPATTO ELETTROMAGNETICO Distanza di Prima Approssimazione a firma del tecnico Dott. Vito Simionato è stato chiarito che gli interventi in progetto nell'area 10 ha non prevedono nuove opere all'interno delle zone circostanti le cabine elettriche di trasformazione esistenti, entro le fasce vincolate dalle DPA. All'interno delle aree delimitate dalle DPA di ciascuna delle cabine elettriche analizzate sia esistenti che di futura realizzazione e dalle fasce di rispetto delle linee a media tensione interrate, presenti all'interno delle aree aziendali, sia nell'area 10 ha che nei lotti degli impianti plastiche e carta non vi è alcuna destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone, ad eccezione del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici che può accedervi per attività di controllo e manutenzione.

Contributo del gruppo istruttorio: *le analisi effettuate danno evidenza che in tema di inquinamento elettromagnetico la nuova conformazione del polo non origina impatti negativi significativi.*

7.6 Inquinamento Luminoso

Per gli impianti di illuminazione esterna previsti nell'ambito di intervento è stato espressamente richiesto venisse fornito il progetto illuminotecnico ai sensi della L.R. Veneto n. 17/09 elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464- 2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV.

Attraverso uno specifico documento a firma dell'Ingegnere Alberto Runfola è stata dimostrato il rispetto delle indicazioni normative in tema di inquinamento luminoso riferita allo stato di fatto in particolare per il sistema di illuminazione della viabilità del sito.

Contributo del gruppo istruttorio: *la componente ambientale è stata valutata, gli impianti di illuminazione presenti e di nuovo inserimento sono adeguati alle indicazioni della L.R. 17/09 in tema di inquinamento luminoso.*

7.7 Viabilità e traffico

Attraverso una specifica Sezione dello Studio di Impatto Ambientale sono stati approfonditi gli impatti del traffico veicolare indotto dalla nuova configurazione di progetto legata alla realizzazione del Polo tecnologico proposto da Eco+Eco Srl.

In particolare nel documento si riscontra:

- la rappresentazione dell'offerta infrastrutturale nella quale viene descritto lo stato di fatto delle tratte stradali e delle intersezioni interessate, individuando la tipologia di strada e le caratteristiche principali;
- la ricostruzione della domanda di traffico, analizzando lo stato attuale della viabilità dell'area.
- la quantificazione dei flussi di traffico indotti nello scenario progettuale, analizzando il traffico in entrata e in uscita dall'ecocentro;
- l'analisi dei livelli di servizio attuali e di predizione, in rapporto alla messa in attività della nuova configurazione di progetto.

L'impianto si inserisce all'interno di un territorio pesantemente interessato da attività antropica, posizionandosi al margine Sud della Zona di Porto Marghera, in vicinanza al Canale Industriale Sud. L'accesso all'area di intervento avviene da Via della Geologia la quale attraverso Via dell'Elettronica e Via della Meccanica e Via delle Valli si raccorda con la più vicina Strada Statale S.S. 309 "Romea".



Si tratta di una viabilità a servizio delle aree industriali e portuali, in linea generale con una sola carreggiata a doppio senso di marcia, ad eccezione del tratto di Via dell'elettronica compreso tra le intersezioni con Via della Geologia e Via della Meccanica, che è provvisto di sparti traffico centrale. Sono inoltre presenti accessi laterali, alcuni dei quali dotati di relativa

corsia di accelerazione e decelerazione ed anche alcune intersezioni con binari ferroviari a servizio delle medesime attività industriali e portuali. La viabilità principale alla quale via Dell' Elettronica si collega attraverso via delle Valli è costituita da una rete di strade statali, regionali e provinciali



SCENARIO PROGETTUALE – QUANTIFICAZIONE DEI FLUSSI INDOTTI

E' stato effettuato un monitoraggio dell'afflusso di traffico veicolare transitante per Via della Geologia e per Via dell'Elettronica nella giornata del 21 febbraio 2022, nelle fasce orarie di punta mattutina 7.00- 12.00 e pomeridiana 14.00-18.00, identificando il peso percentuale del traffico indotto da Eco+Eco Srl rispetto al traffico esistente sull'asse. Non si è ritenuto necessario monitorare il traffico durante le ore notturne in quanto le ore di punta in cui si registrano maggiori movimentazioni in ingresso e in uscita dall'impianto sono legate esclusivamente alle ore diurne.

Categoria veicoli	7-12			14-18			Totale		
	Totale	Di cui ERV	% ERV	Totale	Di cui ERV	% ERV	Totale	Di cui ERV	% ERV
< 35 q.li	313	53	17%	650	63	9 %	963	116	12%
> 35 q.li	352	52	15%	284	37	13%	636	89	14%
Veicoli equivalenti	1017	157	15%	1218	137	11%	2235	294	13%



Dall'analisi dello stato di fatto emerge che:

- Il flusso orario medio rilevato per senso di marcia è pari a 102 veic.eq/h nella fascia mattutina e 152 veic.eq/h nella fascia pomeridiana
- Il traffico rilevato nella sezione di riferimento risulta ridotto rispetto alla portata di servizio pari di 600/800 veic.eq/h;
- il traffico attribuibile attualmente all'attività della Ditta Eco+Eco Srl nella sezione di rilevamento è pari al 13 % del totale con prevalenza di mezzi leggeri rispetto al traffico pesante (>35 quintali).

Il numero massimo di mezzi ipotizzabile sulla base delle potenzialità dell'impianto, utilizzato anche per le simulazioni delle ricadute, è il seguente.

MESE	INGRESSI	USCITE	INGRESSI		USCITE		TOTALE		TOTALE	
	(n. veicoli dipendenti/mese)		(n. veicoli)		(n. veicoli)		(n. veicoli/mese)		(n. veicoli/giorno)	
	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li
Gennaio	1300	1300	333	1.175	333	1.175	3.266	2.330	126	90
Febbraio	1300	1300	299	1.251	299	1.251	3.198	2.502	123	96
Marzo	1300	1300	334	1.297	334	1.297	3.268	2.594	126	100
Aprile	1300	1300	346	1.235	346	1.235	3.292	2.470	127	95
Maggio	1300	1300	350	1.146	350	1.146	3.300	2.292	127	88
Giugno	1300	1300	333	1.293	333	1.293	3.266	2.586	126	99
Luglio	1300	1300	358	1.141	358	1.141	3.316	2.282	128	88
Agosto	1300	1300	380	1.259	380	1.259	3.360	2.518	129	97
Settembre	1300	1300	334	1.224	334	1.224	3.268	2.448	126	94
Ottobre	1300	1300	264	1.205	264	1.205	3.128	2.410	120	93
Novembre	1300	1300	285	1.297	285	1.297	3.170	2.594	122	100
Dicembre	1300	780	243	1.251	243	1.251	2.566	2.502	99	96
TOTALE	15.600	15.080	3.859	14.774	3.859	14.774	38.398	29.548	1.477	1.136

La configurazione di progetto prevede un incremento delle potenzialità impiantistiche dovuto alla realizzazione ed esercizio del Polo Tecnologico incidendo di conseguenza nel traffico veicolare.

Rispetto all'attuale situazione in esercizio, la configurazione di progetto determina un incremento relativo pari ad un 44%. Le tipologie di automezzi in ingresso ed in uscita dal Polo Tecnologico rimarranno le stesse ad oggi in utilizzo, pertanto applicando tale percentuale di incremento ai mezzi in entrata ed in uscita attesi nella condizione di massima attività si ottiene un traffico veicolare di progetto riportato nella tabella seguente:



MESE	INGRESSI		USCITE		INGRESSI		USCITE		TOTALE		TOTALE	
	(n. veicoli dipendenti/mese)		(n. veicoli)		(n. veicoli)		(n. veicoli/mese)		(n. veicoli/giorno)			
	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li
Gennaio	1300	1300	480	1692	480	1692	3559	3584	137	130		
Febbraio	1300	1300	431	1801	431	1801	3461	3603	133	139		
Marzo	1300	1300	481	1868	481	1868	3562	3735	137	144		
Aprile	1300	1300	498	1778	498	1778	3596	3557	138	137		
Maggio	1300	1300	504	1650	504	1650	3608	3300	139	127		
Giugno	1300	1300	480	1862	480	1862	3559	3724	137	143		
Luglio	1300	1300	516	1643	516	1643	3631	3286	140	126		
Agosto	1300	1300	547	1813	547	1813	3694	3626	142	139		
Settembre	1300	1300	481	1763	481	1763	3562	3523	137	136		
Ottobre	1300	1300	380	1733	380	1733	3360	3470	129	133		
Novembre	1300	1300	410	1868	410	1868	3421	3735	132	144		
Dicembre	1300	1300	350	1801	350	1801	3300	3603	127	139		
TOTALE	15.600	15.600	5.557	21.275	5.557	21.275	42.314	42.549	1.627	1.637		

Tabella n. 4 – Flussi ingresso e uscita STATO DI PROGETTO

La modifica impiantistica proposta stima un incremento annuale di 16.917 veicoli anno, pari ad un incremento giornaliero di 54 veic/giorno (12 veicoli < 35q.li e 42 veic. > 35 q.li) concentrati principalmente durante le ore mattutine (fascia 7.00 – 12.00) e pomeridiane (14.00-18.00).

L'incremento del traffico veicolare in termini di veicoli equivalenti è pari a 96 veic.eq/giorno, equamente distribuiti tra ingresso e uscite in 48 veic.eq/giorno in ingresso e 48 veic.eq/giorno in uscita dall'impianto.

Considerando che le operazioni di carico e scarico vengono gestite esclusivamente nell'arco di due turni da otto ore giornalieri, l'incremento del traffico veicolare all'ora è pari a 6 veic.eq/ora.

Il traffico veicolare indotto dal personale addetto all'impianto rimane immutato rispetto allo stato di fatto e pertanto l'incremento è dato esclusivamente dalla viabilità in ingresso e in uscita legata alla gestione dei rifiuti.

RICOSTRUZIONE DELLA DOMANDA DI TRAFFICO

Il flusso veicolare in uscita dall'area di impianto, dopo un tratto di viabilità a servizio delle aree industriali e portuali, accede alla viabilità principale caratterizzata dalla SS309 Romea, dalla SP81 e dalla SR11 Padana superiore.

Sulla base delle possibili destinazioni dei flussi di traffico, che non mutano rispetto alla configurazione attualmente vigente, l'attenzione è stata focalizzata sulla rotonda che sovrappassa il Canale Industriale Ovest nella quale sono state individuate le seguenti sezioni stradali significative:

- SS309 Romea in direzione Mestre ed in direzione Chioggia;
- SR11 Padana Superiore in direzione Marghera e in direzione Mira
- SP81 in direzione Spinea

sulla base delle possibili destinazioni dei flussi di traffico e sulla base dei precedenti studi svolti dall'Autorità Portuale (2018) sono state prese come sezioni stradali significative quelle in corrispondenza della rotonda presso il Canale Industriale Ovest andando a valutare la modifica dei livelli di servizio (LOS) attesi come conseguenza della variante progettuale che prevede un incremento del flusso del traffico veicolare di 96 veic.eq/giorno, equamente distribuiti tra ingresso e uscite in 48 veic.eq/giorno in ingresso e 48 veic.eq/giorno in uscita dall'impianto.

A scopo cautelativo, si suppone una configurazione peggiorativa che suppone che:

- L'incremento del flusso veicolare indotto dalla nuova configurazione di progetto sia completamente distribuito nell'arco temporale di un'ora;
- Tutto il flusso sia direzionato unicamente verso un'unica direttrice stradale.

In relazione all'incremento del traffico dovuto alla variante progettuale in esame, con le condizioni peggiorative sopra riportate, si illustra nella seguente tabella i LOS ottenuti.



Strada	Sezione	Capacità [veic.eq./h]	Dir.ve	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
				Flusso Medio Orario 2023 [veic.eq./h]	LOS	Flusso Medio Orario [veic.eq./h]	LOS
SS309	Q	3200	(e)	1064	D	1112	D
			(u)	1518	E	1566	E
	T	7000	(e)	1996	D	2046	D
			(u)	1144	B	1192	B
SR11	M	3000	(e)	1223	E	1271	E
			(u)	627	C	675	C
	R	3000	(e)	269	B	317	B
			(u)	747	C	795	C
SP81	S	3200	(e)	455	B	503	B
			(u)	1087	D	1135	D

L'incremento del traffico veicolare indotto dalla variante impiantistica non comporta variazione dei Livelli di servizio delle sezioni prese ad esame. Da parte dei consulenti della ditta si è ritenuto non rilevante valutare la variazione del livello di servizio nella tratta di Via dell'elettronica in quanto, dai monitoraggi svolti nella medesima arteria nel mese di febbraio 2022 (analisi dello stato di fatto) è emerso un flusso orario medio per senso di marcia pari a 102 veic.eq/h nella fascia mattutina e 152 veic.eq/h nella fascia pomeridiana (di cui solo il 13 % imputabili all'attività della Ditta Eco+Eco Srl) su una infrastruttura dimensionata per una portata di 600/800 veicoli/ora, dimensionata per supportare l'incremento di traffico dovuto dalla configurazione proposta.

SCENARI EVOLUTIVI INFRASTRUTTURALI E EFFETTIVI CUMULATIVI

Per valutare gli effetti cumulativi della nuova configurazione impiantistica si è considerato che lo scenario infrastrutturale dell'ambito della macro area di Fusina è in forte evoluzione con previsione di un elevato potenziamento della capacità stradale complessiva, nello specifico a livello locale la sistemazione della viabilità, prevista nell'ambito dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani", consiste in:

- realizzazione di uno svincolo a rotatoria, "rotatoria Malcontenta", di connessione tra le direttrici di traffico commerciale provenienti da via dell'Elettronica, via della Chimica, via delle Valli e connessione con la SS309 a mezzo di sovrappasso e svincolo a trombeta;
- innesto della SP24 in rotatoria lato sud;
- riorganizzazione dell'incrocio su via della Chimica con sviluppo a rotatoria;
- riorganizzazione delle intersezioni con sistema a rotatoria dell'area a nord dia via delle Valli sulla AS24;
- riorganizzazione della viabilità esistente con destinazione della SP24 (via Malcontenta) ad esclusivo uso del traffico locale: costituzione di un viadotto sulla nuova "rotatoria Malcontenta";
- collegamento sulla via Bottenigo attraverso la SR11 a mezzo della realizzazione di parte della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore;
- SR11 Adeguamento viabilità di accesso "area portuale", consistente nel raddoppio a quattro corsie della strada regionale n.11 nel tratto compreso tra l'innesto in rotatoria posta lungo la SS309 e la rotatoria sud prevista dall'intervento di raddoppio di via Elettricità in corso a cura del Comune di Venezia. L'opera prevede anche lo scavalco in viadotto della SP24 e la realizzazione di parte del viadotto e della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore.

La trasformazione del contesto di riferimento prevede inoltre la realizzazione di un nuovo terminal LNG insistente sempre sull'asse di Via dell'elettronica.

L'incremento del traffico che è stato stimato generato dalla futura realizzazione degli impianti è di:

NUOVO IMPIANTO RECUPERO PLASTICA valutato su Via dell'Elettronica è pari a:

- Veicoli < 35q.li/giorno= [3 + 10 (veicoli delle maestranze)] *2 ≈ 26
- Veicoli > 35q.li/giorno= 2 + 10 = 12
- Totale veicoli equivalenti giorno: 50

NUOVO IMPIANTO RECUPERO CARTA, valutato su Via dell'Elettronica è pari a:

- Veicoli < 35q.li/giorno= 35



- Veicoli > 35q.li/giorno= 34
- Totale veicoli equivalenti giorno: 103

Al fine di valutare gli impatti cumulativi delle trasformazioni insistenti nel contesto si sono ipotizzati due scenari futuri di riferimento:

- Scenario attuale (2023): l'impatto della viabilità indotta dall'intervento promosso da Eco+Eco Srl è stato valutato incrementando i valori riscontrati sulla rete esistente (valutata su alcune sezioni significative) e confrontando la situazione di progetto con l'esistente in termini di LOS.
- Scenario 2030: il traffico generato dal polo tecnologico proposto da Eco+Eco Srl nelle sezioni significative di riferimento, si somma al Traffico ipotizzato dal nuovo Terminal LNG per l'anno 2025 e al potenziale traffico generato dagli impianti di recupero della carta e della plastica di prossimo esercizio, l'incremento del traffico generato dalla futura realizzazione del Terminal LNG è stato estratto dal capitolo 3.2 dello "Studio del traffico del deposito Costiero GNL a Marghera" datato Novembre 2018.

Assumendo che:

- L'incremento del flusso veicolare indotto dalla nuova configurazione di progetto sia completamente distribuito nell'arco temporale di un'ora;
- Tutto il flusso sia direzionato unicamente verso un'unica direttrice stradale.
- Le sezioni significative prese ad esame sono le medesime considerate per lo scenario 2023
- Per "scenario di base" si intende il traffico potenziale della sezione presa in esame senza l'incremento dovuto alla situazione di progetto
- Per "scenario incrementato" si intende il traffico potenziale della sezione presa in esame con l'incremento del Terminal LNG e dei nuovi impianti di recupero della carta e della plastica e dall'eco Distretto.

Strada	Sezione	Dir.ne	Traffico 2030 (SCENARIO DI BASE) [veic.eq./h]	LOS	Traffico 2030 (SCENARIO INCREMENTATO) [veic.eq./h]	LOS
SS309	Q	(e)	1142	E	1274	E
		(u)	1628	E	1760	E
	T	(e)	2143	D	2276	D
		(u)	1227	C	1362	C
SR11	M	(e)	1312	E	1442	E
	R	(u)	673	C	780	C
		(e)	289	B	419	B
		(u)	801	D	931	D
SP81	S	(e)	488	B	519	B
		(u)	1167	E	1301	E

Le conclusioni presenti nello Studio d'impatto Ambientale indicano che l'effetto cumulativo del traffico indotto dal Terminal LNG e dal nuovo polo tecnologico gestito da Eco+Eco Srl e dei nuovi impianti di recupero della carta e della plastica non apporta variazioni dei Livelli di servizio simulati per l'anno 2030 delle sezioni prese ad esame.

Dall'analisi del tema traffico è emerso che la nuova configurazione di progetto del polo tecnologico gestito da Eco+Eco Srl comporta un ridotto incremento di traffico veicolare giornaliero, pari a 54 veic/giorno di cui n. 42 veicoli pesanti (> 35q.li) e n. 12 veicoli leggeri (< 35 q.li), che non impatta sulla viabilità di servizio dell'area industriale e portuale (Via dell'elettronica) in quanto trattasi di infrastrutture dimensionate per portate di 600/800 veicoli/ora. L'incremento del traffico non modifica gli attuali livelli di servizio delle sezioni significative prese in esame collocate sulla viabilità di accesso e uscita (SS309, SR11, SP81) in prossimità della rotatoria presso il Canale Industriale Ovest e pertanto l'impatto dovuto ai mezzi connessi con l'attività dell'impianto risulterà trascurabile e questo anche per lo scenario futuro ipotizzato per l'anno 2030 con l'incremento del traffico dovuto alla cumulabilità degli scenari previsti con il nuovo Eco Distretto e Deposito Costiero LNG e dei nuovi impianti di recupero della carta e della plastica.

Contributo del gruppo istruttorio: le valutazioni effettuate utilizzando le previsioni di traffico conseguenti alla modifica dell'impianto e delle due nuove attività che si andranno ad insediare nell'ambito, non hanno evidenziato una situazione in grado di generare incidenze negative significative sulla situazione viabilistica del contesto, l'impatto previsto si può definire come non significativo.



7.8 Vegetazione flora e fauna

All'interno del perimetro dell'area "10 ha" non si rilevano elementi di rilevanza ambientale, mentre nelle aree circostanti si rinvengono:

- A Nord, Sud ed Est Territori coperti da foreste e boschi (art. 142 lettera g) D.Lgs n. 42/2004). Tali aree si sviluppano in adiacenza all'area "10 ha" all'interno di porzioni di territorio già interessate da attività antropiche;
- A Sud fasce laterali del Brenta (L.N. 1497/39) (distanza circa 100 m);
- A Sud "Ambito dell'Ecosistema della Laguna di Venezia" (distanza circa 300 m);
- Ad Est presenza di vincolo monumentale - D.Lgs n. 42/2004 art. 10 (a circa 740 m e 1300 m)



Immagine n. 3 estratta SITA - Venezia

In considerazione del fatto che l'impianto di recupero rifiuti della ditta ECO+ECO Srl si trova all'interno di un'area fortemente interessata da impatto antropico e che gli habitat e gli habitat di specie maggiormente prossimi all'area di intervento sono riconducibili ai Siti della Rete Natura 2000, al fine di stimare il potenziale impatto sull'ecosistema indotto dall'intervento proposto, i tecnici estensori del presente documento hanno previsto di approfondire nel SIA solamente i fattori "fauna" e "flora", le eventuali incidenze sui siti della rete Natura 2000 sono state valutate nella documentazione predisposta ai fini della Vinca.

Aspetti Floristici: nel sito dell'impianto non si riscontrano aggruppamenti floristici di particolare interesse le specie riscontrabili appartengono alle associazioni tipiche del facies urbano e industriale proprie degli incolti e dei luoghi ruderali, non si riscontrano specie vegetali a rischio o che necessitano di protezione.

Le valutazioni dei consulenti indicano che possibile stabilire che la realizzazione delle modifiche impiantistiche e la relativa operatività determinano un BASSO livello di incidenza sulle facies vegetali presenti nell'area d'intervento.

Aspetti Faunistici: il sito ricade all'interno di un territorio fortemente influenzato da attività antropica, caratterizzato dalla presenza di Ambiente agricolo e di Ambiente industriale, a giudizio dei tecnici consulenti della ditta, la realizzazione delle modifiche proposte non possono indurre potenziali effetti negativi nei confronti delle specie faunistiche transittanti per l'area in esame o in essa stazionarie, in quanto l'area di intervento è già fortemente interessata dalla presenza antropica.

IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA, la situazione sanitaria della popolazione nell'area dell'impianto è stata analizzata utilizzando le informazioni circa la salute della popolazione reperite presso il Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto e riferite in particolare all'anno 2019, valutata la tipologia impiantistica proposta dalla ECO+ECO Srl e le tipologie di emissioni dalla stessa generate, si sono approfonditi i valori dei decessi riferiti alle diverse AULSS del Veneto prendendo a riferimento le seguenti cause:

- 1) Incidenti da trasporto: legati al traffico veicolare;
- 2) Malattie del sistema respiratorio: legate all'inquinamento dell'atmosfera;

Non si sono evidenziate situazioni particolari per l'ambito dell'AULSS 3 nella quale rientra l'impianto. L'unico centro abitato presente nell'intorno dell'area di intervento è quello di Malcontenta che si sviluppa a Ovest della zona produttiva di Porto Marghera, considerate le distanze con l'impianto non si riconoscono situazioni di criticità nei confronti dei residenti generate dal polo ECO+ECO srl.

- a) I livelli di polveri nei confronti dei recettori legate alle emissioni non determinano livelli di criticità;
- b) I livelli di emissione sonora generati dall'intervento sono compatibili con il Piano di classificazione acustica del Comune di Venezia;
- c) I rischi sanitari dovuti alle attività progettate sono equiparabili a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni ed eventuali rischi di incidente che possa propagare i propri effetti al di fuori del perimetro dell'impianto, sono valutati nel documento "Piano di Sicurezza" allegato all'istanza.

L'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

Arete Naturali Protette e Rete Natura 2000



L'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000, le distanze minime tra la sede dello stabilimento e i principali siti della rete Natura 2000 sono a circa 1045 metri dalla ZPS IT3250046: "Laguna di Venezia" e dal ZSC IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia", che si riscontrano parzialmente sovrapposti.



Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma di ENNIO SCRIDEL Procuratore Speciale di ECO+ECO srl, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza indicata, in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 in un contesto modificato e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti analizzati non si riconoscono interferenze negative significative tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario riconosciuti.

Considerazioni riferite alla Valutazione d'incidenza: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

8) CONCLUSIONI

Per la valutazione degli impatti dell'intervento proposto sono stati considerati i vari elementi afferenti alle principali componenti ambientali trattate nello Studio. La valutazione dell'impatto ambientale effettuata nel presente studio ha evidenziato che sulle diverse matrici/componenti ambientali l'impatto risulta trascurabile in relazione allo stato di fatto.

Dall'analisi dei risultati delle simulazioni modellistiche effettuate, non si rilevano situazioni di criticità ambientale per quanto attiene la componente atmosfera.

Dalla valutazione di impatto acustico si evince un livello di rumorosità in prossimità dei confini di proprietà, indotto dalle attività di produzione, che rispetta i valori assoluti di immissione ed emissione, nei periodi di riferimento diurno e notturno in cui le sorgenti sono attive. Si può affermare quindi che l'intervento in progetto risulta compatibile con i limiti normativi e non determina incrementi del clima acustico attuale che possano portare a situazioni di criticità per i residenti della zona.

I sistemi di contenimento, mitigazione e monitoraggio già realizzati e previsti consentono di rendere l'impatto complessivo accettabile e controllabile.

Le valutazioni previsionali sono state approfondite anche con riferimento ai due progetti previsti nel contesto da parte della stessa ditta, per le componenti ambientali analizzate non si sono evidenziati impatti negativi significativi dovuti all'effetto cumulativo.

9) MITIGAZIONI

Il Proponente, considerati gli impatti stimati sulle componenti ambientali, che restituiscono scenari compatibili e al di sotto dei limiti normativi vigenti, non prevede la realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione rispetto a quanto già inserito nel progetto.



10) PMA (PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE)

Le attività di monitoraggio ambientale proposte sono quindi commisurate all'entità degli impatti previsti per la realizzazione ed esercizio dell'opera.

Il Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

La situazione impiantistica di progetto prevede comunque i seguenti monitoraggi delle principali matrici ambientali:

a) In fase di collaudo funzionale dell'impianto da predisporre ai sensi dell'art. 25 della L.R. Veneto n. 3/2000 verranno verificati i limiti emissivi relativi a:

- Camini C4, C5, C6 per quanto concerne l'impatto nei confronti della matrice atmosfera;
- Scarichi idrici di I° e II° pioggia recapitanti nel canale Industriale Sud per quanto concerne l'impatto nei confronti della matrice acque superficiali;
- Monitoraggio acustico, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di classificazione acustica imposti dal Comune di Venezia

b) In fase di esercizio verranno eseguiti i seguenti monitoraggi:

- Camini C1, C2, C3, c4, c5, c6 con frequenza semestrale;
- Scarichi idrici di I° pioggia con frequenza semestrale e di II° pioggia con frequenza biennale;
- Monitoraggio acustico con frequenza triennale.

Contributo del gruppo istruttorio: il PMA è condivisibile e se ne raccomanda la puntuale e corretta applicazione per il monitoraggio delle matrici ambientali.

11) CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs n. 152/06.
- Gli interventi previsti consistono nella realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.
- L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, relativamente all'area oggetto dello studio, non evidenzia ambiti in contrasto con le modifiche da realizzarsi.
- L'area su cui è insediato l'impianto è classificata come Zona Territoriale Omogenea D1.1b - "Zona industriale portuale di espansione", Con l'istanza PAUR viene richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha" con il rilascio dei titoli abilitativi necessari all'attuazione del progetto, aventi la stessa durata temporale dell'autorizzazione unica ambientale, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii.
- Le indagini effettuate e sintetizzate nel presente documento permettono di affermare che gli impatti generati dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in quella di esercizio siano poco significativi;
- Il Piano di monitoraggio prevede di verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione messe in atto;
- Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti SIC & ZPS • IT3250046 "ZPS" Laguna di Venezia; • IT3250031 "ZSC" Laguna superiore di Venezia; • IT3250030 "ZSC" Laguna medio inferiore di Venezia.
- Visti i pareri espressi dagli Enti coinvolti allegati alla presente, si assumono le seguenti condizioni ambientali.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, esprime in merito al *progetto per la realizzazione del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia*, proponente la ditta ECO+ECO Srl, parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti condizioni ambientali ed una raccomandazione :



Condizione n° 1 **MATRICE Rumore**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	<p>A lavori conclusi, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni in periodo diurno e notturno della rumorosità, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunali in corrispondenza degli stessi punti di riferimento individuati per la valutazione previsionale acustica, adottando le stesse modalità di campionamento, parametri di misura ed elaborazione dei dati, i cui risultati dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e ARPAV.</p> <p>In caso di superamento di detti limiti dovranno essere attuati senza ritardo gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e Arpav delle misure adottate, con ripetizione della indagine fonometrica.</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	In occasione del collaudo complessivo volto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio definitiva del polo tecnologico (a conclusione della seconda fase di sviluppo del progetto).
Soggetto verificatore	Comune di Venezia con il supporto di ARPAV (Dipartimento di Venezia)

Condizione n° 2 **MATRICE Suolo e Sottosuolo**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	<p>Siano mantenute le condizioni di MISP in coerenza con la Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e con le prescrizioni del certificato della provincia di Venezia del 19/05/1999 prot. n. 23091.</p> <p>A tal fine e allo scopo di intercettare eventuali possibili cedimenti, si integri il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice suolo-sottosuolo impostando un "riscontro strumentale" dei piani quotati. Tale indagine dovrà prevedere un "bianco" tenendo conto dei rilievi già effettuati nel procedimento in corso, ed essere ripetuta a conclusione delle opere civili ed impiantistiche oggetto del PAUR e poi con frequenza annuale.</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia con il supporto di ARPAV (Dipartimento di Venezia)

Condizione n° 3 **MATRICE atmosfera**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Dovrà essere prodotta una revisione della relazione STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERA che tenga conto delle correzioni e indicazioni segnalate nel documento di valutazione ARPAV, allegato A2 alla determina di PAUR.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR
Soggetto verificatore	ARPAV (Dipartimento di Venezia)



Città metropolitana
di Venezia

Area tutela ambientale

Raccomandazione: per la fase di esercizio, dato il numero di veicoli, anche pesanti, che sono previsti nello studio di traffico, si ritiene importante valutare la possibilità che vengano utilizzati mezzi con standard emissivi di ultima generazione, sia per ridurre al minimo gli impatti riguardanti gli inquinanti atmosferici, sia per quanto concerne le emissioni di CO2.

II SEGRETARIO

Dott.ssa Alessandra Rossi

II FUNZIONARIO TECNICO

Dott.ssa Anna Maria Pastore

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER LA MATRICE ATMOSFERA - ALLEGATO A2				
Nome progetto	ECO+ECO (EX ECO-RICICLI VERITAS S.p.A.) PAUR - Polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia. MODIFICA DETERMINA N. 2/2022 PROT. N. 59/2022 DEL 03.01.2022			
Proponente	ECO-RICICLI VERITAS SRL via della Geologia "Area 43 ettari", Malcontenta, Venezia			
Tipologia procedimento	PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO REGIONALE - PAUR (Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006)			
Oggetto di valutazione	<input type="checkbox"/> valutazione PMA presentato dal proponente			
	<input type="checkbox"/> verifica ottemperanza prescrizioni PMA (specificare fasi)	<input type="checkbox"/> Ante Operam	<input type="checkbox"/> Corso Opera	<input type="checkbox"/> Post Operam
	<input checked="" type="checkbox"/> valutazione modellistica dispersione			
	<input checked="" type="checkbox"/> altro (specificare): valutazione impatto emissioni odorigene			
Referenti tecnici	Dr.ssa Silvia Pistollato, Dr.ssa Francesca Zampieri			
Data Compilazione	17 luglio 2023			
Documentazione consultata	<ul style="list-style-type: none"> • Studio di impatto ambientale Sezione inquinamento atmosfera Revisione 03 del 03.07.2023 • Studio Ambientale Sezione Traffico Revisione 01 del 15/05/2023 			
Informazioni a corredo della documentazione consultata	<p>Nel 2022 la ditta "ECO-RICICLI VERITAS SRL" ha presentato un progetto di ampliamento del Polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.</p> <p>Nel 2023 è stato riavviato il procedimento PAUR in seguito alla presentazione di integrazioni volontarie della ditta.</p> <p>Per la parte di competenza di ARPAV – UO Qualità dell’Aria viene richiesto di valutare lo studio delle ricadute degli inquinanti atmosferici e delle emissioni odorigene. A febbraio 2023 la Città metropolitana di Venezia ha formalizzato la Richiesta di integrazioni.</p> <p>In data 29 maggio 2023 sono pervenute a Città Metropolitana le integrazioni richieste alla Ditta.</p> <p>Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da</p>			

	<p>Per la parte di competenza di ARPAV – UO Qualità dell’Aria viene richiesto di valutare le integrazioni pervenute allo studio delle ricadute degli inquinanti atmosferici e delle emissioni odorogene.</p> <p>Nella settimana del 17 luglio 2023 il proponente ha formalizzato alla Città Metropolitana ulteriori integrazioni per quanto riguarda la sezione inquinamento atmosferico del SIA, oggetto della presente verifica.</p>
OSSERVAZIONI E RICHIESTA INTEGRAZIONI	<p><i>Osservazioni e richiesta di integrazioni</i></p> <p>Per quanto concerne la sezione inquinamento atmosferico del SIA, rispetto alla precedente revisione (REV02), si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none">• Permangono significative differenze tra i valori tabellari e le rispettive mappe e/o legende di distribuzione degli inquinanti. In particolare, si sono riscontrate incongruenze tra i valori riportati in tab. 4 e img. 7, tra i valori di tab. 19 e l’img. 20, tra i valori di tab. 24 e le img. 23 e 24, tra i valori di tab. 28 e l’img. 26, tra i valori di tab. 29 e le img. 27 e 28, tra i valori di tab. 36 e l’img. 32, tra i valori di tab. 41 e l’img. 38. E’ necessario ricontrollare la correttezza dei dati e dei valori mappati nella sezione inquinamento atmosferico del SIA e, ove necessario, procedere a sanare le incongruenze.• In sezione 3.6.4, da pag. 198, vengono riportati i dati di traffico veicolare interno ed indotto, nonché la viabilità, riferiti all’impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosica (trattata nella sezione 3.6.3) benché ci si trovi nella sezione degli impatti legati alle emissioni in atmosfera di tipo lineare dell’impianto di recupero rifiuti a matrice plastica. <p>Non è chiaro se i dati siano effettivamente corretti con le legende errate o se si tratti di un refuso nel riportare i dati. Si chiede di verificare nuovamente i dati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Non è chiara la corrispondenza tra i dati riportati in tab. 55 e i dati riportati in tab. 56 (che tra l’altro non risultano corrispondere ai dati riportati nel documento dedicato allo studio del traffico). Si segnala che il dato riferito al transito dei veicoli equivalenti per l’impianto a matrice cellulosica non viene riportato. In ogni caso i dati riportati in tabella 55 non sembrano essere congruenti nei totali con il numero di veicoli sotto i 35 quintali. <p>Si chiede pertanto di verificare i dati riportati nelle tabelle dei SIA.</p> <ul style="list-style-type: none">• Sono stati sanati gli errori di calcolo riscontrati per le ricadute del PM10 tra la fase di progetto del polo tecnologico e dell’impianto plastica.• È stata sanata la non corrispondenza tra le ricadute cumulative di PM10 presentate in tab. 64 e la somma delle ricadute dello stato di progetto del polo tecnologico e delle emissioni lineari degli impianti considerati (polo tecnologico, impianto carta e impianto plastica).

- Vi è un **errore di calcolo** in tab. 29 p.109 al recettore P2, riferito all'impatto cumulativo delle emissioni convogliate dei tre impianti, così come un errore in tab.64 riferito alle ricadute cumulative, al 90.41%, del recettore P2 per quanto riguarda l'inquinante NO₂ (comunque inferiore al 5% del limite consentito). **Si chiede di riverificare i dati.**
- Si segnala che gli impatti cumulativi mappati riguardano esclusivamente le ricadute del PM10 e, dunque, non tutti gli inquinanti considerati.
- Sono stati modificati i tessuti filtranti dei tre nuovi camini, da agugliato a poliestere.
- Si ribadisce la necessità che vengano esplicitate le classi di omologazione dei mezzi di cantiere.

In ogni caso, anche in fase di esercizio, dato il numero di veicoli, anche pesanti, che sono previsti nello studio di traffico, si ritiene importante valutare la possibilità che vengano utilizzati mezzi con standard emissivi di ultima generazione, sia per ridurre al minimo gli impatti riguardanti gli inquinanti atmosferici, sia per quanto concerne le emissioni di CO₂.



Città metropolitana
di Venezia

ALL. A3

Resp. Procedimento: Dott.ssa Anna Maria Pastore ☎ 041-2501229
Istruttore: Dott. Guido Frasson ☎ 041-2501231

Venezia,

Prot. n° 55674/23
del 11/08/2023
Classificazione: 12.02

Verbale della Conferenza dei servizi decisoria indetta per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia. Pratica SUAP n. 03643900230-14042022-0851 del 15.04.2022.

Il giorno martedì 08 Agosto 2023, alle ore 10:00 si è riunita la Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis, convocata a mezzo PEC con prot. n. 50495 del 20 Luglio 2023, in modalità sincrona telematica su piattaforma Microsoft Teams.

Presenti:

- per la Città metropolitana di Venezia, dott. Massimo Gattolin, dott.ssa Anna Maria Pastore, dott. Guido Frasson, dott.ssa Roberta Zenere.
- per la società ECO+ECO: dott. Enrico Scridel (Direttore Operativo), dott.ssa Sara Cantarutti (Responsabile sistema di gestione), dott.ssa Veronica Bibi Boscolo (Responsabile dei procedimenti ambientali).
- Progettisti e consulenti ambientali: dott. David Massaro.
- ARPAV Dipartimento regionale "Rischi Tecnologici e fisici": il dott. Lucio Bergamin, dott.ssa Nicoletta Baron, dott. Andrea Torresan.
- V.E.R.I.T.A.S. S.p.A - Servizio Idrico - Scarichi industriali e scarichi assimilati al Domestico: ing. Barbara Rubino.
- ULSS 3 "Serenissima": dott. Giuliano Trevisan
- Provveditorato Interreg. OO. PP. per Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia Ufficio 2: ing. Francesca Croci, ing. Daniele Alfonso Pisapia.
- Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente": ing Anna Moretto

Assenti:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale porti di Venezia e Chioggia
- Comune di Venezia - Area Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile: valutazioni ambientali, Urbanistica ed Edilizia.

I lavori della Conferenza dei Servizi iniziano alle ore 10:15. La dott.ssa Pastore procede con la verifica dei soggetti presenti invitati alla CDS decisoria.

L'istanza presentata dal proponente prevede l'ottenimento dei seguenti titoli abilitativi, da considerare nel PAUR:
Comune di Venezia Ambiente - *parere tecnico di competenza in materia di inquinamento acustico e bonifiche e parere in merito al rilascio dei titoli abilitativi edilizi necessari alla realizzazione delle opere nonché urbanistico;*

Città metropolitana di Venezia – Rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., includendo per le proprie competenze: Valutazione Impatto Ambientale ed autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti ex art. 208 – D.Lgs. 152/2006; in sede di CDS è assunta determinazione favorevole per il tramite del dott. Massimo Gattolin.

Arpav – parere end of waste caso per caso ai sensi dell'art. 184 ter comma 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii;

ULSS n. 3 “Serenissima” – Parere di prevenzione sanitaria;

Comando VV.F. di Venezia – Parere in merito all'eventuale aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi,

Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale porti di Venezia e Chioggia parere in merito al rilascio dei titoli abilitativi edilizi di competenza necessari alla realizzazione delle opere.

Consiglio di Bacino “Venezia Ambiente” – Parere tecnico di competenza.

Risultano assenti:

1. il Comune di Venezia, che ha però trasmesso il proprio parere favorevole, acquisito agli atti con prot. n. 53202 del 02.08.2023, relativamente al rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione del nuovo polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in **Comune di Venezia**;
2. Il comando provinciale di Venezia dei VV.F ed Autorità di sistema portuale, da parte di tali due Enti si considera acquisito l'assenso incondizionato, in applicazione dell'art. 14 ter comma 7 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. il quale recita “...si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni”.

La dott.ssa Pastore informa che con protocollo n. 51625 del 26.07.2023 è stato acquisito agli atti della CMVe il parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato tecnico VIA, requisito preliminare fondamentale all'approvazione del progetto in parola. Viene data lettura ai presenti delle tre condizioni ambientali ed una raccomandazione.

La dott.ssa Pastore passa la parola alla dott.ssa Zenere, dell'unità operativa rifiuti della CMVe, per un confronto con ARPAV e la Ditta su alcuni aspetti specifici relativi alla gestione dei rifiuti.

La dott.ssa Zenere chiede al dott. Torresan di Arpav alcuni chiarimenti in merito al parere favorevole per l' EoW prodotte dalla linea EPS (parere acquisito agli atti con prot. n. 49889 del 18.07.2023), in particolare per quanto concerne la dichiarazione di conformità che risulta incompleta di alcuni contenuti minimi.

La dott.ssa Zenere suggerisce una prescrizione in cui si chiede alla ditta di trasmettere contestualmente alla presentazione del Piano di Gestione Operativa (PGO) aggiornato, una nuova dichiarazione di conformità completa secondo quanto indicato da Arpav. Inoltre al fine di dimostrare l'aggiornamento della documentazione anche per quanto concerne le procedure di cui alla certificazione ISO 14001:2015, entro dieci gg dalla comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio della Linea EPS la Società dovrà trasmettere copia della richiesta di aggiornamento del suddetto sistema di gestione.

Arpav concorda con tale modalità di trasmissione contestualmente all'invio del PGO.

Il PGO aggiornato e la documentazione sopra delineata dovranno essere trasmessi alla Città metropolitana e ad ARPAV entro 60 giorni dal rilascio del PAUR.

Per quanto concerne i tempi di permanenza degli EoW prodotte dalla linea EPS si prescrive un periodo massimo di stoccaggio (lotti B e C) in impianto di 24 mesi.

La dott.ssa Baron di Arpav chiede che la gestione dei carichi anomali sia meglio dettagliata, in quanto nel documento di PGO agli atti alcuni passaggi su tale aspetto non risultano del tutto esaustivi. Pertanto il PGO aggiornato sarà implemento anche con tale aspetto relativo alla gestione dei carichi anomali.

La dott.ssa Zenere, in relazione alla prescrizione n 37 del provvedimento prot. n. 37651 del 30.05.2023 (che si riporta: L'area preposta allo stoccaggio del rifiuto residuo dalle operazioni R12SC effettuate nella linea ripasso residui, al fine della caratterizzazione dello stesso, dovrà essere gestita in modo da avere un lotto in formazione per ciascuno dei flussi ed uno o più lotti chiusi in attesa di analisi. I lotti dovranno essere identificati da idonea cartellonistica riportanti le seguenti informazioni: “lotto x informazioni – data di apertura” e “lotto y – in attesa di idonea analisi – data apertura e chiusura del lotto e data di campionamento”. Dovrà inoltre essere assicurata la tracciabilità tra l'identificazione del lotto e quello del campionamento, il rapporto di prova ed il numero del box di campionamento) e alla diminuzione degli spazi disponibili, visto lo spostamento della linea ripasso residui chiede se la gestione dei rifiuti prodotti sia ancora possibile secondo la citata prescrizione. La società conferma che gli spazi a disposizione non consentirebbero il rispetto della gestione prescritta. Si conviene pertanto che la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti da tale linea sia specificatamente dettagliata nel PGO aggiornato che sarà oggetto di specifica approvazione da parte di questa Amministrazione.

Si informa la Società che saranno mantenute le prescrizioni relative alla provenienza dei rifiuti identificati dal codice EER 170904 "rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voce..." e 160304 "rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303" mentre per i codici EER 070213 "rifiuti plastici" e 070218 "scarti di gomma", 200110 "abbigliamento" ed EER 200111 "prodotti tessili", chiesti con il PAUR, saranno rispettivamente limitate le provenienze al pre-consumo (compresi gli scarti di produzione) ed al post consumo.

Il dottor Massaro chiede se sia possibile, in sede di CDS, assentire ad un'esigenza recente della ditta relativamente alla linea "trattamento rifiuti legnosi" dettata dal fatto che i consorzi e i circuiti organizzati di raccolta di cui all'art. 183 comma 1 alla lettera pp) chiedono il conferimento dei soli codici EER 150103 "imballaggi di legno" e EER 200138 "legno diverso da quello di cui alla voce 200137". La società pertanto chiede che i rifiuti prodotti dall'attività di R12^{EL} (eliminazione delle frazioni estranee) e R12^{RV} (riduzione volumetrica) condotta sui rifiuti conferiti alla suddetta linea ed identificati dai codici: EER 150103 "imballaggi di legno" e EER 200138 "legno diverso da quello di cui alla voce 200137" mantengano il medesimo codice.

Sentita anche ARPAV la richiesta viene accolta essendo una mera riduzione volumetrica e per questi soli due codici verrà quindi formulata una specifica prescrizione che prevede l'attività di R12^{EL} e R12^{RV}. Alle frazioni minoritarie derivate dall'attività dovrà essere attribuito un codice EER del capitolo 19XXXX.

Concluse le argomentazioni da parte della Città metropolitana, la dott.ssa Pastore chiede quindi agli enti presenti di esprimere il parere di competenza ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha.

ULSS 3 "Serenissima" – dipartimento di prevenzione – servizio SISP esprime parere favorevole con la raccomandazione che l'area d'impianto sia mantenuta costantemente in condizioni di pulizia, ed in ogni caso dovranno essere previste idonee attività di derattizzazione.

Interviene la dott.ssa Zenere che informa che pulizia, derattizzazione e disinfestazione sono già attualmente previste e sono state comunque inserite come prescrizioni.

Provveditorato alle OO.PP. del Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia - Ufficio Antinquinamento esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

La società deve provvedere entro il 31.12.2023 al collegamento degli impianti di depurazione a servizio dei singoli lotti al sistema di telecontrollo già attivo per l'impianto di depurazione generale a servizio dell'intera area. Inoltre il funzionamento degli impianti dei singoli lotti dovrà essere coordinato con l'impianto generale per garantire una gestione efficiente del sistema complessivo di trattamento delle acque meteoriche

La società deve inviare al Provveditorato alle Opere Pubbliche la dichiarazione di fine lavori relativa alle modifiche apportate in seguito al rilascio del PAUR, in particolare all'interno dei Lotti B, C e D.

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A – Servizio Idrico - Scarichi industriali e scarichi assimilati al Domestico: l'ing. Rubino esprime parere favorevole confermando quanto già trasmesso in data 30.06.2023 con l'atto di assenso acquisito agli atti con prot. n. 45534 del 30.06.2023.

ARPAV Dip.Provinciale di Venezia: parere favorevole già espresso in sede di comitato tecnico VIA per gli aspetti relativi agli impatti ambientali e parere favorevole, acquisito agli atti con prot. n. 49889 del 18.07.2023, in merito all'*end of waste* caso per caso matrice plastica EPS ai sensi dell'art. 184 ter comma 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente": parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

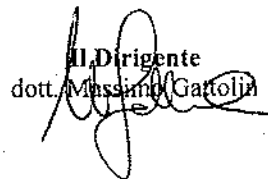
La dott.ssa Pastore visti i pareri favorevoli pervenuti ed acquisiti agli atti e quelli espressi in sede di seduta della CDS decisoria conclude i lavori con l'approvazione del progetto la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia di proprietà della società ECO+ECO S.r.l.

I lavori della conferenza dei servizi si concludono alle ore 11:12.

Il Verbalizzante
dott. Guido Frasson



Il Dirigente
dott. Massimo Gattolin





Pratica 1952927 - PG 2022/197513
Pratica SUAP 03643900230-14042022-0851
Fascicolo 2022/XII.2.10/4589

OGGETTO: Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia. **Parere di competenza**

Alla Città Metropolitana di Venezia
Area Ambiente
c.a. dott. Massimo Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Premesso che la società ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. (ora ECO+ECO S.r.l.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. ha depositato istanza, acquisita agli atti della Città Metropolitana di Venezia con prot. 22079 del 15.04.2022, per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo del provvedimento di VIA e di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha (Pratica SUAP 03643900230-14042022-0851 del 15.04.2022);

Preso atto che, ai sensi dell'art. 5 e 11 della L.R. n. 4/2016, la Città Metropolitana di Venezia è l'Ente titolato al rilascio del sopracitato Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);

Considerato che con nota del 24.07.2023, acquisita al Protocollo Generale della Scrivente Amministrazione con PG/2023/356417, la Città Metropolitana di Venezia ha indetto una Conferenza di Servizi, in forma simultanea ed in modalità sincrona, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Preso atto degli esiti delle Conferenze dei Servizi istruttorie convocate dalla Città Metropolitana di Venezia in data 14.02.2023 e 28.06.2023 in cui tutti gli Enti competenti hanno esaminato contestualmente il progetto;

Visti gli elaborati progettuali e la documentazione tecnica allegati all'istanza consultabili nel sito <https://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/progetti/servizi-alle-imprese/via/132022-eco-ricicli-veritas-srl>;

Rilevato che, relativamente ai profili edilizi, il progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi comprende:

- il mantenimento di strutture precedentemente autorizzate con titolo abilitativo temporaneo;
- la realizzazione di interventi su strutture precedentemente autorizzate (con titolo abilitativo definitivo o temporaneo);
- la realizzazione di nuove strutture;

Considerati gli esiti dell'esame istruttorio effettuato in data 30.05.2023, 18.07.2023 e 25.07.2023 relativamente agli aspetti urbanistico-edilizi del progetto;



Tutto ciò premesso e considerato

per quanto di competenza della scrivente struttura dell'Amministrazione Comunale, si esprime parere favorevole al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione del progetto in oggetto (Pratica SUAP 03643900230-14042022-0851) per un orizzonte temporale coerente con la durata del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che la Città Metropolitana rilascerà ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., ferme restando le valutazioni e le eventuali prescrizioni di competenza degli altri Uffici del Comune di Venezia e degli altri Enti convocati alla Conferenza dei servizi in oggetto.

Si ricorda che, conseguentemente, il piano di ripristino e le garanzie finanziarie richieste dovranno considerare tutte le infrastrutture edilizie dell'impianto che non risultano autorizzate con titolo abilitativo definitivo.

Si informa che il presente parere deve considerarsi sostitutivo alla partecipazione in Conferenza dei Servizi prevista per il giorno 08.08.2023.

Il Direttore*
Arch. Danilo Gerotto

*Dirigente del Settore Urbanistica: arch. Danilo Gerotto
Responsabile del Procedimento: dott. Dennis Wellington
Responsabile dell'Istruttoria: dott. Dennis Wellington
pec: territorio@pec.comune.venezia.it
Viale Ancona 59 – 30172 Mestre Venezia*

** Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 82 del 07/03/2005.*



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Prot. n. vedi file segnature xml allegato

Treviso

Class. X.10.05

Spett.le
Città Metropolitana di Venezia
Centro Servizi
trasmissione a mezzo PEC
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

e.p.c. Spett.le Ditta
ECO+ECO srl
trasmissione a mezzo PEC
protocollo@cert.ecopiueco.it

Oggetto: Pratica SUAP n.: 03643900230-14042022-0851 del 15.04.2022

ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. ora ECO +ECO S.r.l.

Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.
Parere Caso per Caso End of Waste

Con riferimento alla Pratica SUAP n.: 03643900230-14042022-0851 del 15.04.2022 (prot. ARPAV 73506 del 16/08/2022) ed alle successive comunicazioni SUAP ricevute con prot. ARPAV 101540 del 17/11/2022 e 19781 del 01/03/2023 si esprimono le seguenti considerazioni e si rilascia il parere di competenza ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2016 sulla base della documentazione presentata dalla Ditta e delle successive integrazioni disponibili al seguente link <https://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/progetti/servizi-alle-imprese/via/132022-eco-ricicli-veritas-srl> predisposto dalla Città Metropolitana di Venezia.

La proprietà dell'impianto è passata alla Ditta ECO+ECO Srl che gestisce l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta-Venezia regolarmente autorizzato all'esercizio dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 che ha sostituito la precedente Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022

Dati informativi su impianto ed autorizzazione vigente

Motivo della richiesta: Procedimento di rinnovo provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il



Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.ve.it

www.arpa.veneto.it

pag. 1 di 6

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Via Santa Barbara 5/a - 31100 Treviso - Italia

+39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it

PEC: dapve@pec.arpa.ve.it

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MASSIMO DIAMANTO LA NACA il 08/08/2023 in base all'art. 27 bis del D.lgs n. 152/2006

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA EFFETTI FINANZIARI E FISCALI: 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi dell'art. 305 del D.Lgs. n. 30 del 28/02/2010

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 49889 del 18/07/2023

recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia

Attività: Recupero, ai fini dell'ottenimento di EoW ai sensi e per gli effetti dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e smi., di materiale plastico conformemente alle norme Uniplast-Uni 10667-12.

Autorizzazione vigente: Determina 20923102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl per l'esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia – Rinnovo".

Operazione di recupero:

LINEA MULTI 1 E MULTI 2 - LOTTO F E LOTTO D (solo stoccaggio)
020104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102 Imballaggi in plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150104 Imballaggi in metallo R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150105 Imballaggi compositi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106 Imballaggi in materiali misti R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150107 Imballaggi di vetro R12EL, R12SC, R12A, R13
160119 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
191204 Plastica e gomma R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA MPO – LOTTO F
191204 Plastica e gomma proveniente dalle linee Multi1 e Multi 2 R12SC, R12RV
LINEA SELEZIONE VETRO SEMILAVORATO - LOTTO F
101103 Scarti di materiali in fibra a base di vetro R12EL, R12SC, R12A, R13
101112 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11 R12EL, R12SC, R12A, R13
150105 imballaggi compositi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106 Imballaggi in materiali misti R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150107 Imballaggi di vetro R12EL, R12SC, R12A, R13
160120 Vetro R12EL, R12SC, R12A, R13
170202 Vetro R12EL, R12SC, R12A, R13
191205 Vetro R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200102 Vetro R12EL, R12SC, R12A, R13
LINEA VALORIZZAZIONE METALLI – LOTTO F
150104 Imballaggi in metallo R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150105 Imballaggi compositi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
191202 Metalli ferrosi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
191203 Metalli non ferrosi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
LINEA RIPASSO RESIDUI2 - LOTTO F
191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 R12EL, R12SC, R12A, R13
LINEA PLASTICHE AGGIUNTIVE3 - LOTTO F
020104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102 Imballaggi in plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150105 imballaggi compositi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13



Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: arpa@pec.arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Via Santa Barbara 5/a – 31100 Treviso - Italia

Tel. +39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it

PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

pag. 2 di 6

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO DIAMANTO LINEA 108/2026 art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA EFFICACIA INIZIATIVA: 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi dell'art. 305 del D.Lgs. n. 152/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 49889 del 18/07/2023

150106 Imballaggi in materiali misti R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
160119 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
191204 Plastica e gomma R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA TRATTAMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI – LOTTO D
020104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102 Imballaggi in plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150103 Imballaggi in legno R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150105 imballaggi compositi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106 Imballaggi in materiali misti da terzi R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
160119 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
160304 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) in demolizione o di cantieri R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200138 Legno R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139 Plastica R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200307 Rifiuti ingombranti R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA EPS – LOTTO B
150102 Imballaggi in plastica R12EL, R12A, R12RV, R13
200139 Plastica R12EL, R12A, R12RV, R13
LINEA MPR – LOTTO B
150102 Imballaggi in plastica R12SC, R12A, R12RV, R13
160119 Plastica R12SC, R12A, R12RV, R13
170203 Plastica R12SC, R12A, R12RV, R13
200139 Plastica R12SC, R12A, R12RV, R13
AREA STOCCAGGI RIFIUTI VETRO - LOTTO B
Vetro R12A, R13
AREA EX SOVVALLI - LOTTO F
020104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R12A, R13
150102 Imballaggi in plastica R12A, R13
150104 Imballaggi in metallo R12A, R13
150105 Imballaggi compositi R12A, R13
150106 Imballaggi in materiali misti R12A, R13
150107 Imballaggi di vetro R12A, R13
160119 Plastica R12A, R13
170203 Plastica R12A, R13
191204 Plastica e gomma R12A, R13
200139 Plastica R12A, R13
AREA POLMONE - LOTTO C
Rifiuti conferiti da terzi



Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: arpa@pec.arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Via Santa Barbara 5/a – 31100 Treviso - Italia

Tel. +39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it

PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

pag. 3 di 6

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO DI LORO LINEA 108/2023 n. 505 in corso di istruttoria ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 82/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA EFFETTIVAZIONE ESTERNA: 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi dell'art. 305 del D.Lgs. n. 30/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 49889 del 18/07/2023

020104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R12A, R13
101103 Scarti di materiali in fibra a base di vetro R12A, R13
101112 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce
10 11 11
R12A, R13
150101 Imballaggi di carta e cartone R12A, R13
150102 Imballaggi in plastica R12A, R13
150103 Imballaggi in legno R12A, R13
150104 Imballaggi in metallo R12A, R13
150105 imballaggi compositi R12A, R13
150106 Imballaggi in materiali misti R12A, R13
150107 Imballaggi di vetro R12A, R13
160119 Plastica R12A, R13
160120 Vetro R12A, R13
160304 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) o di cantieri R12A, R13
170202 Vetro R12A, R13
170203 Plastica R12A, R13
191202 Metalli ferrosi R12A, R13
191203 Metalli non ferrosi R12A, R13
191204 Plastica e gomma R12A, R13
191205 Vetro R12A, R13
200101 Carta e cartone R12A, R13
200102 Vetro R12A, R13
200138 Legno R12A, R13
200139 Plastica R12A, R13
200307 Rifiuti ingombranti R12A, R13
Rifiuti provenienti da altre linee di trattamento
191201 Carta e cartone
191202 Metalli ferrosi
191203 Metalli non ferrosi
191204 Plastica e gomma
191205 Vetro
191207 Legno
191208 Prodotti tessili
191209 Minerali
191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti,

Quanto di seguito riportato fa riferimento solo alla linea EPS con recupero R3 per i codici EER 150102 170203 191204 200139



Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: arpa@pec.arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Via Santa Barbara 5/a – 31100 Treviso - Italia

Tel. +39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it

PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

pag. 4 di 6

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MASSIMO DI LORO Linea 108/2023 art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 82/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA EFFICACIA ESERCITABILE: 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi dell'art. 305 del D.Lgs. 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 49889 del 18/07/2023

EoW Caso per Caso: Matrice Plastica EPS (150102 170203 191204 200139)

Valutazione delle Condizioni di cui all'art. 184-ter, comma 1.

Considerando che i codici richiesti rientrano nelle tipologie 6.1 del DM 05/02/1998 per tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, **si ritiene necessario verificare solo le condizioni c) e d)** come previsto al punto 1 della Tab. 4.3 delle Linee Guida SNPA 41/2022.

Condizione a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.

La condizione si ritiene verificata come da LN SNPA (vedi considerazioni)

Condizione b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto

La condizione si ritiene verificata come da LN SNPA (vedi considerazioni)

Condizione c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.

La Ditta dichiara che viene prodotto materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme alla norma **UNIPLAST 10667-12** "Materie plastiche di riciclo - EPS, provenienti da residui industriali e/o da post consumo destinato ad impieghi diversi - Requisiti e metodi di prova".
Il materiale che cessa la qualifica di rifiuti sarà pertanto **conforme alla tipologia R PS-E C** (polistirene espanso compattato) descritto al paragrafo 4.1 della Norma UNIPLSST 10667-12, come nel seguito descritto:

- una matrice polimerica, costituita da polistirene, in quantità maggiore o uguale al 98% in peso;
- altri materiali (in quantità nel loro complesso minore o uguale al 2% in peso) quali:
 - cariche, pigmenti e additivi
 - impurità in quantità tali da non compromettere le caratteristiche di lavorabilità dell'R- PS-E C (come carta, alluminio, inerti, poliolefine, PVC,PET);
 - polimeri compatibili con la matrice stirenica.

La **destinazione d'impiego** dell'R PS-E C è stabilita dal punto 5 della menzionata Norma UNIPLAST e consiste nei successivi utilizzi come compatto, nella ricreazione di imballi in EPS mediante procedimenti di gelificazione, dissoluzione ed eventuale successiva coagulazione ed addensamento.

Si ritiene pertanto verificata la condizione c)

Condizione d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana

Considerando quanto esplicitato dalla ditta nella documentazione trasmessa e nella "Relazione Tecnica EoW" e che il materiale prodotto andrà a sostituire la materia prima vergine portando ad un impatto complessivamente positivo sull'ambiente, **si ritiene verificata la condizione d)**

Valutazione dei criteri dettagliati di cui all'art. 184-ter, comma 1.

Considerando che i codici richiesti rientrano nelle tipologie 6.1 del DM 05/02/1998 per tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, **si ritiene necessario verificare solo i criteri dettagliati d) ed e)** come previsto al punto 1 della Tab. 4.3 delle Linee Guida SNPA 41/2022.

Criterio a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero

La condizione si ritiene verificata come da LN SNPA (vedi considerazioni)

Criterio b) Processi e tecniche di trattamento consentiti

La condizione si ritiene verificata come da LN SNPA (vedi considerazioni)



Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: arpa@arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Via Santa Barbara 5/a – 31100 Treviso - Italia

Tel. +39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it

PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MASSIMO DI LORO Linea 108.0026 n. 5050 ministro dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e Foreste

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA STRAORDINARIA URTOGGI N. 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi dell'art. 305 del D.Lgs. n. 30 del 28/02/2010

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 49889 del 18/07/2023

Critério c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.

La condizione si ritiene verificata come da LN SNPA (vedi considerazioni)

Critério d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso.

Di seguito vengono riportati i contenuti minimi da includere nel sistema di gestione:

- Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso
- Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti)
- Verifica delle specifiche tecnico prestazionali del materiale in uscita per lotti
- Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste)
- Definizione del lotto dell'EoW
- Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW
- Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti
- Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita

La ditta identifica come **LOTTO** un quantitativo di 20ton di materiale pressato e degasato

La Ditta dichiara inoltre che il **Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001** presenta già:

- Procedura con controllo dei rifiuti gestiti
- Procedura con la gestione delle non Conformità

Critério e) Un requisito relativo alla **dichiarazione di conformità**.

La Ditta propone un modello di Dichiarazione di Conformità incompleto, rispetto ai contenuti minimi indicati dalle LN SNPA 41/2022 pertanto si prescrive di includere i seguenti punti al documento prima della produzione del primo Lotto di EoW EPS

1. Ragione sociale del produttore
2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
3. Uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

Premesso quanto sopra, si ritiene verificato il Criterio Dettagliato e)

Alla luce della istruttoria sopra effettuata, si ritiene che i rifiuti elencati nel presente documento per la tipologia di EoW definita dalla Ditta "EPS" possano cessare la qualifica di rifiuto, in conformità all'art. 184-ter comma 3 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle LG SNPA n. 41/2022, secondo i criteri fissati.

Si rimane ad ogni modo a disposizione per eventuali chiarimenti e informazioni.

Distinti saluti.

Il Dirigente
dr.ssa Stefania Tesser

Responsabile del procedimento: dr.ssa Stefania Tesser

Responsabile dell'istruttoria: dott. Andrea Torresan – tel. 0422/558653 – mail andrea.torresan@arpa.veneto.it -

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: aripa@arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Via Santa Barbara 5/a – 31100 Treviso - Italia

Tel. +39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it

PEC: dapve@pec.arpa.vi

MASSIMO DIAMANTO LINEA 108/2022 art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 82/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA EFFETTIVAZIONE: 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi del D.Lgs. n. 30/2001 art. 33 del D.Lgs. n. 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 49889 del 18/07/2023

pag. 6 di 6

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da



Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - tel. 041 7291111 - fax 041 7291110
capitale sociale € 145.397.150 int. vers. - C.F. - P. Iva e n. iscrizione R.I. di Venezia 03341820276 - PEC: protocollo@cert.gruppoveritas.it
info@gruppoveritas.it www.gruppoveritas.it @gruppoveritas @gruppoveritas @gruppoveritas

DIREZIONE FOGNATURA E DEPURAZIONE
AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO

Spett.le
Città Metropolitana di Venezia
Servizio Politiche Ambientali
Via Forte Marghera 191
30173 –Mestre -VE
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
c.a. dott.ssa. A.M. Pastore
dott. G.Frasson

Trasmessa a mezzo PEC alla ditta in indirizzo
per il tramite del SUAP del comune di Venezia
suap.ve@cert.camcom.it

Eco+Eco srl
protocollo@cert.ecopiueco.it

Al progettista
studioamcosrl@pec.it

OGGETTO: Pratica SUAP n.: 03643900230-14042022-0851 del 15/04/2022
Ditta :ECO+ECO S.r.l.
Sede Legale : Via della Geologia - Malcontenta - Ex "Area 43 ha" - Venezia
Sede Impianto: Via della Geologia - Area 43 ha - Malcontenta - Venezia
Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.
27 bis del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo
tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei
43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.
Atto di assenso.

In relazione alla Vs. comunicazione di avvio del procedimento Prot. 24609 del 29/04/2022,
acquisita agli atti dalla Scrivente con prot. 38528 del 05/05/2022, in merito all'istanza per il
rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale trasmessa dalla ditta in oggetto al
SUAP del Comune di Venezia, si evidenzia che nulla osta al rilascio dell'autorizzazione, alle
condizioni di seguito indicate.

- Vista la Determinazione di Autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia n. 3102/2022;
- Visto l'atto di assenso Prot. 40867 del 12/05/2022 allegato all'Autorizzazione vigente
- Vista l'istanza prott. 38414,38417,38423, 38429,38432,38523 e 38528 del 05/05/2022 per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale presentata dalla ditta Eco+Eco srl, per l'insediamento sito in Venezia, Via della Geologia "Area 43 HA" – Marghera (VE);
- Viste le integrazioni documentali acquisite agli atti con Prot. 56710 del 28/06/2022 e seguenti, acquisite nell'ambito del procedimento;
- Vista ed esaminata la documentazione tecnica e le relative integrazioni, allegata alla richiesta relativa agli scarichi denominati PM 381/1, PM 384/1 e PM 384/2 di acque reflue di dilavamento come disciplinate dal comma 1 dell'art.39 del vigente PTA Regione Veneto e agli scarichi PM 381/2, PM 381/3 e PM 384/3 assimilati al domestico;
- Visto il parere favorevole del Responsabile gestione impianti depurazione di VERITAS S.p.A. sull'accettabilità del refluo del, senza prescrizioni;
- Visto il Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, le norme che contemplano parametri e valori limite di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria valevoli su tutto il territorio nazionale;
- Visto il Regolamento Fognatura approvato dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con deliberazione n.9 del 27/06/2022;



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO CUBITTO LA NATALE 08/08/2023 15:00:00 in corso della stralunata di indirizzo 382/2005
DETERMINA DIRIGENZIALE SENZ'ALTRA ONERABILITÀ: 2023 / 2705 del 31/08/2023
ai sensi dell'art. 385133 del DD 08/08/2005



- Visto l'art.11 comma 3 della Convenzione per la Regolazione dello Svolgimento del Servizio Idrico Integrato del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" approvata con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n°20 del 13/12/2018;
- Visti i Decreti Ministeriali 23 aprile 1998, 16 dicembre 1998 e 30 luglio 1999;
- Viste le delibere di Giunta Regionale n.1634 del 22 giugno 2001, n.4014 del 31 dicembre 2001, n.4361 del 30 dicembre 2003, n.4370 del 30 dicembre 2005 e n.102 del 27 gennaio 2009;
- Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del /11/ 2009 "Piano Tutela Acque";
- Visto la DGRV n 80 del 27/01/2011 dal Titolo "Linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano Tutela Acque"
- Visto la DGRV n 842 del 15/05/2012 dal Titolo "Norme tecniche di attuazione";
- Visto il DPR 59 del 13/03/2013 e le DGRV 1775 del 03/10/2013 e DGRV 622 del 29/04/2014;
- Visto il DDR n. 637 di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di depurazione di VERITAS S.p.a. sito in località Fusina, Via dei Cantieri 9;
- Considerato che, in attesa dell'attuazione del Progetto Integrato Fusina, il rispetto dei parametri e dei valori limite di emissione di cui alla tabella A allegata al presente atto da parte degli scarichi di acque reflue industriali nella fognatura pubblica affidata alla gestione di VERITAS S.p.a., consente di garantire una migliore efficienza depurativa dell'impianto di depurazione terminale di Fusina in rapporto alle sue capacità di trattamento;- Considerato che le caratteristiche chimico - fisiche del refluo, così come certificate dal richiedente nella documentazione allegata alla domanda, sono conformi a quanto contemplato alla tabella A allegata al presente atto, che ne costituisce parte integrante ed essenziale;
- Vista la Convenzione per la regolazione dello svolgimento del Servizio Idrico Integrato del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" Prot. n.2007 del 20/12/2018;
- Visto il Piano Analitico di Veritas vigente;

Gli scarichi denominati:

- o **PM 381/1 di acque reflue di dilavamento derivanti dall'attività di lavorazione rifiuti - Categoria 4** del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase di istruttoria:

Portata: 14866 mc /anno

COD: 500 mg/l

Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l

Solidi sospesi 200 mg/l

- o **PM 384/1 di acque reflue di dilavamento derivanti dall'attività di stoccaggio rifiuti - Categoria 4** del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase di istruttoria:

Portata: 461,2 mc /anno

COD: 500 mg/l

Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l

Solidi sospesi 200 mg/l



Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - tel. 041 7291111 - fax 041 7291110
capitale sociale € 145.397.150 int. vers. - C.F. - P. Iva e n. iscrizione R.I. di Venezia 03341820276 - PEC: protocollo@cert.gruppoveritas.it
info@gruppoveritas.it www.gruppoveritas.it @gruppoveritas @gruppoveritas @gruppoveritas

- **PM 384/2 di acque reflue di dilavamento derivanti dall'attività di stoccaggio rifiuti - Categoria 4** del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase di istruttoria:

Portata: 461,2 mc /anno

COD: 500 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l

Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Solidi sospesi 200 mg/l

alle seguenti condizioni:

- a) l'efficacia del presente atto è subordinata entro 30 giorni dall'emissione del provvedimento, alla stipula del contratto di utenza e rispetto delle condizioni ivi previste, al pagamento delle spese istruttorie ed alla costituzione del deposito cauzionale. E' in ogni caso fatto obbligo al Gestore di fornire tutte le informazioni ed allegati previsti sull'apposita modulistica Veritas spa finalizzati alla stipula del contratto medesimo. Restano salvi tutti gli obblighi nei confronti di VERITAS SpA in qualità di Ente Gestore della fognatura comunale, in merito alla stipula ed all'osservanza del contratto di utenza e del pagamento delle relative spese. Rimangono a carico dell'Utente i relativi costi per l'effettuazione di prelievi ed analisi di controllo da parte di Veritas spa.
- b) mantenimento, da parte del Titolare dello scarico, delle caratteristiche del refluo entro i valori limite di emissione fissati da Veritas secondo il Piano analitico approvato;
- c) esecuzione, a cura di Veritas, di prelievi ed analisi, effettuati in conformità alla normativa vigente, *"necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi"*, nonché alla determinazione dei parametri tariffari. La frequenza analitica e l'elenco dei parametri analitici sono stabiliti, come da contratto, dal Piano Analitico specifico per l'attività produttiva a cui lo scarico si riferisce secondo quanto previsto all'articolo 31 del Regolamento di fognatura. Il prelievo del refluo sarà effettuato nel punto di consegna così come individuato dall'Ente Gestore e dal Titolare dello scarico di comune accordo con la sottoscrizione del verbale di sopralluogo e verifica dello stato esistente. Si comunica che in conformità a quanto stabilito dal Regolamento di fognatura approvato dal Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" con deliberazione n.9 del 27/06/2022, Titolo IV, Articolo 31, Punto e), comma 5, il costo di tutte le analisi di controllo degli scarichi è a carico del titolare dello scarico;
- d) osservanza, a cura del titolare dello/gli scarico/i, delle quantità massime di Portata Autorizzata, e della concentrazione di Solidi sospesi (S.S.), COD, Fosforo (P), Azoto (N) autorizzate, con riferimento all'applicazione della formula tariffaria (TICSI) deliberata dall'Autorità Nazionale di regolazione in materia di Servizi Idrici;
- e) Riattivazione e mantenimento delle condizioni di perfetto stato di efficienza del/i misuratore di portata, della strumentazione e del campionatore ove installati, oltreché l'obbligo di comunicare, mezzo lettera raccomandata, eventuali anomalie e/o sospensioni e i relativi tempi di ripristino;
- f) Mantenimento, da parte del Titolare dello scarico, della piena accessibilità e visibilità dei punti di prelievo individuati nel "Verbale di sopralluogo e verifica dello stato esistente" all'atto delle verifiche indicate al precedente punto c). È inoltre fatto obbligo

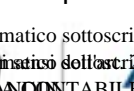
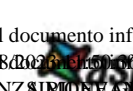
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO CUBITTO LA N. 108/2023 (30/06/2023) in corso di istruttoria ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 3/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RIFERIMENTO ANNO INCONTABILE: 2023 / 2705 del 31/08/2023

ai sensi del D.Lgs. 305/2002 art. 133 del D.Lgs. 30/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 45534 del 30/06/2023





Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - tel. 041 7291111 - fax 041 7291110
capitale sociale € 145.397.150 int. vers. - C.F. - P. Iva e n. iscrizione R.I. di Venezia 03341820276 - PEC: protocollo@cert.gruppoveritas.it
info@gruppoveritas.it www.gruppoveritas.it @gruppoveritas @gruppoveritas gruppoveritas

al Titolare dello scarico o suo delegato, assicurare la presenza di un operatore prontamente reperibile per assistere alle predette verifiche e fornire eventuali informazioni ove richieste;

Oltre ad essere subordinata alla valutazione da parte di VERITAS SpA dei risultati analitici di cui alla precedente lettera c), in caso d'inosservanza alle sue prescrizioni, VERITAS SpA procederà dando comunicazione agli Enti di Controllo preposti.

Il presente atto decadrà qualora il Titolare dello scarico apporti varianti sostanziali dell'attività e/o degli impianti tali da determinare una modifica qualitativa e/o quantitativa del refluo scaricato. In tal caso lo scarico dovrà essere di nuovo preventivamente autorizzato.

Infine, si rilascia

NULLA OSTA ALLO SCARICO

per i seguenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche ricadente nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del P.T.A.:

- scarico denominato **PM 381/2 - di acque reflue assimilate alle domestiche - categoria DOM** nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), senza prescrizioni;
- scarico denominato **PM 381/3 - di acque reflue assimilate alle domestiche - categoria DOM** nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), senza prescrizioni;
- scarico denominato **PM 383/2 - di acque reflue assimilate alle domestiche - categoria DOM** nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), senza prescrizioni;
- scarico denominato **PM 384/3 - di acque reflue assimilate alle domestiche - categoria DOM** nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), senza prescrizioni;

E' fatto salvo quanto previsto al precedente punto a).

Il titolare dello scarico inoltre dovrà comunicare a VERITAS S.p.a. ogni variazione societaria (fusioni, incorporazioni, controlli, collegamenti ecc.) comprese le variazioni dell'oggetto sociale e/o comunque del tipo di attività svolta entro e non oltre il termine di 10 giorni dal verificarsi dell'evento modificativo.

Rimaniamo a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti e/o delucidazioni
Distinti saluti.

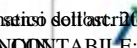
- Ing. Simone Grandin -
Il Direttore Fognatura e Depurazione

Tecnico Referente
Luca Filippini Tel. 0417293703



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO CUBITTO LA N. 108/2023 (in) del 30/06/2023 ai sensi dell'art. 382/2005
DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RITORNO A CARICAMENTO ANTIBILE: 2023 / 2705 del 31/08/2023
ai sensi dell'art. 385/13 del D.Lgs. 30/06/2005



Allegato A . Tabella dei LIMITI di SCARICO nella PUBBLICA FOGNATURA			
(Bacini fognari di: Fusina, Lido ,Cavallino, Chioggia, Quinto di Treviso, Preganziol, Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave)			
Parametro		Unità di misura	Limiti
1	PH		6 -9,50
2	Temperatura	°C	-
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali Grossolani	mg/l	Assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	200
7	BOD5	mg O ₂ /l	250
8	COD	mg O ₂ /l	500
9	Azoto Ammoniacale	mg NH ₄ /l	30
10	Azoto Nitroso	mg NNO ₂ /l	0,6
11	Azoto Nitrico	mg NNO ₃ /l	30
12	Fosforo Totale	mg P/l	10
13	Fluoruri	mg F/l	12
14	Cloruri	mg Cl/l	1200
15	Solfuri	mg H ₂ S/l	2
16	Solfiti	mg SO ₃ /l	2
17	Solfati	mg SO ₄ /l	1000
18	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	1
19	Cloro attivo libero	mg/l	0,3
20	Tensioattivi totali	mg/l	4
21	Alluminio	mg/l	2
22	Arsenico	mg/l	0,5
23	Bario	mg/l	-
24	Boro	mg/l	4
25	Cadmio	mg/l	0,02
26	Cromo totale	mg/l	4
27	Cromo VI	mg/l	0,2
28	Ferro	mg/l	4
29	Manganese	mg/l	4
30	Nichel	mg/l	4
31	Mercurio	mg/l	0,005
32	Piombo	mg/l	0,3
33	Rame	mg/l	0,4
34	Selenio	mg/l	0,03
35	Stagno	mg/l	-
36	Zinco	mg/l	1
37	Solventi clorurati	mg/l	2
38	Grassi e Oli animali/vegetali	mg/l	40
39	Idrocarburi totali	mg/l	10
40	Fenoli	mg/l	1
41	Aldeidi	mg/l	2
42	Solventi organici aromatici	mg/l	0,4
43	Solventi organici azotati	mg/l	0,2
44	Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
45	Pesticidi Totali esclusi i Fosforati	mg/l	0,05
46	Aldrin	mg/l	0,01
47	dieldrin	mg/l	0,01
48	endrin	mg/l	0,002
49	isodrin	mg/l	0,002
50	Composti organici alogenati	mg/l	2
51	Saggio di tossicità acuta		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il num. degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale

SEDE LEGALE
Via Cima Vescovato n° 20M/Ht. 7
30030 Marostica (VI)
Tel. +39 0445 202027
E-mail: eco+eco@provincia.ve.it
C.F.P. 0445202027
R.E.C. 020002702027
CAP. SOC. euro 10.000.000 i.v.

eco+eco
PROGETTA E REALIZZA

Regione: VENETO
Provincia: VENEZIA
Comune: VENEZIA

ECO+ECO Srl
Sede Impianto: via della Geologia "Area 10 Ha" Malcontenta-Venezia

Elaborato: MODIFICA DETERMINA n. 3102/2022
PROT. N. 66724 DEL 16.11.2022
STATO DI PROGETTO
Lay-out rifiuti

Tavola: **Tav05**

Scala: VARIE

Rev. REV. 04
Data: 24/07/2023

Comittente: I Tecnici Ambientali

Firmato digitalmente

LEGENDA AREE

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO A					
47-A1	300	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
47-A2	300	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
47-A3	1350	1350	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
47-A4	1350	1350	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
47-A5	480	480	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*

NOTE:
R11: Materia in Ricerca
R12*: Avanzamento

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO D					
37-D011	2000	700	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
37-D012	450	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
38-D021	4000	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15
38-D022	350	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15
38-D023	480	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15
38-D024	30	30	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO G					
39	6.000	1.800	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12* - R12**
40	2.000	600	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12* - R12**

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO F					
1	3.800	500	191204	Rifiuti prodotti	R13
2	750	120	191204	Rifiuti prodotti	R13
3	750	120	191204	Rifiuti prodotti	R13
6	750	300	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - D15
7	400	300	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - D15
8	475	350	191205	Rifiuti prodotti	R13
9	475	350	191205	Rifiuti prodotti	R13
10	475	350	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
11	760	400	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
12	790	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
13	2.120	500	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO E					
35	1.800	400	191204	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
36	120	100	191202	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
41	1.800	400	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - D15
42	100	100	191204	Rifiuti prodotti	R13 - D15

- LEGENDA ATTREZZATURE E MACCHINE**
- PESA AUTONOMA INGRESSO/USCITA A SERVIZIO DI TUTTI I LOTTI
 - PESA AUTONOMA IN USCITA A SERVIZIO LOTTO F
 - PESA AUTONOMA IN INGRESSO/USCITA A SERVIZIO LOTTO F
 - LAVAGGIO RUOTE
 - LINEA MULTI n. 1
 - LINEA MULTI n. 2
 - PESA AUTONOMA IN INGRESSO/USCITA A SERVIZIO LOTTO B
 - AREA DESER. TANK
 - TETTOIA DEPOSITO RICAMB. ATTREZZI
 - AREA IMPIANTI ANTISCINDO - DEPURAZIONE - GRUPPO ELETTROGENO
 - LINEA RINFORNIMENTI
 - LINEA VALORIZZAZIONE METALLI
 - LINEA SELEZIONE VETRO RINNALZATO
 - LABORATORIO ANALISI COPRITO
 - LINEA RIFIUTI INGOMBRANTI
 - TRITURATORE LINEA RIFIUTI INGOMBRANTI
 - LINEA PLASTICHE AGGIUNTIVE
 - LINEA AREA ALIMENTAZIONE MULTI 1
 - APPROPRIAZIONE
 - GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA
 - LINEA PFI
 - LINEA SMP
 - LINEA SPT
 - LINEA MPO
 - LINEA TRATTAMENTO RIFIUTI LEGGERI
 - NUOVA PRESSA METALLI
 - CABINA ELETTRICA METE
 - ZONA DEPOSITO SOGGIACENTI INDOLENTI - IN CONTAINER DEDICATO

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO C					
31	1800	6000	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12* - R12**

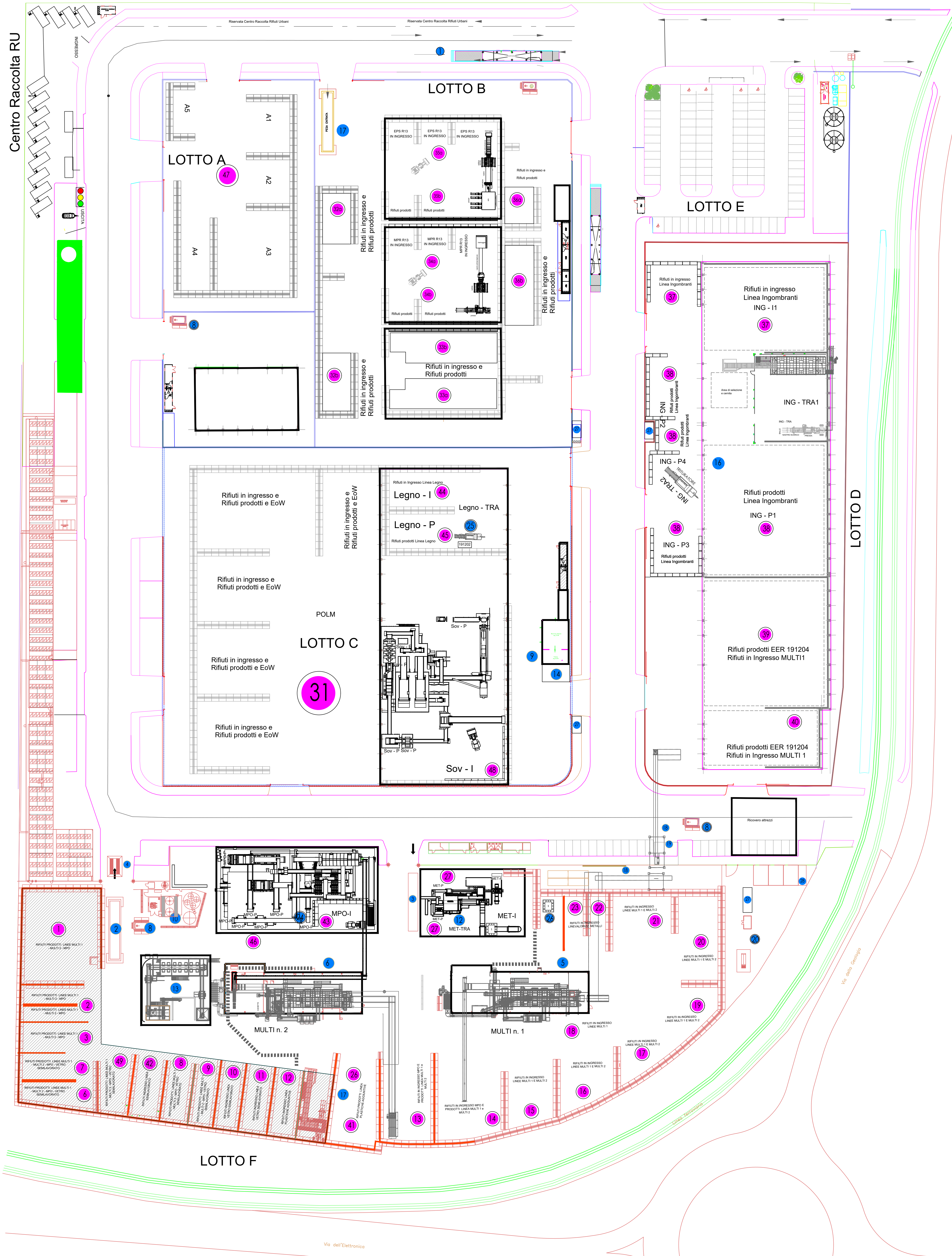
AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO B					
33	2.300	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
34	2.800	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
17	4.000	900	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
18	300	110	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
19	4.000	3000	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
20	5.000	1.100	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
21	3.000	1.200	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
22	150	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
23	150	150	150204-191205	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
26	400	80	191202-191205	Rifiuti prodotti	R13 - D15
27	120	100	191202-191203	Rifiuti prodotti	R13 - D15

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO A					
35	1.800	400	191204	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**
36	120	100	191202	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
41	1.800	400	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - D15
42	100	100	191204	Rifiuti prodotti	R13 - D15

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO D					
37-D011	2000	700	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
37-D012	450	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12*
38-D021	4000	300	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15
38-D022	350	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15
38-D023	480	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15
38-D024	30	30	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - D15

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO G					
39	6.000	1.800	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12* - R12**
40	2.000	600	020104-150102	Rifiuti prodotti	R11 - R12* - R12**

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonne)	Codici EER	PROVENIENZA	ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA
LOTTO F					
1	3.800	500	191204	Rifiuti prodotti	R13
2	750	120	191204	Rifiuti prodotti	R13
3	750	120	191204	Rifiuti prodotti	R13
6	750	300	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - D15
7	400	300	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - D15
8	475	350	191205	Rifiuti prodotti	R13
9	475	350	191205	Rifiuti prodotti	R13
10	475	350	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
11	760	400	191205-191212	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
12	790	150	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12*
13	2.120	500	020104-150102	Rifiuti prodotti	R13 - R12* - R12**



PLANIMETRIA
SCALA 1:500

Allegato A8: Capacità massime di stoccaggio per lotti

Linee	Ton
Rifiuti in ingresso – Linee MULTI 1 (compreso il lotto G) + MULTI 2 + MPO + Plastiche aggiuntive + linea valorizzazione metalli	7.200
Rifiuti in uscita (metalli, plastica, sovralli, inerti etc) – Linee MULTI 1 e MULTI 2+ MPO + Plastiche aggiuntive + valorizzazione metalli	1.200
Rifiuti costituiti da vetro semilavorato – Linee MULTI 1 e MULTI 2	3.500
Riserva di emergenza – Linee MULTI 1 e MULTI 2 MULTI 1 + MULTI 2 + MPO + Plastiche aggiuntive + valorizzazione metalli	2.500
Area Polmone I - Lotto C (comprehensive delle EoW provenienti dalla linea EPS)	6.000
Area Polmone II - Lotto A	2.634
Area Stoccaggi - Lotto B	2.390
Rifiuti in ingresso linea EPS	30
Rifiuti in uscita linea EPS + EoW	10
Rifiuti in ingresso linea MPR	100
Rifiuti in uscita linea MPR	100
Rifiuti ingresso linea rifiuti ingombranti	920
Rifiuti prodotti linea rifiuti ingombranti	1.250
Rifiuti in ingresso linea trattamento rifiuti legnosi	400
Rifiuti prodotti linea trattamento rifiuti legnosi	400
Rifiuti in ingresso Linea Ripasso Scarti	600
Rifiuti prodotti Linea Ripasso Scarti (bordo linea)	100
TOTALE	29.334

Tabella 1: Capacità stoccaggio per linee

Capacità massime di stoccaggio per area e per lotti

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
LOTTO F					
1	3.605	620	191204	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 - MPO	
2	750	130	191204	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 - MPO	
3	750	130	191204	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 - MPO	
6	750	390	191205-191212	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato	
7	480	300	191205-191212	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato	
8	675	350	191205	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato	
9	675	350	191205	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato	
10	675	350	101103–101112 – 50105–50106 – 150107-160120–170202-191205 100102	Rifiuti conferiti Linea vetro semilavorato	
11	765	400	101103-101112– 150105-150106 – 150107-160120 - 170202-191205 - 200102	Rifiuti conferiti Linea vetro semilavorato	
12	795	250	020104-150102-150104-150105-150106- 150107 -160119-170203-191204-200139	Rifiuto conferiti Linea Plastiche aggiuntive	
13	2.125	680	020104-150102-	Rifiuti conferiti	

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA
			150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	linee MULTI1 e MULTI 2
14	4.000	1.250	191204	Rifiuti plastici prodotti Linea MULTI1 e MULTI 2
			020104-150102 - 150105-150106 - 160119-170203 - 191204-200139	Rifiuti conferiti linea MPO
15	2.200	700	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULTI 1 e MULTI 2
16	2.600	850	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULTI 1 e MULTI 2
17	4.000	1.250	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULTI 1 e MULTI 2
18	300	110	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linea MULTI 1
19	4.000	1.200	020104 - 150102 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 160119 - 170203 - 191204 - 200139	Rifiuti conferiti Linee MULTI 1 e MULTI 2
20	5.000	1.600	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULTI 1 e MULTI 2
21	5.000	1.590	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULTI 1 e MULTI 2
22	150	150	150104-150105-191202-191203-	Rifiuti conferiti Linea Metalli

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			200140		
23	150	150	150104-150105-191202-191203-200140	Rifiuti conferiti Linea Metalli	
26	400	80	191202-191203-191204-191205-191212	Rifiuti Prodotti Linea Plastiche aggiuntive	----
27	120	100	191202-191203	Rifiuti prodotti Linea Valorizzazione Metalli + EoW metalli	----
41	400	220	191202-191203-191204-191205-191212	Rifiuti Prodotti Linea Plastiche aggiuntive	
42	2.600	1.360	101103-101112-150105-150106-150107-160120-170202-191205-200102	Rifiuti conferiti Linea vetro semilavorato	
43	400	120	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linea MPO	
46	450	300	191201-191203-191204-191205-191212	Rifiuti prodotti Linea MPO	
49	750	110	191205-191212	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato	
TOTALE 14.840 Tonn					
LOTTO C					
31	18.020	6.000	020104-040109-040209-040215-040221-040222-070213-070218-101103-101112-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-160119-160120-160304-170201-170202-170203-170604-	Rifiuti conferiti e Rifiuti prodotti da tutte le linee + EoW della linea EPS	

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			170904-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200101-20102-200110-200111-200138-200139-200201-200302-200307		
44	1.000	400	150103-170201-191207-200138-200201	Rifiuti conferiti Linea trattamento rifiuti legnosi	
48	120	110	191212	Rifiuti Conferiti dalla metalrecycling Venice Srl e prodotti dalle linee interne	
45	1.000	400	191202-191203-191204-191207-191212	Rifiuti prodotti Linea trattamento rifiuti legnosi	
TOTALE 6.910 Tonn					
LOTTO B					
32a	685	274	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
32b	785	314	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
33a	1.255	502	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307		
33b	1.500	600	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
34a	340	100	150102-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti LINEA MPR	
34b	250	100	191201-191204-191212	Rifiuti Prodotti Linea MPR	
35a	300	30	150102-170201- 170203-191204-200139	Rifiuti conferiti LINEA EPS	
35b	175	10	191201-191204-191212	Rifiuti Prodotti Linea EPS + EoW EPS	
36a	680	272	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Rifiuti conferiti o prodotti dalle linee interne	
36b	1.070	720 428	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
					TOTALE 2.630 Tonn
LOTTO D					

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA		
37 ING I 1	2.000	720	020104-040109-040209-040215-040221-040222-070213-070218-070218-150102-150103-150105-150106-160119-160304-170203-170604-170904-191204-200110-200111-200138-200139-200302-200307	Rifiuti conferiti linea Ingombranti		
37 ING I 2	450	200				
38 ING P1	4.000	900	191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191212	Rifiuti prodotti Linea Ingombranti		
38 ING P2	515	150				
38 ING P3	445	150				
38 ING P4	38	50				
TOTALE 2.170 Tonn						
LOTTO G						
39	6.000	1.800	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti linea MULTI 1 e rifiuto prodotto codice EER 191204		
40	2.000	600	020104 - 150102 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 160119 - 170203 - 191204 - 200139	Rifiuti conferiti Linea MULTI 1 e rifiuto prodotto codice EER 191204		
TOTALE 2.400 Tonn						
LOTTO A						
47 A1	995	398	020104-040109-040209-040215-040221-040222-070213-070218-101103-101112-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-160119-160120-160304-170201-170202-170203-170604-170904-191201-191202-191203-191204-191205-	Rifiuti conferiti e Rifiuti prodotti da tutte le linee + EoW della linea EPS		
47 - A1	830	332				
47 - A2	3.010	1.204				
47 - A3	1.265	506				
47 - A4	485	194				
47 - A5	120	110				

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			191207-191208- 191209-191212- 200101-20102- 200110-200111- 200138-200139- 200201-200302- 200307		
					TOTALE 2.744 Tonn

Allegato A9: camini autorizzati

Camino (n.)	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Linea Multi 1	Polveri	40
2	Linea Multi 2 e linea Selezione vetro semilavorato	Polveri	52
3	Linea Trattamento Ingombranti	Polveri	26
4	Linea Valorizzazione Metalli	Polveri	32
5	Linea produzione MPO	Polveri	12
6	Linea Ripasso Residui	Polveri	75

Capacità massime di stoccaggio per area e per lotti

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA
LOTTO F				
1	3.605	620	191204	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 - MPO
2	750	130	191204	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 - MPO
3	750	130	191204	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 - MPO
6	750	390	191205-191212	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato
7	480	300	191205-191212	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato
8	675	350	191205	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato
9	675	350	191205	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato
10	675	350	101103–101112 – 50105–50106 – 150107-160120–170202-191205 100102	Rifiuti conferiti Linea vetro semilavorato
11	765	400	101103-101112– 150105-150106 –150107-160120 - 170202-191205 - 200102	Rifiuti conferiti Linea vetro semilavorato
12	795	250	020104-150102-150104-150105-150106- 150107 -160119-170203-191204-200139	Rifiuto conferiti Linea Plastiche aggiuntive
13	2.125	680	020104-150102-	Rifiuti conferiti

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA
			150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	linee MULT11 e MULT1 2
14	4.000	1.250	191204	Rifiuti plastici prodotti Linea MULT11 e MULT1 2
			020104-150102 - 150105-150106 - 160119-170203 - 191204-200139	Rifiuti conferiti linea MPO
15	2.200	700	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULT1 1 e MULT1 2
16	2.600	850	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULT1 1 e MULT1 2
17	4.000	1.250	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULT1 1 e MULT1 2
18	300	110	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linea MULT1 1
19	4.000	1.200	020104 - 150102 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 160119 - 170203 - 191204 - 200139	Rifiuti conferiti Linee MULT1 1 e MULT1 2
20	5.000	1.600	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULT1 1 e MULT1 2
21	5.000	1.590	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linee MULT1 1 e MULT1 2
22	150	150	150104-150105-191202-191203-	Rifiuti conferiti Linea Metalli

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			200140		
23	150	150	150104-150105-191202-191203-200140	Rifiuti conferiti Linea Metalli	
26	400	80	191202-191203-191204-191205-191212	Rifiuti Prodotti Linea Plastiche aggiuntive	----
27	120	100	191202-191203	Rifiuti prodotti Linea Valorizzazione Metalli + EoW metalli	----
41	400	220	191202-191203-191204-191205-191212	Rifiuti Prodotti Linea Plastiche aggiuntive	
42	2.600	1.360	101103-101112-150105-150106-150107-160120-170202-191205-200102	Rifiuti conferiti Linea vetro semilavorato	
43	400	120	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti Linea MPO	
46	450	300	191201-191203-191204-191205-191212	Rifiuti prodotti Linea MPO	
49	750	110	191205-191212	Rifiuto prodotto Linee MULTII – MULTI 2 – MPO – Vetro Semilavorato	
TOTALE 14.840 Tonn					
LOTTO C					
31	18.020	6.000	020104-040109-040209-040215-040221-040222-070213-070218-101103-101112-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-160119-160120-160304-170201-170202-170203-170604-	Rifiuti conferiti e Rifiuti prodotti da tutte le linee + EoW della linea EPS	

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			170904-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200101-20102-200110-200111-200138-200139-200201-200302-200307		
44	1.000	400	150103-170201-191207-200138-200201	Rifiuti conferiti Linea trattamento rifiuti legnosi	
48	120	110	191212	Rifiuti Conferiti dalla metalrecycling Venice Srl e prodotti dalle linee interne	
45	1.000	400	191202-191203-191204-191207-191212	Rifiuti prodotti Linea trattamento rifiuti legnosi	
TOTALE 6.910 Tonn					
LOTTO B					
32a	685	274	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
32b	785	314	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
33a	1.255	502	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307		
33b	1.500	600	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
34a	340	100	150102-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti LINEA MPR	
34b	250	100	191201-191204-191212	Rifiuti Prodotti Linea MPR	
35a	300	30	150102-170201- 170203-191204-200139	Rifiuti conferiti LINEA EPS	
35b	175	10	191201-191204-191212	Rifiuti Prodotti Linea EPS + EoW EPS	
36a	680	272	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Rifiuti conferiti o prodotti dalle linee interne	
36b	1.070	720 428	150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209-191212-200102-200138-200139-200307	Conferiti da terzi o prodotti dalle linee interne	
					TOTALE 2.630 Tonn
LOTTO D					

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
37 ING I 1	2.000	720	020104-040109-040209-040215-040221-040222-070213-070218-070218-150102-150103-150105-150106-160119-160304-170203-170604-170904-191204-200110-200111-200138-200139-200302-200307	Rifiuti conferiti linea Ingombranti	
37 ING I 2	450	200			
38 ING P1	4.000	900	191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191212	Rifiuti prodotti Linea Ingombranti	
38 ING P2	515	150			
38 ING P3	445	150			
38 ING P4	38	50			
TOTALE 2.170 Tonn					
LOTTO G					
39	6.000	1.800	020104-150102-150104-150105-150106-150107-160119-170203-191204-200139	Rifiuti conferiti linea MULTI 1 e rifiuto prodotto codice EER 191204	
40	2.000	600	020104 - 150102 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 160119 - 170203 - 191204 - 200139	Rifiuti conferiti Linea MULTI 1 e rifiuto prodotto codice EER 191204	
TOTALE 2.400 Tonn					
LOTTO A					
47 A1	995	398	020104-040109-040209-040215-040221-040222-070213-070218-101103-101112-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-160119-160120-160304-170201-170202-170203-170604-170904-191201-191202-191203-191204-191205-	Rifiuti conferiti e Rifiuti prodotti da tutte le linee + EoW della linea EPS	
47 - A1	830	332			
47 - A2	3.010	1.204			
47 - A3	1.265	506			
47 - A4	485	194			
47 - A5	120	110			

AREA	VOLUME di stoccaggio (mc)	PESO di stoccaggio (tonn)	Codici EER	PROVENIENZA	
			191207-191208- 191209-191212- 200101-20102- 200110-200111- 200138-200139- 200201-200302- 200307		
					TOTALE 2.744 Tonn

Allegato A10: rifiuti conferibile aree di mero stoccaggio

LOTTI A e C – Aree polmone da utilizzare **ESCLUSIVAMENTE** quando le altre aree, al momento del conferimento dei rifiuti, hanno raggiunto la capacità massima di stoccaggio.

Sono stati aggiunti i CER in verde

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
070213	Rifiuti plastici	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
070218	Scarti di gomma	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150103	Imballaggi in legno	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150104	Imballaggi in metallo	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150105	imballaggi compositi	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150107	Imballaggi di vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
160119	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
160120	Vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) o di cantieri	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
170201	Legno	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
170202	Vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13

170203	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
170604	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
170904	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191201	Carta e Cartone	Proveniente dalle altre linee	R13
191202	Metalli ferrosi	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191203	Metalli non ferrosi	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191204	Plastica e gomma	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191205	Vetro	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191208	Prodotti tessili	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191209	Minerali	Proveniente dalle altre linee	R13/D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Proveniente dalle altre linee	R13 /D15

		Proveniente dalla Metalrecycling Venice Srl	R12 ^A - R13
200101	Carta e cartone	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200102	Vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200110	Abbigliamento	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200111	Prodotti tessili	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200138	Legno	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200139	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200201	Rifiuti biodegradabili (limitatamente alla frazione ligneo-cellulosica prodotta dalla manutenzione del verde pubblico e privato)	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200302	Rifiuti dei mercati	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200307	Rifiuti ingombranti	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13

I rifiuti saranno stoccati con altezza massima **5m** in cumulo, in balle (**al massimo 4 sovrapposte**), in big- bags e/o in cassoni

I rifiuti saranno stoccati per tipologia omogenea ed ogni cumulo (big bags – cassone) sarà separato dagli altri da almeno un metro oppure mediante new jersey di altezza variabili di 5/6m.

Le EoW prodotte dalla linea EPS possono essere sul lotto C stoccate all'interno di cassoni o per **balle sovrapposte per un'altezza massima di 2,5m**

LOTTO B

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI
150101	Imballaggi di carta e cartone	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150103	Imballaggi in legno	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150104	Imballaggi in metallo	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150105	imballaggi compositi	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
150107	Imballaggi di vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191201	Carta e Cartone	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191202	Metalli ferrosi	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191203	Metalli non ferrosi	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191204	Plastica e gomma	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191205	Vetro	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R13
191208	Prodotti tessili	Proveniente dalle altre linee	R13
		Conferiti da terzi	R12 ^A - R13

191209	Minerali	Proveniente dalle altre linee	R13/D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Proveniente dalle altre linee	R13/D15
		Proveniente dalla Metalrecycling Venicer Srl	R12 ^A - R13
200102	Vetro	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200138	Legno	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200139	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13
200307	Rifiuti ingombranti	Conferiti da terzi	R12 ^A - R13

I rifiuti saranno stoccati con altezza massima **5m** in cumulo, in balle (**al massimo 4 sovrapposte**), in big-bags e/o in cassoni

I rifiuti saranno stoccati per tipologia omogenea ed ogni cumulo (big bags – cassone) sarà separato dagli altri da almeno un metro oppure mediante new jersey di altezza variabili di 5/6m.

LOTTO G

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA MULTI 1
191204	Plastica e gomma	Linea MPO	R13
		Linea EPS	
		Linea MPR	
		Linea Multi 1 e Multi 2	
		dalla Linea Ingombranti	
		dalla Linea raffinazione vetro e semilavorato	

Il rifiuto potrà essere stoccato in balle sovrapposte con un massimo di 4 per essere avviato a recupero presso impianti terzi.

Allegato A11: Linee di trattamento e capacità massima di trattamento

Lotto	LINEA	Potenzialità giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità annua (ton/anno)
B	Linea EPS	6,4	1.000
B	Linea MPR	64	15.000
C	Linea ripasso residui	180	55.000
C	Linea trattamento rifiuti legnosi	150	30.000
D	Linea rifiuti Ingombranti	120	38.400
F	Linea plastiche aggiuntive	60	15.000
F	Linea di selezione MULTI 1	245	60.000
F	Linea di selezione MULTI 2	245	60.000
F	Linea di selezione vetro semilavorato	240	75.000
F	Linea produzione MPO	273	60.000
F	Linea di valorizzazione metalli	150	30.000
	TOTALI	1.773,40	439.400,00

Allegato A12 Linee impiantistiche suddivise per lotti

LOTTO B

Linea EPS (Polistirolo espanso)

Rifiuti in ingresso

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONE AUTORIZZATA
150102	Imballaggi in plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R3
170203	“Plastica” da costruzione	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R3
	“plastica” da demolizione		R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
191204	Plastica e gomma - esclusivamente EPS	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R3
		Dalle linee multi 1 e 2	
		Dalla linea plastiche aggiuntive	
		Dalla linea MPO	
		Dalla linea degli ingombranti	
200139	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R3

I rifiuti sono stoccati, per tipologie omogenee separate in cassoni/big-bags o in cumuli di altezza massima **3m** distanziati da almeno 1m

Rifiuti in uscita

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191201	Carta e cartone	Avviato ad impianti terzi
191204	Plastica e gomma	Avviato ad impianti terzi
		Avviato alla linea delle plastiche aggiuntive
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Avviato ad impianti terzi

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee all'interno di cassoni e/o big-bags per un altezza massima di **2,5m**

Le EoW prodotte sono stocate all'interno di cassoni o per **balle sovrapposte per una altezza massima di 2,5m.**

Linea MPR (Plastiche rigide)**Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONE AUTORIZZATA
150102	Imballaggi in plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R12 ^{SC} - R13
160119	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R12 ^{SC} - R13
170203	Plastica - esclusivamente bidoncini per la raccolta differenziata dismessi da Veritas	Conferiti da terzi	R12 ^A - R12 ^{SC} - R13
191204	Plastica e gomma	Conferiti da terzi	R12 ^A - R12 ^{SC} - R13
		Dalle linee Multi e 2	
		Dalla linea Metalli	
		Dalla linea plastiche aggiuntive	
		Dalla linea MPO	
		Dalla linea ingombranti	
		Dalla linea rifiuti legnosi	
200139	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^A - R12 ^{SC} - R13

I rifiuti in ingresso sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni - big-bags o in cumuli con altezza massima di **5m** e separati fisicamente da almeno 1 m.

Rifiuti in uscita

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191201	Carta e cartone	Avviato ad impianti terzi
191204	Plastica e gomma	Avviato ad impianti terzi
		Avviato alla linea delle plastiche aggiuntive
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Avviato alla linea dei ripassi
		Avviato ad impianti terzi

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in balle, in cassoni e/o big-bags. Le balle possono essere sovrapposte per un numero di 4 pari a **4m**.

LOTTO C**Linea Ripasso residui****Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI AUTORIZZATE
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Dalle linee MULTI 1 e MULTI 2	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea MPO	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea Ingombranti	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea Metalli	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea raffinazione vetro e semilavorato	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea plastiche aggiuntive	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea MPR	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea EPS	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea di trattamento rifiuti a matrice legnosa	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Da Metalrecycling Venice Srl	R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13

In tale area il rifiuto sarà stoccato in cumuli di altezza massima **5 m**.

Rifiuti in uscita

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191202	Metalli ferrosi	Avviato ad impianti terzi
191203	Metalli non ferrosi	Avviato ad impianti terzi
191204	Plastica e gomma	Avviato ad impianti terzi
191205	Vetro	Avviato ad impianti terzi
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Avviato ad impianti terzi
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Avviato ad impianti terzi

I rifiuti vengono temporaneamente depositati in cassoni. per poi essere allocati nella aree POLM dei lotti C e A. e sul lotto B (area stoccaggi)

Linea Trattamento Rifiuti Legnosi

Rifiuti in ingresso

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI AUTORIZZATE
150103	Imballaggi in legno	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
170201	Legno	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
191207	Legno limitatamente alle frazioni recuperabili	Conferiti da terzi (limitatamente alle frazioni recuperabili)	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalle linee Multi 1 e 2	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		Dalla linea ingombranti	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
200201	Rifiuti biodegradabili (limitatamente alla frazione ligneo-cellulosica prodotta dalla manutenzione del verde pubblico e privato)	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13

I rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee in cumulo di **5m di altezza massima**, separati da distanza fisica di almeno un metro oppure mediante l'ausilio di new-jersey semoventi aventi altezza massima di 6 m

Rifiuti in uscita

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191202	metalli ferrosi	Avviati da impianti terzi
		Avviati alla linea metalli
191203	metalli non ferrosi	Avviati da impianti terzi
		Avviati alla linea metalli
191204	Plastica e gomma	Avviati da impianti terzi
		Avviati alla linea Plastica aggiuntive
		Avviati alla linea MPO
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Avviati da impianti terzi
		Avviati da impianti terzi
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12	Avviati da impianti terzi
		Avviati alla linea Ripasso scarti

I rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee in cumulo di **5m di altezza massima**, separati da distanza fisica di almeno un metro oppure mediante l'ausilio di new-jersey semoventi aventi altezza massima di 6 m

LOTTO D**Linea Trattamento Ingombranti****Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
070213	Rifiuti plastici, compresi gli sfridi di lavorazione, proveniente da pre – consumo	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
070218	Scarti di gomma, compresi gli sfridi di lavorazione, proveniente da pre – consumo	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
150103	Imballaggi in legno	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
150105	Imballaggi compositi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferito da terzi	R12 ^{EL} , R12 ^{SC} , R12 ^A , R12 ^{RV} , R13, R4
160119	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) in demolizione o di cantieri	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
170203	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
170604	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} - , R13
170904	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e	Conferiti dalla Fincantieri ed originati nei processi di allestimento navale	R12 ^{EL} , R12 ^{SC} , R12 ^A , R12 ^{RV} , R13

	170903*		
191204	Plastica e gomma	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} -, R13
200110	Abbigliamento proveniente da circuito post - consumo	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
200111	Prodotti tessili proveniente da circuito post - consumo	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^A - R12 ^{RV} - R13
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	Conferito da terzi	R12 ^{EL} , R12 ^{SC} , R12 ^A , R12 ^{RV} , R13
200139	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} , R12 ^{SC} , R12 ^A , R12 ^{RV} , R13
200302	Rifiuti dei mercati (prodotti dalla capogruppo Veritas S.p.A)	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} -, R13
200307	rifiuti ingombranti	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R12 ^{RV} -, R13

I rifiuti saranno stoccati saltuariamente in cassoni, generalmente **in cumuli** con altezza media di 3m e massima di **5m**. I cumuli, divisi per tipologie omogenee, sono separati mediante distanza fisica di almeno 1 m oppure mediante l'ausilio di new-jersey semoventi di altezza variabile da 5 a 6m.

Rifiuti Prodotti

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191201	carta e cartone	Avviati ad impianti terzi
191202	metalli ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Metalli
191203	metalli non ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Metalli
191204	plastica e gomma	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Plastiche aggiuntive
		Avviati alla nuova MPO
		Avviati alla Linea MPR
		Avviati alla Linea EPS
191205	Vetro	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla linea raffinazione vetro e semilavorato
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Avviati ad impianti terzi
		Alla linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa
191208	Prodotti tessili	Avviati ad impianti terzi

191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dirifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 1912 11	Avviati ad impianti terzi
--------	---	---------------------------

I rifiuti saranno stoccati, per tipologie omogenee, in appositi cassoni scarrabili oppure in cumuli, con altezza massima di **5m (3m nell'area ING-P3)**, delimitati da New Jersey di altezza di 6 m o da distanza fisica di almeno 1m.

LOTTO F**Linea Multi 1 e 2****Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R12 ^{OM} - R13
150104	Imballaggi in metallo	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
150105	Imballaggi compositi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R12 ^{OM} - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R12 ^{OM} - R13
150107	Imballaggi di vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
160119	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
170203	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
191204	Plastica e gomma	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
		dalla Linea Ingombranti	
		dalla Linea raffinazione vetro e semilavorato	
200139	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni e/o big- bags o in cumuli con altezza massima di **6m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili

Rifiuti in ingresso

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191201	Carta e cartone	Avviati ad impianti terzi
191202	Metalli ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Metalli
191203	Metalli non ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Metalli
191204	Plastica e gomma	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Plastiche aggiuntive
		Avviati alla Linea MPO
		Avviati alla Linea MPR
		Avviati alla Linea EPS
191205	Vetro	Avviati ad impianti terzi

		Avviati alla linea selezione vetro e semilavorato
191207	Legno	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea rifiuti legnosi
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 1912 11	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea trattamento scarti

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni/o big- bags o in cumuli con altezza massima di **6m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili

Linea MPO (Mix poliofine)**Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI AUTORIZZATE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13 – R12 ^{OM}
150105	imballaggi compositi	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13 – R12 ^{OM}
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13 – R12 ^{OM}
160119	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
170203	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
191204	Plastica e gomma	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
		Dalla linea del vetro semilavorato	
		dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2	
		dalla Linea Ingombranti	
		Dalla Linea di trattamento rifiuti a matrice legnosa	
200139	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{SC} - R12 ^A - R13

I rifiuti, depositati sull'area identificata nella allegata planimetria come MPO –I, saranno stoccati per tipologia omogenea in cumuli di **altezza massima di 4m** oppure all'interno di cassoni e/o big-bags. I cumuli saranno separati da distanza fisica di almeno 1m oppure mediante l'ausilio di setti mobili del tipo new-jersey di altezza variabile da 5 a 6 m

Rifiuti Prodotti

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA
191201	Carta e cartone	Avviato ad impianti terzi
191202	Metalli ferrosi	Avviato ad impianti terzi
		Avviati alla linea dei metalli
191203	Metalli non ferrosi	Avviato ad impianti terzi
		Avviati alla linea dei metalli
191204	Plastica e gomma	Avviato ad impianti terzi - COREPLA
		Avviati alla linea MPR
		Avviati alla linea EPS

		Avviati alla linea plastiche aggiuntive
191205	Vetro	Avviato alla linea del vetro semilavorato
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Avviato ad impianti terzi
		Avviato alla linea ripasso residui

I rifiuti saranno stoccati per tipologia omogenea in cumuli di **altezza massima di 3m**; il rifiuto plastico potrà essere stoccato in balle per un'altezza massima di **4m** pari a **4 balle sovrapposte**. I cumuli saranno separati da distanza fisica.

Linea Valorizzazione Metalli**Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPEROPRESSO LA LINEA
150104	Imballaggi in metallo	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R4
150105	Imballaggi compositi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R4
191202	Metalli ferrosi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R4
		dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2	
		Dalla linea MPO	
		Dalla linea plastiche aggiuntive	
		dalla Linea Ingombranti	
		dalla Linea raffinazione vetro e semilavorato	
		Dalla Linea di trattamento rifiuti a matrice legnosa	
191203	Metalli non ferrosi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13 - R4
		dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2	
		Dalla linea MPO	
		Dalla linea plastiche aggiuntive	
		dalla Linea Ingombranti	
		dalla Linea raffinazione vetro e semilavorato	
		Dalla Linea di trattamento rifiuti a matrice legnosa	
200140	Metallo	Conferito da terzi (raccolta differenziata)	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13 - R4

I rifiuti saranno stoccati per tipologia omogenea in cumulo a terra oppure all'interno di cassoni. Nel caso di stoccaggio in cumuli gli stessi saranno separati da distanza fisica di almeno un metro oppure mediante l'ausilio di setti mobili del tipo new-jersey di altezza variabile da 1 a 2,5 m. I **cumuli potranno avere altezza massima di 4 m.**

Rifiuti Prodotti

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191202	metalli ferrosi	Avviati ad impianti terzi
191203	metalli non ferrosi	Avviati ad impianti terzi
191204	plastica e gomma	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea MPR
		Avviati alla Linea Plastiche aggiuntive
191205	Vetro	Avviati ad impianti terzi
		Avviato alla Linea vetro semilavorato
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 1912 11	Avviati ad impianti terzi
		Avviato alla Linea Trattamento scarti

I rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee in cassone o in cumuli a terra separati da distanza fisica di almeno 1m e con altezza massima di **4m.**

Linea Plastiche aggiuntive**Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
150105	imballaggi compositi	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
160119	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
170203	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
191204	Plastica e gomma	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13
		dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2	
		dalla Linea Ingombranti	
		Dalla Linea di trattamento rifiuti a matrice legnosa	
		Dalla linea vetro semilavorato	
		Dalla linea valorizzazione metalli	
		Dalla linea MPO	
		Dalla Linea EPS	
200139	Plastica	Conferiti da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A — R13

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni e/o big- bags o in cumuli con altezza massima di **6m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili

Rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA
191202	Metalli ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Valorizzazione metalli
191203	Metalli non ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Valorizzazione metalli
191204	Plastica e gomma	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea MPR

		Avviati alla Linea EPS
191205	Vetro	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea vetro semilavorato
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101211*	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea ripasso residui

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni e/o big- bags o in cumuli con altezza massima di **6m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili

Linea Selezione Vetro Semilavorato**Rifiuti in ingresso**

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
150105	imballaggi compositi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
150107	Imballaggi di vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13,
160120	Vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
170202	Vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
191205	Vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
		dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2	
		Dalla Linea Ingombranti	
		dalla nuova linea di selezione plastiche	
		Dalla linea esistente di selezione e pressatura plastiche	
		dalla Linea Metalli	
200102	Vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in casson e/o big-bags o in cumuli con altezza massima di **6m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili

Rifiuti in ingresso

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
191202	metalli ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Metalli
191203	metalli non ferrosi	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Metalli
191204	plastica e gomma	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea MPO
		Avviati alla Linea MPR
		Avviati alla Linea EPS

		Avviati alla Linea Plastiche aggiuntive
191205	Vetro	Avviati ad impianti terzi
191209	Minerali	Avviati ad impianti terzi
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Avviati ad impianti terzi
		Avviati alla Linea Trattamento scarti

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni e/o big-bags o in cumuli con altezza massima di **6m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili

Lotto G (ex lotto D)

Stoccaggi a servizio della linea linea Multi 1

CER	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA MULTI 1
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
150102	Imballaggi in plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R12 ^{OM} - R13
150104	Imballaggi in metallo	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R13
150105	Imballaggi compositi	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - - R12 ^{OM} - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} - R12 ^A - R12 ^{OM} - R13
150107	Imballaggi di vetro	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^A - R13
160119	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
170203	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
191204	Plastica e gomma	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13
		Linea MPO	
		Linea EPS	
		Linea MPR	
		dalla Linea Ingombranti	
	dalla Linea raffinazione vetro e semilavorato		
200139	Plastica	Conferito da terzi	R12 ^{EL} - R12 ^{SC} - R12 ^{RV} -R12 ^A - R13

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cassoni e/o big- bags o in cumuli con altezza massima di **5m**, separati da distanza fisica di almeno 1m o da separatori mobili. Il codice EER 191204 potrà essere stoccato in balle sovrapposte con un massimo di 4.